



Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)
2021/2027

**Dossier di completamento delle candidature
Aree SNAI
al cofinanziamento nazionale**

**Il presente documento tecnico è stato redatto dal
Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Calabria
(NRVVIP)**

Dirigente: Tommaso Calabrò

Coordinamento del Gruppo di lavoro: Matteo Marvasi e Maria Laura Tucci

Componenti NRVVIP del Gruppo di lavoro: Vincenzo Barone, Geremia Capano, Matteo Marvasi, Francesca Marcella Mazza, Gaetana Nucera, Maria Laura Tucci

INDICE

Premessa.....	4
La SNAI 2014-2020 in Calabria	7
Stato di attuazione delle attività sulle quattro Aree SNAI	8
La SNAI 2021-2027. La conferma delle quattro Aree SNAI POR 2014-2020	12
La SNAI 2021-2027. La proposta di ripermimetrazione dell'Area "Versante Ionico Serre"	13
L'Area SNAI "Versante Ionico Serre" nella programmazione 2014-2020	13
Alcune peculiarità del territorio.....	14
Demografia e struttura della popolazione.....	15
Classificazione SNAI dei comuni Versante Ionico Serre (mappatura 2014).....	16
Principali caratteristiche della Strategia approvata in APQ.....	17
L'Area SNAI "Versante Ionico Serre" 2021-2027: ipotesi di ripermimetrazione	18
Territorio e popolazione	20
Classificazione SNAI dei comuni ricompresi (Mappatura 2020)	20
Elementi utili a valutare positivamente l'inserimento proposto dei due comuni.....	22
La SNAI 2021-2027. L'identificazione delle Nuove Aree.....	24
La SNAI 2021-2027. La decisione già assunta sulla nuova Area SNAI <i>Alto Ionio cosentino</i>	26
La SNAI 2021-2027. L'identificazione della seconda nuova Area SNAI.....	28
Versante tirrenico Aspromonte	28
Dimensione di popolazione e articolazione in numero di comuni dell'Area	28
Coerenza della candidatura dell'Area con la mappatura Aree interne	31
Sistema identitario e/o geomorfologico - Assetto del territorio e accessibilità.....	32
Andamento demografico e socioeconomico dell'Area.....	35
Risorse naturali e culturali	42
Capacità e volontà di associazione dei Comuni	45
Conclusioni.....	48
La SNAI 2021-2027. L'identificazione delle ulteriori Nuove Aree.....	51
Alto Tirreno cosentino-Pollino	51
Dimensione di popolazione e articolazione in numero di comuni dell'Area	51
Coerenza della candidatura dell'Area con la mappatura Aree interne	53
Sistema identitario e/o geomorfologico - Assetto del territorio e accessibilità.....	54
Andamento demografico e socioeconomico dell'Area.....	58
Risorse naturali e culturali	65
Capacità e volontà di associazione dei Comuni	68
Conclusioni.....	69
Le altre Aree.....	70

Premessa

In Calabria, per il periodo di programmazione 2014-2020, sono state scelte quattro Aree da candidare alla sperimentazione della Strategia nazionale Aree interne (SNAI).

Dopo le attività di *scouting* svolte dal Dipartimento per la Coesione Territoriale-DPS, in collaborazione con il Foromez, nell'istruttoria del Comitato Tecnico Nazionale Aree Interne (CTAI), di concerto con gli Uffici regionali, è stato indicato un ordine di priorità, recepito dalla Giunta Regionale con la Delibera di Giunta regionale (DGR) 27 novembre 2015, n. 490.

Tutte le quattro Aree hanno portato a compimento la definizione delle Strategie territoriali e la stipula dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) concertate fra territorio (singole Aree), Regione e Amministrazioni centrali (CTAI, Agenzia di Coesione e Ministeri competenti). Le Aree stanno avviando gli investimenti, in particolare il *Reventino-Savuto*, scelta come Area prioritaria e che per prima ha concluso le attività propedeutiche alla stipula dell'APQ.

Fra le quattro Aree vi è il *Versante Ionico Serre* costituito da 14 Comuni, dislocati su tre province (VV, CZ E RC), per la quale sin dalle prime fasi di concertazione, attraverso il Soggetto Capofila, era emersa la necessità di integrare la perimetrazione originariamente indicata con realtà limitrofe, caratterizzate da particolare marginalità del territorio. Le altre due Aree SNAI sono la *Grecanica* e la *Sila-Presila crotonese e cosentina*.

Per il nuovo periodo di programmazione 2021-2027, il Nucleo centrale di valutazione e analisi per la programmazione-NUVAP ha definito, per conto del Dipartimento per le Politiche di Coesione-DPCoe della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM), l'Aggiornamento 2020 della Mappa delle Aree interne a livello centrale. L'aggiornamento procede all'individuazione dei comuni classificabili come aree interne, sui quali le Regioni possono intervenire nella nuova Strategia Aree Interne, oggetto dell'OP 5 dell'Accordo di Partenariato (ADP) per la parte di aree non urbane, per le quali, in Italia, si fa esplicito riferimento all'esperienza e alla metodologia adottata per le Aree interne. Nell'ADP si prevede la possibilità di non prescindere dalle Aree già individuate nel periodo precedente di programmazione, per valorizzare gli sforzi e le attività svolte e realizzare la spesa degli investimenti, in equilibrio con le direttrici di intervento da indicare per il prossimo periodo e delle nuove Aree nelle quali intervenire.

Questo documento propone il completamento della Strategia a partire dalle Aree esistenti, che possono, marginalmente e parzialmente, essere riproposte anche con una nuova perimetrazione, secondo i contenuti previsti dal Documento metodologico della Presidenza del Consiglio dei Ministri – DPCoe -NUVAP “Criteri per la Selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021-2027”.

Dalle riflessioni emerse e dai più recenti approfondimenti, tenendo conto della definizione della Nuova Mappatura 2020, e dalle peculiarità dell'Area evidenziate in fase di programmazione dell'APQ, si propone, in particolare, la conferma delle quattro Aree già oggetto della programmazione 2014-2020, così come anche previsto dal POR CALABRIA FESR-FSE+ 2021-2027 (in fase di approvazione), con l'indicazione specifica dell'allargamento dell'Area “Versante Ionico Serre”. In particolare, nella nuova perimetrazione dell'Area, sono integrati i comuni contigui di Nardodipace e Placanica, che integrano le vocazioni e le specificità sulle quali è stata costruita la Strategia confluita in APQ, volta al contenimento dello spopolamento e alle previsioni di sviluppo tese a ridurre le caratteristiche di marginalità dell'Area, investendo sulle potenzialità di un territorio che, sia nella parte di montagna, sia nella parte a mare, ha preservato interessanti asset ambientali e di attrattività culturale e turistica.

Nella seconda parte del documento si indicano le proposte delle nuove Aree individuate per l'attuazione della programmazione 2021-2027, di cui la prima già individuata nel Dossier allegato alla DGR 23 dicembre 2021, n. 573, *Approvazione proposta candidatura Area “Alto Ionio Cosentino” alla Strategia*

Nazionale Aree Interne 2021-2027, a cui si rinvia per il relativo dettaglio. L'Area dell'*Alto Ionio cosentino* è già stata approvata nella seduta del CTAI dello scorso 22 giugno 2022, a cui seguirà l'inserimento, insieme alle altre Aree nazionali approvate, nella Delibera che si proporrà al CIPESS per il relativo cofinanziamento nazionale.

Il presente documento tecnico contiene, di seguito, un'analisi di contesto basata su indicatori sociali, demografici ed economici e la prefigurazione di possibili scenari, che possono essere presi a riferimento per le decisioni dell'Amministrazione in merito alla candidatura delle restanti nuove Aree, di cui una da proporre al cofinanziamento nazionale (oltre che alla già descritta ripermetrazione di una delle quattro Aree già finanziate).

In particolare si propone una seconda nuova Area (dopo la prima nuova Area citata *dell'Alto Ionio Cosentino*) da sottoporre al CTAI – DPCoe per il finanziamento a valere anche sulla quota nazionale di risorse SNAI. Di seguito si indicano altre Aree (una descritta in maniera analitica, altre individuate solo nella loro previsione generale) da valutare per un eventuale cofinanziamento sulle risorse finanziarie regionali di fondi SIE, FSC, o altre regionali, nonché, se del caso, su ulteriori risorse nazionali che si rendessero disponibili.

I dati e le informazioni contenute ed elaborate nel presente documento provengono dalle banche dati pubbliche nazionali e comunitarie, quali ISTAT, e da perimetrazioni e aggregazioni territoriali normate (Parchi nazionali, GAL, Comunità Montane, Progetti Integrati territoriali-PIT 2000-2006, altre previste da atti di Giunta o Consiglio regionale).

Nella Figura 1 si rappresenta l'aggiornamento della classificazione dei territori dell'intera regione, secondo la nuova Mappatura 2020, curata dal NUVAP per conto del Dipartimento di Coesione Territoriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Strategia Nazionale Aree Interne
Classificazione Comuni al 2020

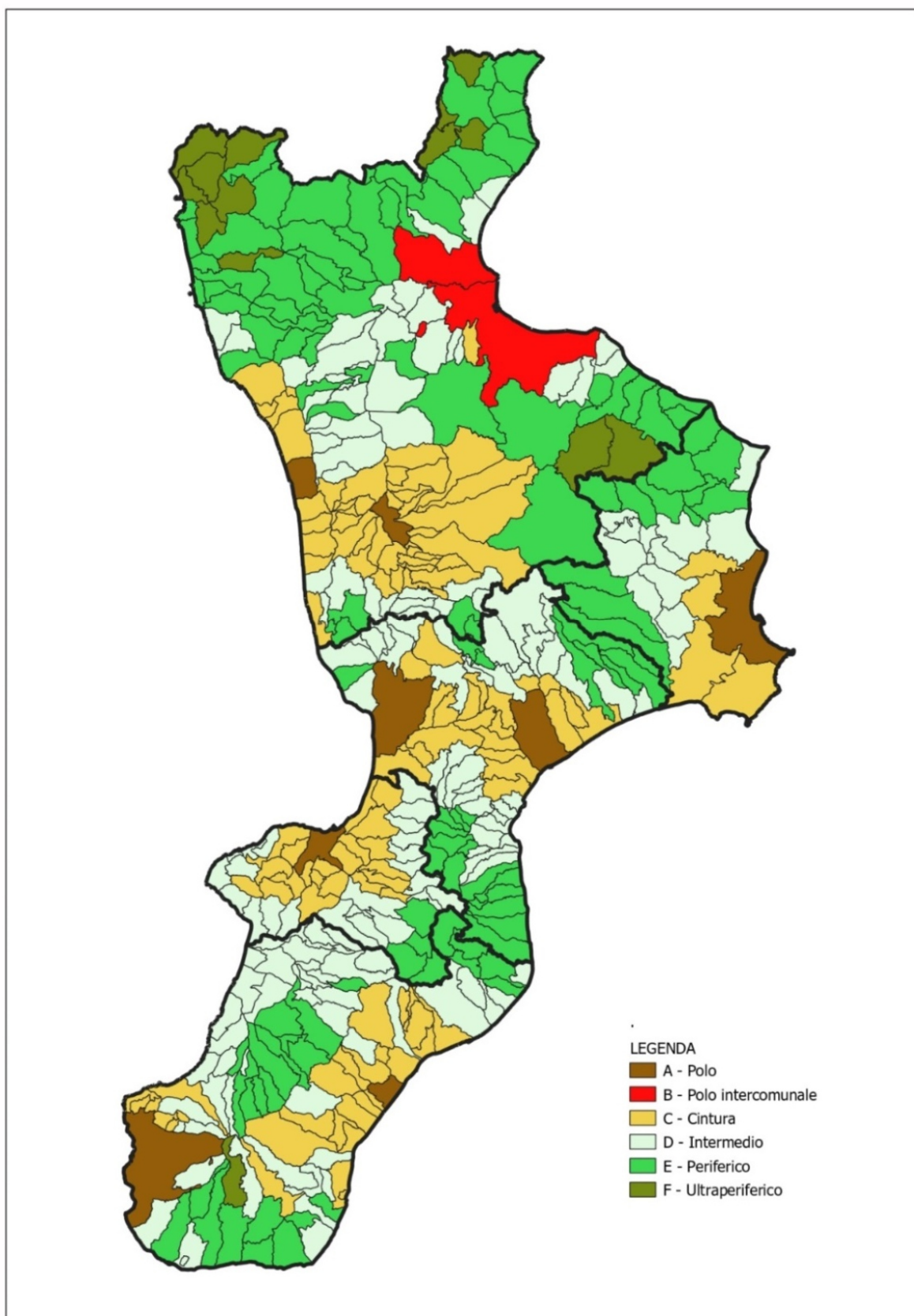


Figura 1 - Classificazione comuni SNAI - Mappatura 2020

La SNAI 2014-2020 in Calabria

La Regione Calabria per il periodo di programmazione 2014-2020 ha aderito alla Strategia Nazionale per le Aree Interne e ha proceduto, di concerto e su indicazione del CTAI, all'identificazione delle aree su cui concentrare gli interventi, in coerenza con le fasi del processo previste a livello nazionale.

Sulla base della matrice elaborata per la selezione delle Aree Interne nell'ambito della SNAI (cfr. Appendice del Documento tecnico collegato all'Accordo di Partenariato 2014-2020, sottoscritto dal Governo nazionale e la Commissione Europea) sono state selezionate, nell'ordine, le seguenti quattro Aree-Pilota:

- 1) *Reventino-Savuto* (14 comuni fra le province di Catanzaro e Cosenza);
- 2) *Grecanica* (11 comuni della provincia di Reggio Calabria);
- 3) *Sila-Presila crotonese e cosentina* (19 comuni fra le province di Crotone e Cosenza);
- 4) *Versante Ionico Serre* (14 comuni fra le province di Catanzaro, Vibo Valentia e Reggio Calabria).

La Regione, con la DGR n. 490/2015, ha previsto l'avvio della sperimentazione nazionale a partire dalle Aree *Reventino-Savuto* ("prima" Area definita a livello nazionale) e *Grecanica* ("seconda" Area). Di seguito sono state finanziate le altre due, senza un ordine di priorità. In tutte le fasi successive, la Regione ha accompagnato e supportato il processo di costruzione e approvazione delle Strategie d'Area.

In relazione ai pilastri SNAI, sono stati perseguiti obiettivi specifici, quali sostenere filiere produttive, favorire inclusione sociale, valorizzare risorse naturali e culturali, rafforzare infrastrutture digitali. Le attività delle Aree Pilota attengono a servizi per la persona e comunità, sostegno a nuovi posti di lavoro, potenziamento servizi di cura e socioeducativi, specie a domicilio, incentivi alle imprese, progetti di innovazione sociale (istruzione).

La Strategia Aree Interne è stata disciplinata, successivamente, da diverse DGR, fra cui, in particolare, la n. 215/2018 che ha approvato le Linee di Indirizzo, redatte dal NRVVIP in collaborazione con l'Autorità di gestione (AdG), delimitando, peraltro, la geografia dei Comuni su cui la Regione interviene in complementarietà con la Strategia Nazionale. La *policy* complessiva regionale integrava il livello nazionale (SNAI), che propone per alcuni contesti un metodo di sperimentazione, con il livello regionale (SRAI), che interveniva nel rimanente territorio classificato "area interna", attraverso avvisi pubblici regionali con premialità graduate a seconda del livello di marginalità.

Le condizioni di ritardo, marginalità e perifericità delle aree interne e della montagna calabrese – comuni, peraltro, a tutti i contesti appenninici italiani e a molti altri ambiti nazionali ed europei – sono note e dipendono da cause e motivazioni profonde e radicate storicamente.

Secondo la classificazione 2014, la Calabria presenta una netta prevalenza di comuni classificati come Aree Interne, ben 323, pari quasi all'80% del totale (la media nazionale è del 52%), cui fa capo poco più della metà della popolazione calabrese, con una forte incidenza dei comuni periferici e ultra-periferici (40% contro il 22,5% a livello nazionale).

Di fronte a questi dati e proprio in ragione del particolare rilievo che si è voluto attribuire al fenomeno dello spopolamento, quale indicatore rappresentativo delle condizioni di forte svantaggio e indebolimento dei contesti locali regionali, l'Amministrazione Regionale, nel documento approvato con la citata DGR n. 490/2015, ha identificato le situazioni più critiche tra le categorie di periferici e ultra-periferici, individuando 128 comuni *target* aventi variazioni negative della popolazione nel periodo 1981-2011 uguali o superiori al 10 per cento.

Su questo sfondo, appare evidente che la tenuta demografica e socioeconomica dell'estesa porzione di territorio calabrese classificabile come marginale e in spopolamento (nelle diverse gradazioni dei fenomeni), dipende anche dalle politiche pubbliche che, ai diversi livelli amministrativi e istituzionali

(comunitario, nazionale, regionale, locale), si è in grado di definire, costruire e realizzare in un quadro integrato e coerente d'azione pubblica e di mobilitazione delle capacità dei territori.

In Calabria, la presenza diffusa di comuni di piccole dimensioni implica che l'organizzazione in forma associata è il presupposto per una gestione efficiente dei servizi sul territorio. Pertanto, in ogni Area-Pilota, i Comuni sono chiamati a sperimentare forme di gestione associata di servizi essenziali e ad adottare una visione intercomunale nella definizione dei progetti d'area e degli interventi.

La Regione, insieme ai comuni e al Governo nazionale, è soggetto sottoscrittore degli Accordi di Programma Quadro (APQ) che sanciscono, per ogni Area ricompresa nella SNAI, la conclusione del percorso programmatico e progettuale e l'avvio della fase di realizzazione degli interventi. L'Amministrazione regionale, inoltre, in stretto raccordo con il livello nazionale, sostiene e accompagna il processo di definizione delle Strategie locali, le approva e, eventualmente, ne cofinanzia gli interventi attraverso le risorse del bilancio regionale e le risorse afferenti agli strumenti della programmazione, in particolare i fondi SIE (FESR, FSE, FEASR) e il Fondo Sviluppo e Coesione.

Stato di attuazione delle attività sulle quattro Aree SNAI

Nella cornice del descritto raccordo con il livello nazionale, e con il supporto del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP), la Regione ha previsto, dunque, di accompagnare il processo di definizione delle Strategie locali, sottoscrivendo gli APQ, che sanciscono, per ogni Area, la conclusione del percorso programmatico e l'avvio della fase di realizzazione degli interventi.

Nel complesso, le quattro Aree identificate come ambiti di sperimentazione nelle SNAI interessano 58 comuni, pari a quasi il 40% del totale di quelli previsti dalla Strategia regionale iniziale (128).

L'Area *Reventino-Savuto*, dopo la fase di stipula dell'Accordo di Programma Quadro del 10 febbraio 2020, è nella fase di avvio e di attuazione degli interventi regionali, a valere delle risorse POR e PAC 2014-2020. In parallelo si sta procedendo alla richiesta di anticipazione a valere sulle risorse nazionali.

Per le altre Aree, a seguito delle impegnative attività di definizione delle Strategie e dei relativi interventi, in partenariato con i territori e di concerto con i referenti nazionali (CTAI e Agenzia di Coesione), il 29 giugno 2021, la Giunta regionale ha approvato tutte le proposte di APQ, da sottoporre alle Amministrazioni centrali, ai fini della stipula. Per queste tre Aree, con DGR 320/2020, la copertura finanziaria della quota regionale (ad esclusione del FEASR) è stata prevista interamente a valere delle risorse PSC FSC 2014-2020.

Conseguenzialmente, per l'Area *Grecanica*, l'Area *Versate Ionico Serre* e l'Area *Sila-Presila crotonese e cosentina* gli Accordi sono stati tutti definiti per la firma, da parte dell'Agenzia di Coesione, e inoltrati a tutti i Soggetti coinvolti (Agenzia di Coesione, Regione Calabria, Soggetto Capofila di ogni Area, Amministrazioni centrali) entro il 2022, e ad oggi sono tutti stipulati.

Di seguito, nella Figura 2, sono descritte le Aree SNAI attuali della Calabria con la popolazione aggiornata al 2020.

AREE SNAI 2014-2020

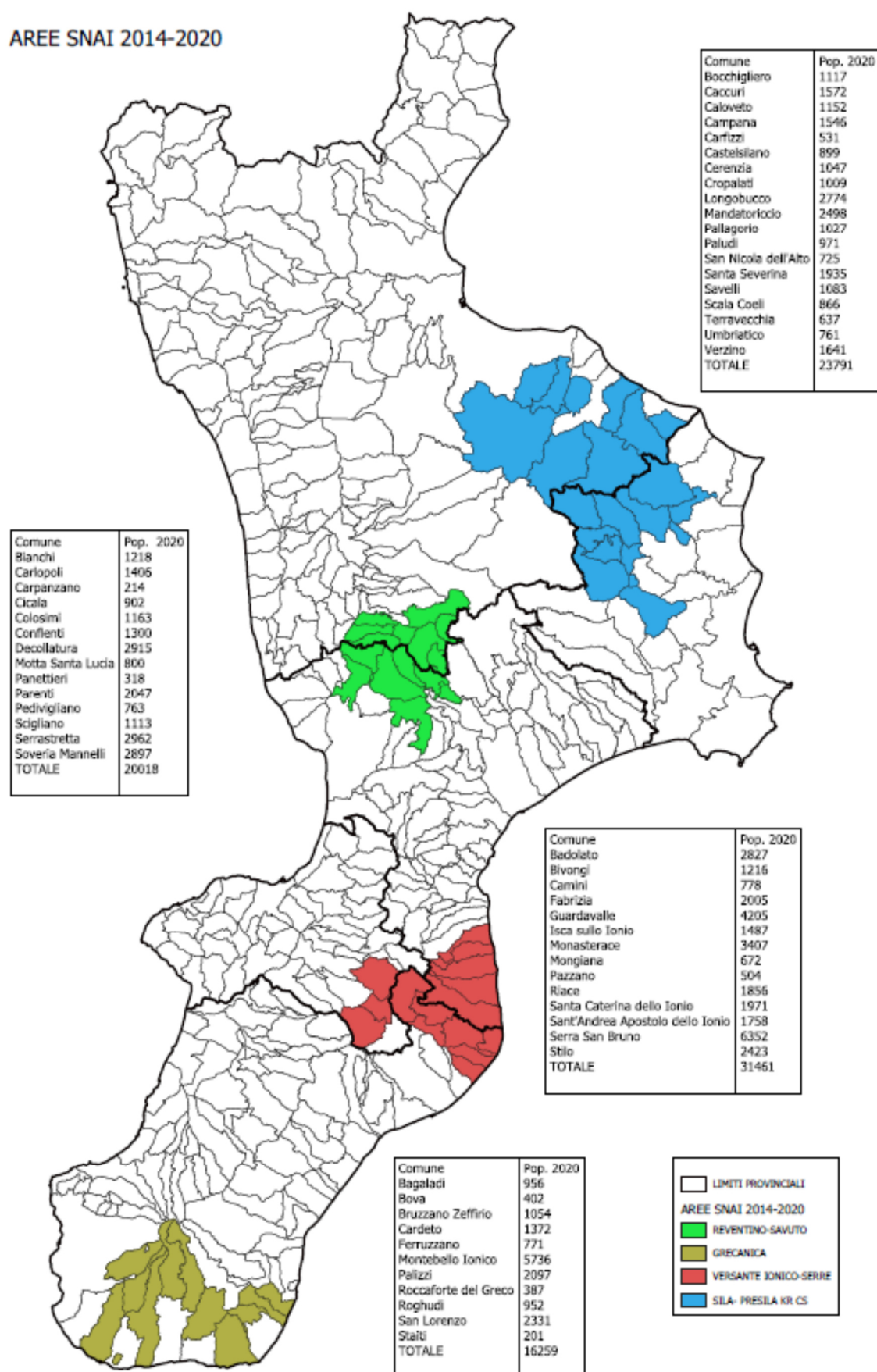


Figura 2 - Le Aree SNAI attuali della Calabria con la popolazione aggiornata al 2020

Si tratta di aree con caratteristiche eterogenee tra loro e che interessano tutte le cinque province calabresi. Nelle Tabelle seguenti (Tab. 1, 2, 3 e 4), in dettaglio, sono riportati i comuni rientranti nelle quattro Aree SNAI, con indicazione della provincia di appartenenza, la popolazione residente al 2020, la superficie territoriale e la classificazione attuale (riferimento al 2020).

Si riporta direttamente la nuova classificazione 2020 dei comuni Aree interne che conferma, seppur a diversi livelli di marginalità, il mantenimento della classificazione dei 58 comuni come ultraperiferici, periferici e intermedi, ad eccezione di un unico comune, Decollatura (Area *Reventino-Savuto*) che è stato riclassificato come cintura.

Tabella 1 - Dati caratteristici dell'Area *Reventino-Savuto*

N.	Comune	Prov.	Popolazione residente 2011	Popolazione residente 2019	Popolazione residente 2020	Superficie (kmq)	Classificazione AI 2020
1	Bianchi	CS	1367	1237	1218	33,32	E - Periferico
2	Carlopoli	CZ	1622	1456	1406	16,41	E - Periferico
3	Carpanzano	CS	300	224	214	14,27	D - Intermedio
4	Cicala	CZ	1008	906	902	9,28	E - Periferico
5	Colosimi	CS	1313	1175	1163	25,58	D - Intermedio
6	Conflenti	CZ	1437	1350	1300	29,34	D - Intermedio
7	Decollatura	CZ	3252	3004	2915	50,83	C - Cintura
8	Motta Santa Lucia	CZ	871	805	800	26,30	D - Intermedio
9	Panettieri	CS	345	311	318	14,67	E - Periferico
10	Parenti	CS	2249	2116	2047	37,62	D - Intermedio
11	Pedivigliano	CS	878	801	763	16,65	D - Intermedio
12	Scigliano	CS	1308	1172	1113	17,46	D - Intermedio
13	Serrastretta	CZ	3249	2997	2962	41,65	D - Intermedio
14	Soveria Mannelli	CZ	3137	2950	2897	20,50	D - Intermedio
Totale			22336	20504	20018	353,88	

Tabella 2 - Dati caratteristici dell'Area *Grecanica*

N.	Comune	Prov.	Popolazione residente 2011	Popolazione residente 2019	Popolazione residente 2020	Superficie (kmq)	Classificazione AI 2020
1	Bagaladi	RC	1082	973	956	30,02	E - Periferico
2	Bova	RC	461	406	402	46,94	E - Periferico
3	Bruzzano Zeffirio	RC	1211	1101	1054	20,74	D - Intermedio
4	Cardeto	RC	1822	1458	1372	37,27	D - Intermedio
5	Ferruzzano	RC	745	751	771	19,11	E - Periferico
6	Montebello						
6	Ionico	RC	6242	5863	5736	56,45	E - Periferico
7	Palizzi	RC	2297	2201	2097	52,62	E - Periferico
8	Roccaforte del Greco	RC	550	402	387	43,86	F - Ultraperiferico
9	Roghudi	RC	1172	963	952	46,92	D - Intermedio
10	San Lorenzo	RC	2685	2427	2331	64,52	E - Periferico
11	Staiti	RC	279	211	201	16,31	E - Periferico
Totale			18546	16756	16259	434,76	

Tabella 3 - Dati caratteristici dell'Area della Sila-Presila crotonese e cosentina

N.	Comune	Prov.	Popolazione residente 2011	Popolazione residente 2019	Popolazione residente 2020	Superficie (kmq)	Classificazione AI 2020
1	Bocchigliero	CS	1479	1195	1117	98,82	F - Ultraperiferico
2	Caccuri	KR	1695	1594	1572	61,38	D - Intermedio
3	Caloveto	CS	1283	1172	1152	24,96	E - Periferico
4	Campana	CS	1962	1619	1546	104,65	F - Ultraperiferico
5	Carfizzi	KR	745	558	531	20,73	E - Periferico
6	Castelsilano	KR	1034	928	899	40,06	D - Intermedio
7	Cerenzia	KR	1215	1060	1047	21,97	D - Intermedio
8	Cropalati	CS	1097	1019	1009	33,70	D - Intermedio
9	Longobucco	CS	3479	2869	2774	212,25	E - Periferico
10	Mandatoriccio	CS	2900	2664	2498	37,32	E - Periferico
11	Pallagorio	KR	1337	1061	1027	44,48	E - Periferico
12	Paludi	CS	1134	1023	971	41,74	D - Intermedio
13	San Nicola dell'Alto	KR	898	741	725	7,85	E - Periferico
14	Santa Severina	KR	2262	1973	1935	52,31	D - Intermedio
15	Savelli	KR	1321	1121	1083	48,92	E - Periferico
16	Scala Coeli	CS	1141	887	866	67,50	E - Periferico
17	Terravecchia	CS	1019	661	637	20,12	E - Periferico
18	Umbriatico	KR	929	793	761	73,35	E - Periferico
19	Verzino	KR	1979	1704	1641	45,63	E - Periferico
Totale			28909	24642	23791	1057,74	

Tabella 4 - Dati caratteristici dell'Area Versante Ionico Serre

N.	Comune	Prov.	Popolazione residente 2011	Popolazione residente 2019	Popolazione residente 2020	Superficie (kmq)	Classificazione AI 2020
1	Badolato	CZ	3183	2897	2827	37,07	E - Periferico
2	Bivongi	RC	1398	1242	1216	25,34	E - Periferico
3	Camini	RC	715	726	778	17,41	E - Periferico
4	Fabrizia	VV	2373	2061	2005	40,00	E - Periferico
5	Guardavalle	CZ	4752	4282	4205	60,27	E - Periferico
6	Isca sullo Ionio	CZ	1614	1544	1487	23,56	E - Periferico
7	Monasterace	RC	3369	3548	3407	15,73	D - Intermedio
8	Mongiana	VV	796	686	672	18,41	E - Periferico
9	Pazzano	RC	640	510	504	15,57	E - Periferico
10	Riace	RC	1793	2037	1856	16,24	D - Intermedio
11	Santa Caterina dello Ionio	CZ	2142	2078	1971	40,69	E - Periferico
12	Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	CZ	2072	1799	1758	21,43	E - Periferico
13	Serra San Bruno	VV	6850	6481	6352	40,57	E - Periferico
14	Stilo	RC	2687	2485	2423	78,11	E - Periferico
Totale			34384	32376	31461	450,4	

In base alla classificazione 2020, la popolazione delle quattro Aree è pari a 91.529, corrispondente allo 4,9% della popolazione totale calabrese (1.860.601).

La SNAI 2021-2027. La conferma delle quattro Aree SNAI POR 2014-2020

Delle quattro Aree finanziate sul territorio regionale nel precedente periodo di programmazione, tre hanno firmato l'APQ da pochi mesi. Il finanziamento successivo di queste Aree, a livello nazionale, e il ritardo nel compimento delle fasi di progettazione e definizione procedurale, a livello locale, hanno dilatato i tempi della programmazione territoriale che, di per sé, rappresenta una *policy* di intervento complessa e che necessita di tempi lunghi per la concertazione fra soggetti e per la identificazione delle attività comuni.

Pertanto, emerge la necessità di valorizzare quanto già fatto a livello nazionale e regionale, poiché l'Amministrazione regionale, ha, nel corso di questi anni (dal 2016 in poi), presieduto al processo di programmazione sul territorio, impegnando risorse di *governance* multilivello. In particolare sono stati svolti molteplici e ripetuti incontri presso gli uffici regionali e presso i comuni coinvolti, sia su materie trasversali e procedurali, in stretto raccordo con le Amministrazioni centrali, sia settoriali, in relazione ai quattro pilastri della SNAI per la parte di competenza regionale, anche con specifici *focus* sulle varie aree di intervento (ad es. trasporto locale, pianificazione scolastica, turismo, ecc.).

L'aggiornamento 2020 della Mappa delle Aree interne, peraltro, conferma la necessità di intervenire, a tutt'oggi, in tali territori, classificati ancora come marginali e ultramarginali, per i quali sono sempre in atto fenomeni di spopolamento e di impoverimento economico-sociale, riconfermando la necessità della direzione strategica in atto.

In tal senso nell'Accordo di Partenariato (AdP), relativo alla Programmazione della politica di coesione 2021 – 2027, nell'ultima versione disponibile del 10 giugno 2022, nella descrizione dell'Obiettivo strategico di *Policy 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini*, si prevede di sostenere i presidi di comunità nei territori interni, ritenuti fondamentali per la tenuta del Paese, secondo l'approccio promosso dalla SNAI, per la produzione, fra l'altro, di servizi ecosistemici, per la manutenzione attiva del territorio e per la salvaguardia delle risorse naturali e culturali: tutte direttrici verso le quali le Strategie approvate della quattro Aree hanno indicato di voler intervenire con l'individuazione di interventi puntuali. Così come verso altre scelte che l'AdP 2021-2027 indica quali i servizi essenziali per l'istruzione, la salute, la mobilità e le azioni per favorire l'insediamento produttivo e la creazione di lavoro, anche con interventi del turismo sostenibile, a beneficio delle risorse naturali, culturali e paesaggistiche. Si riafferma, inoltre, il sostegno di tali politiche nelle aree interne per la valorizzazione di produzioni locali, opportunità di accoglienza, rigenerazione dei luoghi, partecipazione e inclusione sociale. Nei quattro APQ delle Aree SNAI, sul territorio regionale, è confermato tale approccio e, quindi, si ritiene imprescindibile che le Aree possano portarne a compimento l'attuazione, considerato anche l'impegno profuso a mettere insieme i contenuti previsti e approvati.

In linea con le previsioni dell'ADP, nell'ultima versione disponibile del Programma Regionale Calabria FESR-FSE+ 2021-2027 sottoposta all'approvazione, nella descrizione dell'Azione 5.2.1 è esplicitamente indicata l'intenzione di continuare a sostenere i presidi di comunità nei territori interni, ritenendo opportuno ed essenziale perseverare nel supporto delle Aree Interne già finanziate nella Programmazione regionale 2014-2020 e facenti parte della SNAI, attraverso l'attuazione degli interventi inclusi nelle Strategie sulle AI già approvate nella programmazione regionale 2014-2020.

Sulle quattro Aree della programmazione 2014-2020, l'unica variazione che si sottopone, nei paragrafi successivi, è la proposta di limitata e parziale ripermimetrazione di una sola Area: sostanzialmente si tratta di un contenuto allargamento dell'Area *Versante Ionico Serre*.

La SNAI 2021-2027. La proposta di ripermimetrazione dell'Area "Versante Ionico Serre"

L'Area SNAI "Versante Ionico Serre" nella programmazione 2014-2020

L'Area Interna "Versante Ionico Serre", come descritto nella Strategia approvata, è ripartita tra le provincie di Catanzaro, Reggio Calabria e Vibo Valentia.

Il territorio è composto da 14 comuni (Figura 3) compresi tra la Costa Ionica calabrese e la Catena Appenninica delle Serre. In particolare, i comuni sono Badolato (CZ), Bivongi (RC), Camini (RC), Fabrizia (VV), Guardavalle (CZ), Isca sullo Ionio (CZ), Monasterace (RC), Mongiana (VV), Pazzano (RC), Riace (RC), Sant'Andrea Apostolo dello Ionio (CZ), Santa Caterina dello Ionio (CZ), Serra San Bruno (VV), Stilo (RC).



Figura 3 - La mappa dell'Area Interna *Versante Ionico Serre*

Nella Tabella che segue (Tab.5) sono riportati i dati statistici principali relativi ai comuni componenti l'Area, secondo fonte Istat 2019, riportati per la valutazione della Strategia approvata.

Tabella 5 - Il territorio dell'Area Interna "Versante Ionico Serre" 2014-2020

Comune	Prov.	Altitudine m. s.l.m.			Estensione (Kmq)	Abitanti al 01/01/2019	Densità (ab/Kmq)
		Min	Max	Escursione			
1. Badolato	CZ	0	1.234	1.234	37,07	2.939	79,3
2. Bivongi	RC	169	1.129	960	25,35	1.301	51,3
3. Camini	RC	0	470	470	17,41	780	44,8
4. Fabrizia	VV	495	1.276	781	40,00	2.117	52,9
5. Guardavalle	CZ	0	1.103	1.103	60,27	4.505	74,7
6. Isca sullo Ionio	CZ	0	1.107	1.107	23,56	1.581	67,1
7. Monasterace	RC	0	165	165	15,73	3.581	227,6
8. Mongiana	VV	655	1.423	768	18,41	712	38,7
9. Pazzano	RC	222	1.089	867	15,57	525	33,7
10. Riace	RC	0	457	457	16,24	2.321	142,9
11. Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	CZ	0	1.110	1.110	21,43	1.822	85,0
12. Santa Caterina dello Ionio	CZ	0	1.200	1.200	40,69	2.116	52,0
13. Serra San Bruno	VV	747	1.420	673	40,57	6.584	16,3
14. Stilo	RC	0	1.414	1.413	78,11	2.541	32,5
Totale Territorio					480,41	34.668	79,3

Fonte: Dati ISTAT, 2019

Il comune con il maggior numero di abitanti è Serra San Bruno (6.584), mentre quello meno popoloso è Pazzano (525). La popolazione totale è pari a 34.668 abitanti, distribuiti su una superficie di 480,41 Kmq, con una densità media territoriale pari a 71,67 Abitanti/Kmq.

Nel perimetro dell'Area operano tre GAL (Terre Vibonesi, Serre Calabresi, Terre Locridee), uno per ogni ambito provinciale coinvolto, una Unione dei Comuni (l'Unione dei Comuni del Versante Ionico, che comprende i cinque comuni dell'Area di Guardavalle, Isca sullo Ionio, Santa Caterina, Sant'Andrea, Badolato), il Parco Naturale Regionale delle Serre nel cui territorio rientrano otto dei comuni dell'Area interna.

Alcune peculiarità del territorio

Il territorio dell'Area Interna "Versante Ionico Serre" occupa la zona compresa tra la Costa Ionica e la Catena delle Serre, parte della dorsale appenninica calabra, che culmina nel Monte Pecoraro con la quota di m. 1.423. Il profilo geometrico del territorio, come evidenziato nella Strategia proposta, è vario ma raramente aspro: dal mare si passa all'immediato entroterra, caratterizzato da terrazzamenti che ospitano spesso coltivazioni ortive e, da questo, superata la Vallata dello Stilaro, cominciano ad accentuarsi i pendii coperti di vegetazione boschiva, che conducono al crinale delle Serre verso il confine con le province di Reggio Calabria e di Catanzaro.

Sotto il profilo naturale e della biodiversità, l'Area Progetto rappresenta una particolarità regionale per variabilità del paesaggio naturale, degli *habitat* e delle specie presenti, per varietà di colture e di ecosistemi, per diversità delle interazioni che si esplicano all'interno e fra ecosistemi, per diversità degli insediamenti urbani. Un'area la cui diversità biologica è rappresentata dalla compresenza dei paesaggi costieri, aridi e secchi delle formazioni dunali costiere e di quelli appenninici, freschi e verdeggianti dei boschi di pini, faggi, querce e abeti bianchi del Massiccio delle Serre. Il tutto concentrato in un lembo di territorio che in pochi chilometri (25 km) passa dallo zero altimetrico del livello del mare ai 1.400 metri s.l.m. del Monte Pecoraro. La straordinaria biodiversità dell'Area SNAI è confermata nella classificazione europea della RETE NATURA 2000 con la presenza di due aree protette, il Parco Naturale Regionale delle Serre (oltre 17.000 ha) e la Riserva Nazionale biogenetica Cropani- Micone (quasi 250 ha),

che si estende anche nel comune di Mongiana; di cinque Zone Speciali di Conservazioni (ZSC) e dalla presenza di numerosi alberi monumentali. Sono presenti 24 habitat di interesse comunitario (con una estensione di 5.688,10 ha) e sessanta specie protette e di interesse per la conservazione.

Il Parco Regionale delle Serre comprende un'area geografica estesa per ventisei comuni, otto dei quali (Badolato, Bivongi, Fabrizia, Guardavalle, Mongiana, Santa Caterina dello Ionio, Serra San Bruno, Stilo) compresi nell'Area.

Siti della Rete Natura 2000 sono presenti sia nel territorio montano che in quello costiero: tra i primi, il Bosco Stilo-Archiforo (SIC IT9350121) ed il Bosco Santa Maria (SIC IT9340118); tra i secondi, le Dune di Guardavalle (SIC IT9330108), le Dune di Isca (SIC IT9330107) e la Vallata dello Stilaro (SIC IT9350136). Il tratto di Costa Ionica, compreso tra il fiume Tacina a nord e il fiume Stilaro a sud, corrispondente al Golfo di Squillace ricadente nella provincia di Catanzaro, è denominato "Costa degli Aranci", con cittadine, ricche di storia, arte e cultura, quali Badolato, Guardavalle e Monasterace. Il tratto costiero ionico più a sud della Calabria, che si snoda tra Punta Stilo e Capo Spartivento, è denominato "Riviera dei Gelsomini".

Demografia e struttura della popolazione

La popolazione dell'Area Progetto si presenta come popolazione "matura", ma in età attiva. Infatti, la distribuzione della popolazione per fasce di età mette in evidenza una maggiore polarizzazione relativa di residenti di fascia 50-59 anni, che risultano incidere nella misura del 7,2%. A seguire, significativa è la presenza dei giovani di fascia 25-34 anni, nella misura del 6,7%. La stessa percentuale si riconferma nella fascia 45-49 (6,7%). Scarsa è, invece, la presenza dei bambini d'età compresa tra 0 e 4 anni, la cui incidenza in misura del 3,9% è sintomatica di una contrazione alla crescita, per come riportato nella Strategia approvata (dati al 2019). Di seguito, in sintesi, la descrizione della popolazione riportata in Strategia (Tab. 6).

Tabella 6 - Evoluzione della popolazione residente dell'Area Interna *Versante Ionico Serre*

Comune	Popolazione al 01.01.1991	Popolazione al 01.01.2001	Popolazione al 01.01.2011	Popolazione al 01.01.2019
Badolato	3.552	3.439	3.220	2.939
Bivongi	1.776	1.618	1.420	1.301
Camini	859	747	710	780
Fabrizia	3.026	2.725	2.410	2.117
Guardavalle	5.613	5.341	4.736	4.505
Isca sullo Ionio	1.708	1.594	1.628	1.581
Monasterace	3.520	3.448	3.408	3.581
Mongiana	969	881	805	712
Pazzano	954	795	668	525
Riace	1.694	1.614	1.820	2.321
Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	2.836	2.343	2.101	1.822
Santa Caterina dello Ionio	2.280	2.291	2.132	2.116
Serra San Bruno	6.759	7.016	6.856	6.584
Stilo	3.139	2.881	2.683	2.541
Totale Popolazione	40.368	38.081	35.301	34.668

Classificazione SNAI dei comuni Versante Ionico Serre (mappatura 2014)

Di seguito si riporta la classificazione dei comuni da parte del DPS per il periodo di programmazione 2014-2020 (Mappatura 2014), rappresentata nella Tab. 7 e la Figura 4 di dettaglio allegata, per rendere chiara la situazione attuale.

Tabella 7 - Classificazione di aree interne del DPS dei comuni *Versante Ionico Serre*

<i>n.</i>	<i>Area</i>	<i>Comune</i>	<i>Classificazione SNAI 2014</i>
1	Area Versante Ionico - Serre	BADOLATO	E - Periferico
2		BIVONGI	E - Periferico
3		CAMINI	E - Periferico
4		FABRIZIA	E - Periferico
5		GUARDAVALLE	E - Periferico
6		ISCA SULLO IONIO	E - Periferico
7		MONASTERACE	E - Periferico
8		MONGIANA	E - Periferico
9		PAZZANO	E - Periferico
10		RIACE	E - Periferico
11		SANTA CATERINA DELLO IONIO	E - Periferico
12		SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO IONIO	E - Periferico
13		SERRA SAN BRUNO	E - Periferico
14		STILO	E - Periferico
Area Versante Ionico Serre 2014-2020			

Strategia Nazionale Aree Interne
Classificazione comuni al 2014

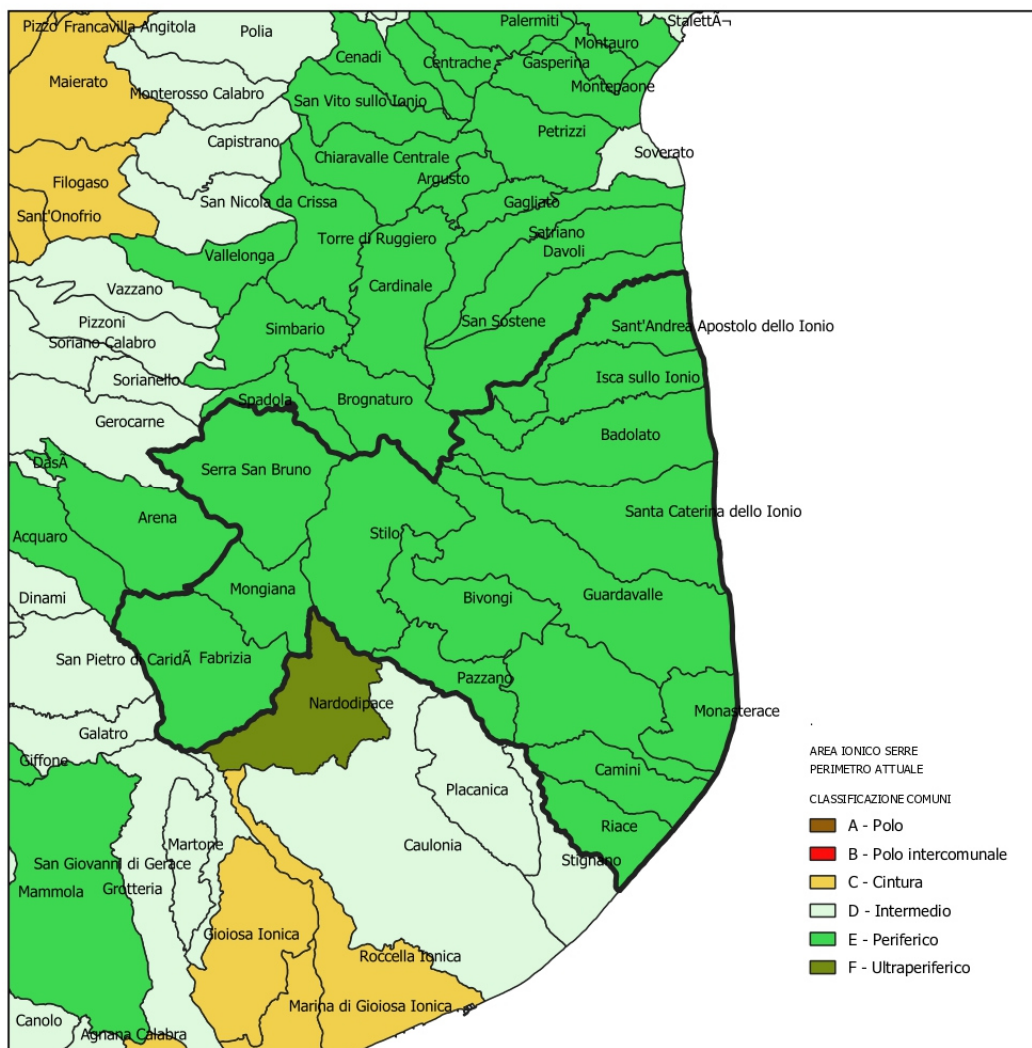


Figura 4 - La classificazione dei comuni nella perimetrazione dell'Area Versante Ionico Serre 2014-2020

Principali caratteristiche della Strategia approvata in APQ

La Strategia d'Area, denominata *Restanza identitaria*, attraverso un percorso partecipato fra tutti gli attori locali, i sindaci dei Comuni, i rappresentanti dei tre GAL presenti che hanno attivamente preso parte ai lavori, i dirigenti scolastici, ed altri attori aventi titolo, punta a uno sviluppo economico fondato sul rispetto e la valorizzazione delle risorse locali, dei prodotti naturali e tipici, attraverso la concomitante definizione di criteri di eticità, equità e solidarietà delle produzioni. Si punta a valorizzare il "capitale territoriale" inutilizzato presente in questi territori: il capitale naturale, culturale e cognitivo, l'energia sociale della popolazione locale e dei potenziali residenti, i sistemi produttivi (agricoli, turistici, manifatturieri) ed il ruolo e le funzioni dell'agricoltura (diversificata e multifunzionale) in un'ottica di sostenibilità socio-territoriale.

Il territorio interessato dalla Strategia confluita in APQ comprende comuni che, appartenenti a tre differenti circoscrizioni provinciali, sono coinvolti in processi di sviluppo locale nell'ambito delle aree omogenee a cui ciascuno appartiene: Locride, Serre vibonesi, Serre catanzaresi. Tale considerazione,

tuttavia, non costituisce, per come convintamente affermato dagli attori locali, nonostante le perplessità iniziali anche degli altri livelli di *governance*, un alibi per smarcare l'Area interna dal definire un percorso comune, in grado di non sovrapporsi alle altre consolidate e avviate.

L'Area mostra un elemento di grande omogeneità, rappresentato dalla forte valenza ambientale, con presenza significativa di aree protette, zone speciali di conservazione, altre aree di interesse storico-naturalistico. Il territorio è compreso, come si è detto, nell'altipiano delle Serre, in cui la biodiversità è protetta dai caratteri morfologici e climatici e si declina nelle caratterizzazioni del paesaggio per ciascuna delle tre sub-aree: il paesaggio storico dei comuni della Locride, in cui l'attività antica di estrazione e lavorazione del ferro, con le infrastrutture e gli impianti, innerva il territorio e ne determina l'interessante fisionomia; la montagna delle Serre Vibonesi, dalla vegetazione prorompente e le foreste ricche di biodiversità; i terrazzi naturali del Versante Ionico catanzarese, in cui ancora emergono i campi coltivati, con produzioni tipiche di qualità.

La strategia di sviluppo è stata costruita su questo elemento di grande comunione, intorno al quale attuare azioni molto specifiche e mirate, insieme ad altre pur coerenti, che rafforzano i processi che ciascuna realtà particolare all'interno dell'Area sta già sperimentando. Si propone alle amministrazioni locali interessate e agli imprenditori di quest'Area di "alzare un po' lo sguardo", come dicono i rappresentanti locali, e condividere con altri un principio e una visione, per far nascere un progetto più complessivo per tutti gli attori locali.

Il percorso di costruzione si snoda in un periodo particolarmente delicato in cui temi come la biodiversità, le azioni a favore dei più giovani, l'attenzione ai temi dell'accessibilità, non solo fisica, i campi di salvataggio, la promozione di particolari forme di turismo, l'incentivazione al ruolo sociale delle imprese, tutti molto stimolati dalle comunità e dagli operatori, sono frutto di una acuita sensibilità verso il rispetto degli equilibri e l'inclusione. In particolare, la qualità delle produzioni agroalimentari e dei modi della loro trasformazione rappresenta, secondo i proponenti, elemento imprescindibile per il rafforzamento dei processi di sviluppo locale dell'Area, attraverso l'economia legata al mercato dei prodotti stessi e ai servizi al turismo, innescando anche forme di integrazione con le risorse culturali, ambientali e sociali che il territorio possiede. Riscoprire e valorizzare le antiche produzioni e i cibi della tradizione, per come proposto dall'Area, diventa così strumento per esaltare l'identità locale.

Il Biodistretto dell'Area costituisce, per il territorio interessato, strumento per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo, attraverso la partecipazione attiva delle comunità e il coinvolgimento delle diverse componenti della cultura, dell'economia, della società locale, con l'obiettivo di fondo del recupero del sistema agro-economico tradizionale quale fattore di sviluppo sostenibile del territorio, in raccordo con i percorsi intrapresi nei Piani di Azione locale (P.A.L.) dei Gruppi di Azione Locale (GAL) presenti nell'Area.

L'Area SNAI "Versante Ionico Serre" 2021-2027: ipotesi di ripermimetrazione

La proposta di allargamento attiene all'estensione della perimetrazione degli iniziali 14 comuni, con la specifica previsione di ricomprendervi anche Nardodipace, in provincia di Vibo Valentia, e Placanica, in provincia di Reggio Calabria, per un totale finale complessivo di 16 comuni.

L'ipotesi di allargamento nasce dall'esigenza di integrare due territori molto simili a quelli già ricompresi nell'attuale struttura orografica, demografica, sociale ed economica dell'Area SNAI, che hanno, peraltro, già seguito, in parte, le attività di concertazione e le ipotesi del percorso di sviluppo proposto nella Strategia approvata.

In particolare per Nardodipace è già stata formalizzata la richiesta di adesione all'Area, per come comunicato più volte, per iscritto e verbalmente, da parte del territorio sia alla Regione, sia ai responsabili del CTAL. I rappresentanti del Comune hanno partecipato, in particolare, alla costruzione della Strategia (pur non facendovi parte direttamente) e ai lavori convocati formalmente dall'assemblea dei sindaci,

come riunioni specifiche o *scouting* con la Regione (ad es. sui temi dell'Istruzione nel mese di ottobre 2019).

Del resto la richiesta partecipativa del Comune di Nardodipace, per molti anni in passato il comune più povero d'Europa per reddito medio pro capite e da trenta anni circa uno dei paesi più poveri d'Italia (la prima volta nell'89 venne certificato un reddito medio annuo pari a 3 milioni di lire), è stata ben accolta dagli altri comuni che, nella seduta del 19 giugno 2019, ne hanno formalmente approvato l'adesione. Nell'incontro, tenutosi presso la Sala Giunta del Comune di Serra San Bruno, con i Sindaci dei Comuni dell'Area è stato invitato il Sindaco del Comune di Nardodipace, e si è aperta la discussione prendendo visione della richiesta di inclusione nell'Area SNAI Ionio-Serre di Nardodipace, acquisita già dal 12 giugno 2019, facendo presente come, su tale aspetto, fosse già in corso un'interlocuzione fra il Soggetto Capofila e gli altri livelli istituzionali.

Si è proceduto con la discussione sulla difformità riscontrata in merito all'esclusione del Comune di Nardodipace evidenziando che, oltre ad essere un comune classificato ultraperiferico (da Mappatura DPS 2014 uno dei 33 dell'intera regione), a fronte di tutti gli altri comuni dell'Area classificati periferici, e di come la relativa inclusione, invece, avrebbe apportato un sicuro arricchimento alla caratterizzazione del medesimo territorio, considerate, fra l'altro, le numerose risorse naturali presenti in quest'Area (ad es. i Megaliti). Tutti i rappresentanti istituzionali allora presenti hanno accolto, all'unanimità, la proposta, inoltrata ufficialmente dal Comune di Nardodipace per l'inclusione nell'Area "Versante Ionico Serre". La decisione è stata comunicata al Comitato Nazionale Aree Interne ed ai competenti uffici regionali afferenti, ma è stato deciso di non procedere, in conformità a quanto valutato in situazioni analoghe di altri territori nazionali per lo stesso periodo (2014-2020), ed è per questo che, ora, si ripropone l'inclusione del comune, in vista del nuovo ciclo di programmazione (2021-2027).

I due comuni proposti per l'allargamento dell'Area sono, peraltro, entrambi senza sbocco di territorio al mare. Tale collocazione geografica non solo inibisce la possibilità di contenere la marginalità, ma aggrava la difficoltà di raggiungere i servizi essenziali, in presenza di un non facile assetto stradale e idrogeologico.

I comuni di Nardodipace e Placanica presentano assetti territoriali sostanzialmente molto simili a quelli già ricompresi nell'attuale struttura dell'Area esistente, condividendone sia le situazioni di partenza, sia le ipotesi di sviluppo e le direttrici strategiche approvate in APQ.

A sostegno di tale comunanza si rileva, inoltre, come i due comuni proposti facciano parte di due GAL di riferimento del territorio che hanno attivamente partecipato alla progettazione e definizione della Strategia dell'Area. In particolare Nardodipace fa parte del GAL *Terre Vibonesi* e Placanica fa parte del GAL *Terre Locridee*, dei quali molti comuni di appartenenza, con caratteristiche simili, già rientrano nella area SNAI per come fin qui delimitata.

In più il Comune di Placanica fa parte di forme dell'associazionismo della Locride che racchiude tutti i 42 comuni dell'Area, fra cui tutti quelli già compresi nell'attuale Area SNAI della provincia di Reggio Calabria: l'Associazione dei Comuni della Locride, che si interfaccia istituzionalmente come territorio compatto anche con altri livelli di *governance*, a partire dalla stessa Regione; il Consorzio Locride ambiente (per la realizzazione di servizi ambientali, fra cui la depurazione) attraverso la struttura operativa della Locride ambiente S.p.A.; la Società Locride Sviluppo S.p.A. che ha gestito il Patto territoriale (e quindi un'esperienza consolidata da molti anni) e lo Sportello unico, un'esperienza rilevatasi efficace negli scorsi anni in materia di semplificazione delle procedure autorizzatorie per le imprese.

Nardodipace, d'altra parte, fa parte dell'Associazione "Borghi da Ri..Vivere" con altri 27 comuni calabresi, fra cui Isca sullo Ionio, Badolato e Camini della stessa Area "Versante Ionico Serre" e quindi già in collegamento, per esperienze di associazionismo, con gli altri comuni a cui si propone di aggiungere. L'associazione opera su tutto il territorio nazionale per diffondere tematiche legate alla salvaguardia dell'ambiente, alla tutela della salute dell'uomo e al rispetto dell'integrità e della valorizzazione dei luoghi, in piena linea con le direttrici delineate nella Strategia approvata.

I due comuni proposti, sotto diversi profili di valutazione, sono considerati, pertanto, coerenti al sistema identitario e geomorfologico riconoscibile per l'Area "Versante Ionico Serre".

Territorio e popolazione

Dalla Mappatura 2020 si rilevano i seguenti dati (Tab. 8), sintetizzati in riferimento alla proposta di nuova perimetrazione dell'Area, relativi al territorio, alla popolazione, ai tempi medi di percorrenza e alla destinazione prevalente, per ogni comune dell'Area.

Tabella 8– Dati area con ipotesi di ripermimetrazione (Mappatura 2020) Versante Ionico Serre

SIGLA AUTOM.	PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA	COMUNE_30sett20	Superficie territoriale (kmq) al 01/01/2019	Popolazione residente censimento 2020	MAPPA AI 2020 DES_AI_2020	MAPPA AI 2020 MEDIA tempi di percorrenza (arrotondata alla prima cifra ddecimale)	MAPPA AI 2020 Denominazione del COMUNE di destinazione prevalente
CZ	Catanzaro	Badolato	37,07	2.827	E - Periferico	53,6	Catanzaro
CZ	Catanzaro	Guardavalle	60,27	4.205	E - Periferico	49,3	Locri
CZ	Catanzaro	Isca sullo Ionio	23,56	1.487	E - Periferico	45,1	Catanzaro
CZ	Catanzaro	Santa Caterina dello Ionio	40,69	1.971	E - Periferico	56,9	Locri
CZ	Catanzaro	Sant'Andrea Apostolo dello Ionio	21,43	1.758	E - Periferico	44,1	Catanzaro
RC	Reggio Calabria	Bivongi	25,34	1.216	E - Periferico	50,3	Locri
RC	Reggio Calabria	Camini	17,41	778	E - Periferico	42,6	Locri
RC	Reggio Calabria	Monasterace	15,73	3.407	D - Intermedio	40,2	Locri
RC	Reggio Calabria	Pazzano	15,57	504	E - Periferico	53,1	Locri
RC	Reggio Calabria	Placanica	29,51	1.044	D - Intermedio	34,7	Locri
RC	Reggio Calabria	Riace	16,24	1.856	D - Intermedio	36,7	Locri
RC	Reggio Calabria	Stilo	78,11	2.423	E - Periferico	49,3	Locri
VV	Vibo Valentia	Fabrizia	40,00	2.005	E - Periferico	64,9	Vibo Valentia
VV	Vibo Valentia	Mongiana	18,41	672	E - Periferico	52,8	Vibo Valentia
VV	Vibo Valentia	Nardodipace	33,30	1.127	E - Periferico	63,3	Locri
VV	Vibo Valentia	Serra San Bruno	40,57	6.352	E - Periferico	42,1	Vibo Valentia
TOTALE POPOLAZIONE PROPOSTA NUOVA AREA				33.632			

Dai dati riportati si evince come la popolazione complessiva residente al censimento 2020 per i 14 comuni attualmente costituenti l'Area sia pari a 31.461 persone: con l'integrazione di Nardodipace (1127 residenti alla stessa data) e di Placanica (1044) si passerebbe ad un totale di 33.632 residenti complessivi (Tab. 8).

Classificazione SNAI dei comuni ricompresi (Mappatura 2020)

L'integrazione prevista dei comuni di Nardodipace e Placanica, manterrebbe la partecipazione di comuni tutti classificati come Aree interne, anche alla luce della nuova classificazione relativa alla Mappatura 2020.

I quattordici comuni iniziali, tutti periferici nel 2014 e con la nuova mappatura in due casi trasformati in intermedi (anche se la variazione per quelli già compresi non rileva, per come chiaramente indicato nel citato Documento metodologico “Criteri per la Selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021-2027”) permangono nella catalogazione di aree interne. A questi si propone di aggiungere Nardodipace che al 2020 è classificato come comune periferico, e Placanica classificato come comune intermedio, e pertanto entrambi aree interne.

Nella Tabella 9 e nella Figura 5 di seguito dettagliate, si riporta la classificazione dei comuni per il periodo di programmazione 2021-2027 (Mappatura 2020).

Tabella 9 - Classificazione di aree interne DPCoe – Mappatura 2020 dei comuni Versante Ionico Serre

.				
Area		Comuni	Classificazione SNAI	
			Mappatura 2020	Variazione rispetto a Mappatura 2014
1	Area riperimetrata Versante Ionico Serre	BADOLATO	E - Periferico	-
2		BIVONGI	E - Periferico	-
3		CAMINI	E - Periferico	-
4		FABRIZIA	E - Periferico	-
5		GUARDAVALLE	E - Periferico	-
6		ISCA SULLO IONIO	E - Periferico	-
7		MONASTERACE	D- Intermedio	Da E a D
8		MONGIANA	E - Periferico	-
9		PAZZANO	E - Periferico	-
10		RIACE	D- Intermedio	Da E a D
11		SANTA CATERINA DELLO IONIO	E - Periferico	-
12		SANT'ANDREA APOSTOLO DELLO IONIO	E - Periferico	-
13		SERRA SAN BRUNO	E - Periferico	-
14		STILO	E - Periferico	-
15		NARDODIPACE	E - Periferico	-
16		PLACANICA	D- Intermedio	-
Totale proposta nuova Area Versante Ionico Serre 2021-2027				

Strategia Nazionale Aree Interne
Classificazione comuni al 2020

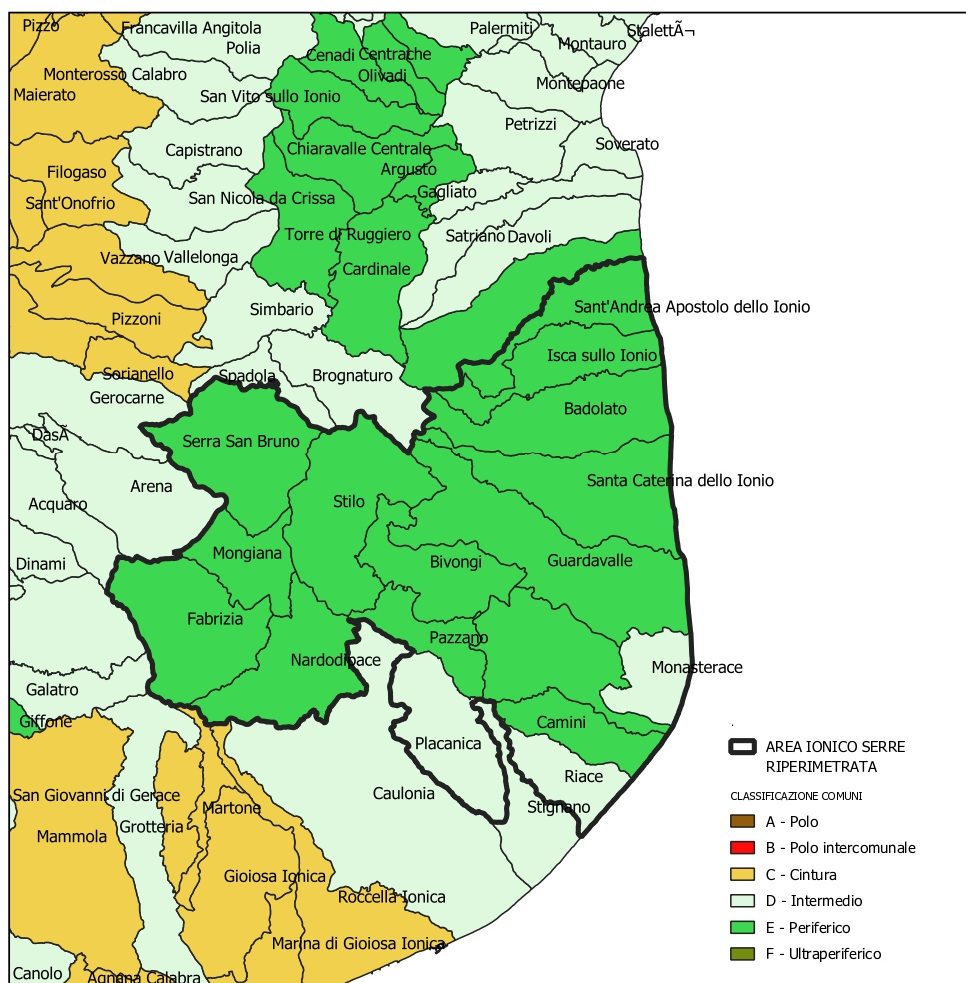


Figura 5 - La classificazione dei comuni nella ripermimetrazione dell'Area Versante Ionico Serre proposta per il periodo 2021-2027

Elementi utili a valutare positivamente l'inserimento proposto dei due comuni

Per come indicato esplicitamente dal Documento metodologico "Criteri per la Selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021-2027", in merito alla ripermimetrazione delle aree SNAI esistenti, si ritiene di poter motivare la richiesta di marginale integrazione dell'Area con i due comuni di Nardodipace e Placanica, alla luce del soddisfacimento degli elementi di seguito espressamente indicati, come utili alla valutazione istruttoria da parte del DPCoe -NUVAP.

1. Coerenza della candidatura di ulteriori comuni con la nuova mappatura (comuni classificati come aree interne)

Come evidenziato in precedenza, entrambi i comuni interessati all'inserimento nell'Area sono classificati come aree interne secondo la Mappatura 2020. In particolare Nardodipace è classificato come comune "periferico" e Placanica è classificato come "intermedio".

Nella precedente classificazione del territorio, in base alla Mappatura 2014, tutti i 14 comuni erano periferici, mentre nella nuova proposta di perimetrazione (secondo la Mappatura 2020) sarebbero tredici

periferici e tre intermedi. Di questi ultimi uno è il nuovo comune proposto di Placanica, e gli altri due sono Monasterace e Riace che, nel frattempo, con l'aggiornamento al 2020, da periferici sono attualmente classificati quali intermedi.

2. Contiguità territoriale con l'area interna SNAI già identificata

Entrambi i comuni, come si evince chiaramente dalla Figura allegata (Figura 5) sono contigui all'Area già prevista, e ne rappresentano un naturale completamento territoriale. L'inserimento varia il confine dell'Area, in maniera continua, senza grandi sconvolgimenti territoriali o traiettorie particolari.

3. Appartenenza ad un sistema intercomunale permanente dell'Area interna

Entrambi i comuni che si propone di inserire fanno parte di due diversi GAL di riferimento del territorio, che a loro volta hanno già positivamente collaborato alla definizione della Strategia approvata in APQ. In particolare Nardodipace fa parte del GAL Terre Vibonesi e Placanica fa parte del GAL Terre Locridee, dei quali molti comuni di appartenenza, con caratteristiche simili, già rientrano nella Area SNAI per come fin qui delimitata. La diversità di appartenenza a GAL riflette quanto sia variegata l'Area sin dall'inizio, il che comunque non ha impedito di costruire una Strategia di integrazione efficace. Di contro, l'inserimento di comuni con caratteristiche simili all'interno dello stesso GAL (Terre vibonesi per Nardodipace e Terre Locridee per Placanica) rende più omogeneo il territorio e il coinvolgimento verso l'attuazione della Strategia più ampia, approvata in APQ, che prevede la cooperazione e l'integrazione dei vari territori. In più il Comune di Placanica, come descritto, fa parte dell'Associazione dei Comuni della Locride (insieme ad altri 42 comuni); del Consorzio Locride ambiente e della Società Locride Sviluppo S.p.A..

Nardodipace, d'altra parte, fa parte dell'Associazione "Borghi da Ri.Vivere" con altri 27 comuni calabresi, fra cui tre (Isca sullo Ionio, Badolato e Camini) dell'Area preesistente "Versante Ionico Serre", che opera su tutto il territorio nazionale per diffondere tematiche legate alla salvaguardia dell'ambiente, nella tutela della salute dell'uomo e nel rispetto dell'integrità e della valorizzazione dei luoghi, in piena linea con le direttrici delineate nella Strategia approvata.

4. Salvaguardia della dimensione originaria dell'area

Come dettagliato nella precedente Tab.8, la dimensione originaria dell'Area sarebbe salvaguardata, in quanto non si incrementa di molto la popolazione, come richiesto nel Documento metodologico sui criteri per la selezione delle Aree interne da sostenere nel ciclo 2021-2127.

Dai dati riportati in Tabella si evince, infatti, come la popolazione complessiva, residente al censimento 2020, pari a 31.461 persone per i 14 comuni iniziali, passerebbe con l'integrazione di Nardodipace (1127 residenti alla stessa data) e di Placanica (1044) ad un totale di 33.632 residenti complessivi. Pertanto l'aumento della popolazione dell'Area ripermetrata aumenterebbe solo di 2171 persone su un totale iniziale di 31.461 (incremento inferiore al 7%).

La SNAI 2021-2027. L'identificazione delle Nuove Aree

Il Ciclo della Programmazione 2021/2027, di imminente avvio, contempera, tra le priorità, la continuità della Strategia Nazionale Aree Interne. Pertanto, si è posta l'esigenza di aggiornare la Mappa, mantenendo inalterati i principi fondamentali, rivalutando i requisiti specifici dei Poli in ragione dell'aggiornamento dei dati statistici ed affinando le metodologie di calcolo delle distanze, per addivenire ad una più precisa caratterizzazione dei comuni in termini di maggiore o minore grado di perifericità rispetto ai Poli. Questa complessa attività di sistematizzazione e riclassificazione, operata dal DPCoe, con il NUVAP e la collaborazione dell'ISTAT, ha permesso la definizione della Mappa 2020, riportata nella precedente Figura 1 e dettagliata con la denominazione dei comuni calabresi nella seguente Figura 6.

Nel frattempo le fusioni di comuni che hanno determinato la nascita del Comune di *Casali del Manco* (raggruppante i cinque comuni di Casole Bruzio, Pedace, Serra Pedace, Spezzano Piccolo e Trenta) e del Comune di *Corigliano-Rossano* (che ha raggruppato i due comuni di Corigliano e di Rossano) hanno ridotto il numero dei comuni calabresi da 409 (a riferimento nella mappatura 2014) a 404 (a riferimento nella mappatura 2020).

Ovviamente, con un quadro di programmazione ancora più favorevole, sia per la disponibilità cospicua di strumenti e risorse finanziarie nazionali e comunitarie, sia, soprattutto, per l'inserimento, tra i cinque obiettivi di policy della Programmazione 2021-2027, delle aree interne come priorità a livello europeo nel quadro delle politiche territoriali di cui all'Obiettivo 5, si ritiene che la Strategia regionale possa integrarsi e completarsi con l'aggiunta di nuove ulteriori Aree.

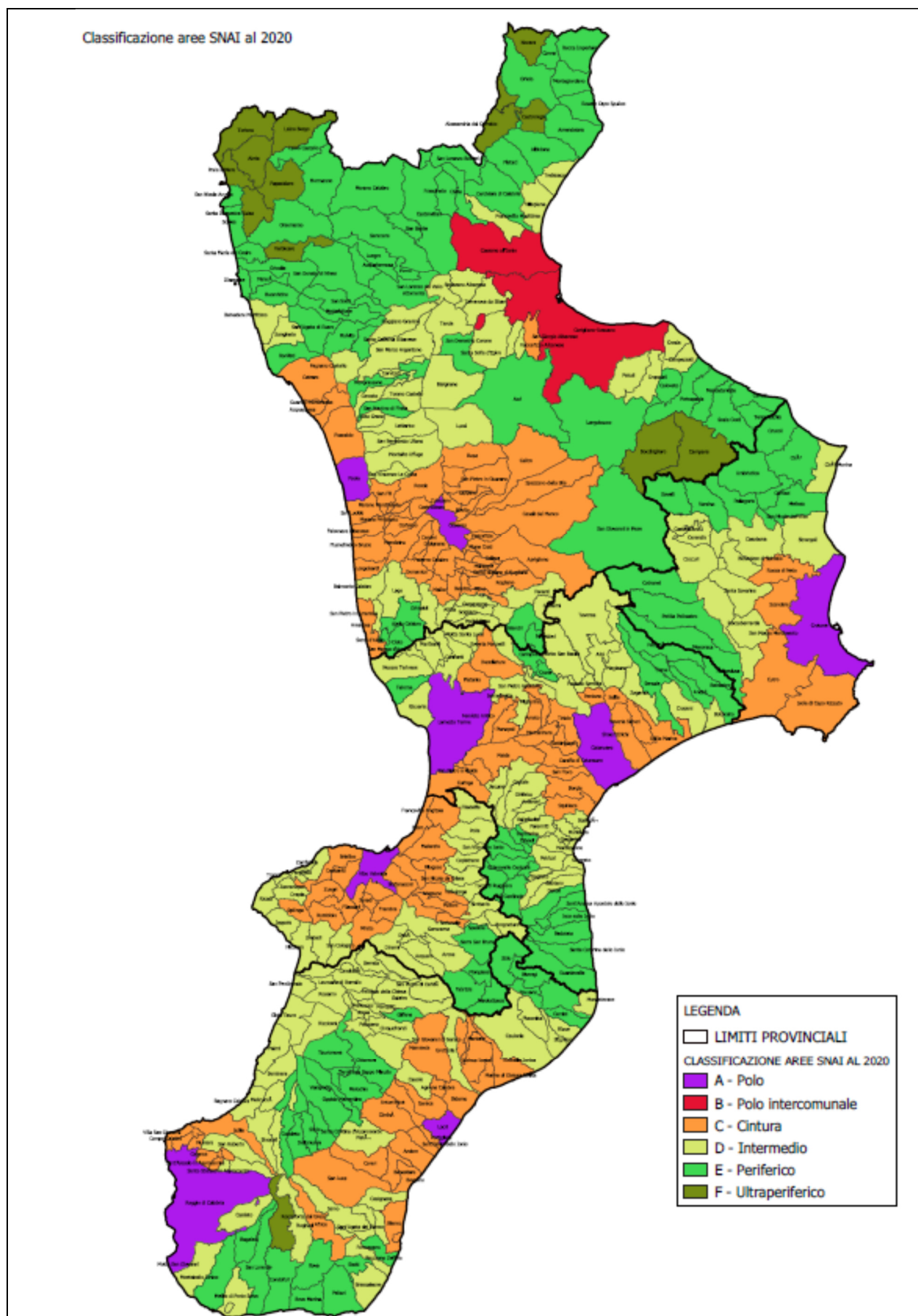


Figura 6 – Mappa Aree interne 2020 dei 404 comuni calabresi (in allegato al documento Figura con mappa in formato A3)

La SNAI 2021-2027. La decisione già assunta sulla nuova Area SNAI Alto Ionio cosentino

La candidatura dell'Area Alto Ionio Cosentino è già stata dettagliata e proposta nella documentazione allegata alla Deliberazione di Giunta Regionale (DGR) 23 dicembre 2021, n. 153, inoltrata al Comitato Nazionale Tecnico Aree interne, che l'ha istruita e approvata fra le prime 23 Aree oggetto di decisione del CTAI del 22 giugno, in attesa della approvazione nella Delibera CIPESS.

La proposta di perimetrazione formulata nella citata DGR non contiene il definitivo aggiornamento della Mappa 2020, allora non ancora approvata a livello nazionale. Rispetto alla classificazione dei comuni originariamente indicati nel dossier allegato alla DGR, attualmente si dispone della definitiva classificazione riportata nella precedente Figura 1 e, in maniera più dettagliata, Figura 6, quest'ultima con la denominazione dei diciotto comuni indicati nell'Area. A tal proposito si evidenzia che la prima classificazione dei comuni, di cui si è tenuto conto in precedenza, è variata, ma, con l'aggiornamento della Mappa 2020 tutti i territori dell'Area, seppur con diversa intensità, mantengono la classificazione di aree interne (ultraperiferici, periferici e intermedi), come risulta da Tab.10.

Tabella 10 - Area Alto Ionio Cosentino

N.	Comune	Provincia	Popolazione residente 2011	Popolazione residente 2019	Popolazione residente 2020	Superficie (kmq)	Classificazione AI 2020
1	Albidona	CS	1463	1243	1203	64,67	E - Periferico
	Alessandria del						
2	Carretto	CS	530	384	375	41,11	F - Ultraperiferico
3	Amendolara	CS	3001	2785	2753	60,91	E - Periferico
4	Canna	CS	785	678	661	20,37	E - Periferico
5	Castroregio	CS	345	252	246	42,06	F - Ultraperiferico
6	Cerchiara di Calabria	CS	2467	2325	2218	81,96	E - Periferico
7	Civita	CS	956	872	859	27,62	E - Periferico
8	Francavilla Marittima	CS	3025	2842	2814	33,02	D - Intermedio
9	Frascineto	CS	2239	1960	1932	29,11	E - Periferico
10	Montegiordano	CS	1988	1707	1639	35,87	E - Periferico
11	Nocara	CS	422	350	343	34,05	F - Ultraperiferico
12	Oriolo	CS	2386	1987	1921	87,60	E - Periferico
13	Plataci	CS	830	687	678	49,41	E - Periferico
14	Rocca Imperiale	CS	3292	3262	3253	55,03	E - Periferico
15	Roseto Capo Spulico	CS	1873	1878	1870	30,66	E - Periferico
16	San Lorenzo Bellizzi	CS	746	569	561	40,63	E - Periferico
17	Trebisacce	CS	8734	8850	8647	26,72	D - Intermedio
18	Villapiana	CS	5181	5425	5419	39,73	D - Intermedio
	Totale		40263	38056	37392	800,53	

L'ipotesi di scenario, fin qui già formalizzato, a cui si può fare riferimento, è esemplificata nella seguente Figura 7, che riporta sia la perimetrazione della nuova prima Area candidata e approvata per il ciclo 2021-2027, sia le Aree SNAI esistenti ricomprese nel ciclo 2014-2020.

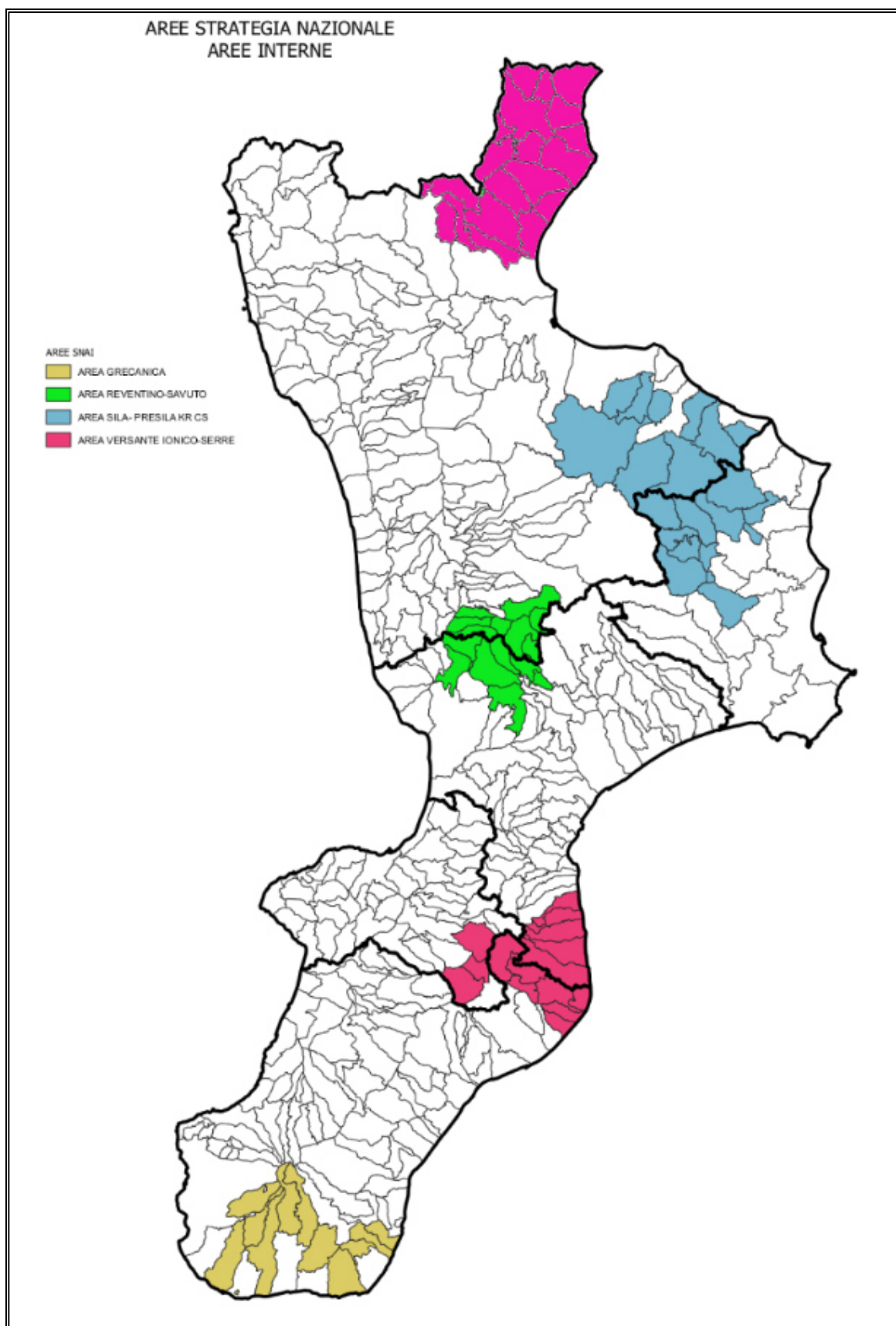


Figura 7 - Aree Interne SNAI Calabria (2014-2020) e nuova Area Alto Ionio cosentino

La SNAI 2021-2027. L'identificazione della seconda nuova Area SNAI

La perimetrazione della seconda nuova Area, da candidare a cofinanziamento nazionale, è, come lo è stata per la precedente già approvata, iscritta in questo quadro logico e programmatorio che soddisfa, oltre ai principi generali della SNAI, anche i seguenti criteri:

- a) dare priorità ai territori maggiormente periferici e più fragili;
- b) garantire la continuità territoriale, mantenendone il più possibile la perimetrazione nei confini provinciali;
- c) definire le aree della SNAI anche in ragione delle caratteristiche del territorio, degli elementi geografici, dei vincoli orografici e geomorfologici, dei fattori identitari, storici, sociali, ambientali;
- d) contemperare le esigenze dei territori più fragili con gli obiettivi di riequilibrio territoriale;
- e) inquadrare la lotta allo spopolamento in una strategia d'area coerente a livello di comprensorio;
- f) assicurare il perseguimento dell'obiettivo prioritario della SNAI di porre in essere con successo forme associative tra i Comuni.

La scelta delle aree tiene conto, in *primis*, delle condizioni e criteri indicati nella Guida PCM-DPCoe -Nuvap "Criteri per la selezione delle Aree Interne da sostenere nel ciclo 2021-2027"

Fra questi, in particolare:

- coerenza della candidatura con la Mappa Area interne 2021-2027;
- esistenza di un sistema identitario e geomorfologico definito e riconoscibile;
- difficoltà dell'Area sul piano demografico;
- dimensione dell'Area.

Nel presente dossier si avanza la proposta di candidare due nuove Aree, di cui una indicata prioritariamente per la richiesta di cofinanziamento nazionale, relativa ad una perimetrazione che si propone di denominare *Versante tirrenico Aspromonte*.

Versante tirrenico Aspromonte

Dimensione di popolazione e articolazione in numero di comuni dell'Area

L'Area *Versante tirrenico Aspromonte*, localizzata proprio sul versante tirrenico nord occidentale della provincia di Reggio Calabria, comprende sedici comuni di seguito elencati in ordine alfabetico:

Cinquefrondi, Cittanova, Cosoleto, Delianuova, Giffone, Molochio, Oppido Mamertina, San Giorgio Morgeto, Sant'Eufemia d'Aspromonte, San Procopio, Santa Cristina d'Aspromonte, Scido, Sinopoli, Taurianova, Terranova Sappo Minulio, Varapodio.

Il territorio, interamente ricompreso all'interno della provincia di Reggio Calabria, è esteso, nel complesso, per una superficie pari a circa 491 kmq, corrispondente a quasi il 15,3% della superficie territoriale provinciale. L'area perimetrata conta una popolazione di 57.044 abitanti (al 2020), con una densità abitativa pari a 116,0 abitanti per chilometro quadrato. Si tratta di una porzione di territorio geograficamente collocata nella parte meridionale della Calabria ricadente nella parte nord occidentale, situata a valle delle pendici dell'Aspromonte.

I comuni formano un comprensorio dotato dei necessari caratteri di unitarietà e coerenza territoriale, disegnato chiaramente anche dalla classificazione della Mappa AI, con forme di confine territoriale simile nei diversi territori. I comuni del comprensorio montano del versante tirrenico della provincia di Reggio Calabria sono infatti caratterizzati da medesime peculiarità morfologiche e orografiche.

Anzitutto la posizione nella fascia pedemontana rialzata rispetto alla Piana di Gioia Tauro, verso cui tutti si affacciano, con la tipica configurazione di centro “arroccato” sulle pendici della montagna e con la caratteristica delle “fiumare” che ne hanno scavato i solchi che li dividono.

Ogni comune dispone di vasti territori montuosi che culminano nella linea di crinale del massiccio aspromontano dove incontrano i territori dei comuni della fascia ionica.

Nei centri abitati dei vari comuni vi è una strada di collegamento che congiunge con la montagna e con la quale questi nuclei mantengono ancora oggi, sebbene con molte difficoltà, un rapporto diretto.

Nel passato questi legami erano dettati da esigenze economiche, essendo l’Aspromonte il “serbatoio” di risorse naturali importanti per le fragili economie di questi centri (carbone, legna da ardere, acque minerali, lavorazione artigianale del legno). Oggi questi collegamenti appaiono in gran parte difficili in quanto praticamente esenti da ogni tipo di intervento di manutenzione poiché considerati viabilità secondaria. Eppure, ognuno di questi centri rappresenta una “porta del parco” (Figura 8).

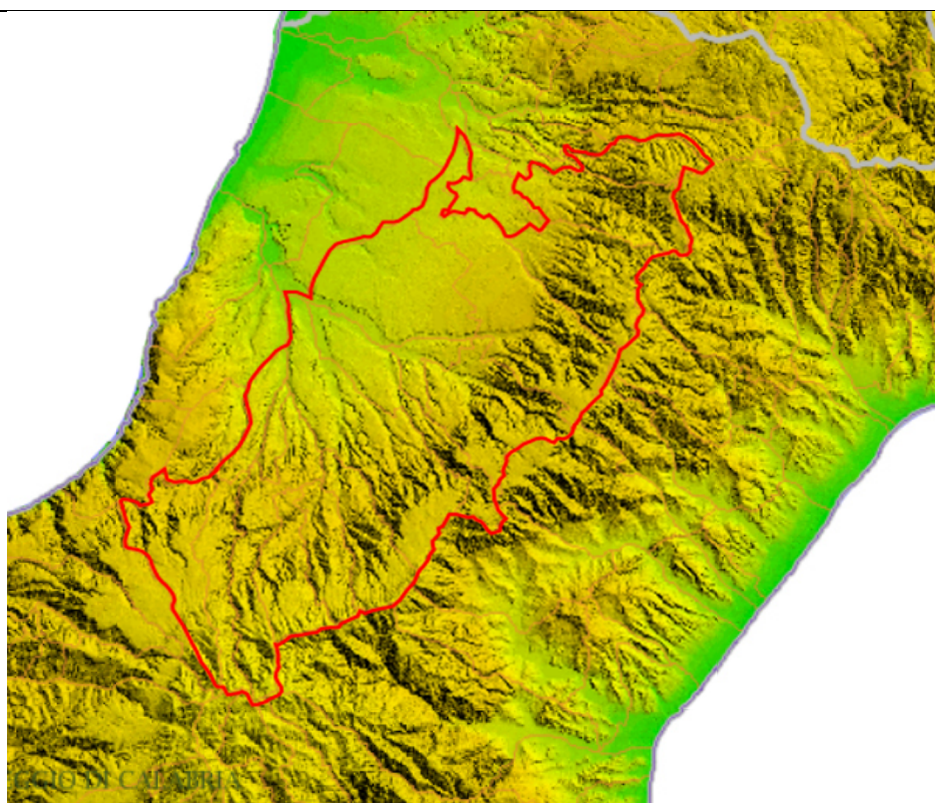


Figura 8 - Inquadramento territoriale dell'Area Versante Tirrenico Aspromonte

Tutto il territorio incluso tra questi comuni è, nella fascia non montana, completamente destinato a coltivazione dell’ulivo: la varietà caratteristica di queste aree ha imponenti altezze degli alberi, piante considerate secolari (cultivar Sinopolese o Ottobrarica).

Di seguito si specifica la classificazione dei comuni 2020 (Tab.11) e la perimetrazione dell'Area (Figura 9).

Tabella 11 - Area Versante tirrenico Aspromonte

N.	Comune	Provincia	Popolazione residente 2011	Popolazione residente 2019	Popolazione residente 2020	Superficie (kmq)	Classificazione AI 2020
1	Cinquefrondi	RC	6492	6454	6244	29,95	D - Intermedio
2	Cittanova	RC	10344	10028	9855	61,98	E - Periferico
3	Cosoleto	RC	916	828	822	34,37	E - Periferico
4	Delianuova	RC	3436	3229	3141	21,38	E - Periferico
5	Giffone	RC	1946	1710	1602	14,72	E - Periferico
6	Molochio	RC	2643	2375	2279	37,45	E - Periferico
7	Oppido Mamertina	RC	5406	5075	4897	58,87	E - Periferico
8	San Giorgio Morgeto	RC	3158	3018	2965	35,40	D - Intermedio
9	San Procopio	RC	539	521	511	11,36	E - Periferico
10	Santa Cristina d'Aspromonte	RC	1017	823	795	23,41	E - Periferico
11	Sant'Eufemia d'Aspromonte	RC	4053	3894	3792	32,88	D - Intermedio
12	Scido	RC	976	872	866	17,53	E - Periferico
13	Sinopoli	RC	2154	1953	1897	25,21	D - Intermedio
14	Taurianova	RC	15310	15118	14884	48,54	E - Periferico
15	Terranova Sappo Minulio	RC	549	479	476	9,12	E - Periferico
16	Varapodio	RC	2223	2046	2018	29,12	E - Periferico
	Totale		61162	58423	57044	491,30	

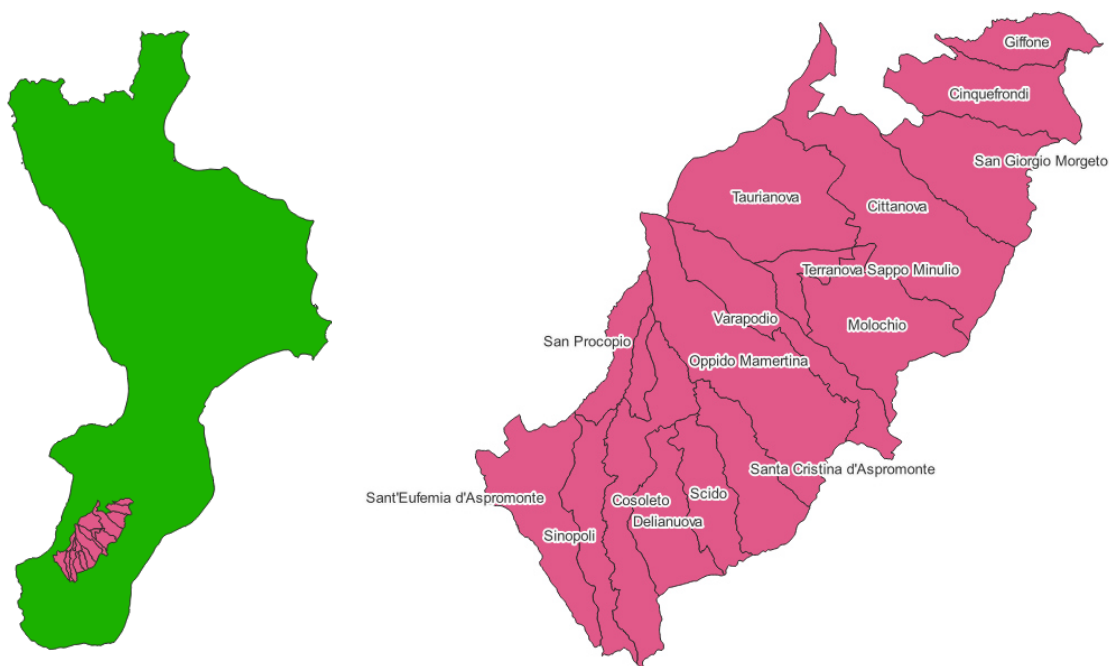


Figura 9 - La perimetrazione dell'Area Versante Tirrenico Aspromonte

Le analisi a seguire, che si concentrano su alcuni aspetti essenziali sia di carattere demografico e socio-economico, sia di carattere territoriale e ambientale, possono essere utili non solo per una caratterizzazione più dettagliata e argomentata del territorio, ma anche per arricchire di nuovi elementi analitici e valutativi a supporto delle motivazioni individuate per la scelta dell'Area.

Coerenza della candidatura dell'Area con la mappatura Aree interne

L'Area comprende complessivamente sedici comuni, di cui undici contigui tutti classificati come "periferici" nella Mappatura AI 2021-2127, a cui, per includervi a nord l'undicesimo comune periferico di Giffone, si aggiungono, per contiguità, due comuni classificati come intermedi (San Giorgio Morgeto e Cinquefrondi).

A sud, seguendo la naturale composizione del territorio e l'effettiva affinità dei diversi territori, si è ritenuto di chiudere il perimetro l'Area, senza includere comuni di cintura, comprendendo altri due comuni intermedi (Sinopoli e Sant'Eufemia d'Aspromonte).

L'area non contiene comuni ultraperiferici (Figura 10), non presenti neanche in un'area più allargata, ma di per sé, nel suo insieme rappresenta una concentrazione di perifericità consistente, ripetuta e simile relativamente ad ognuno dei comuni che la compongono.

L'insieme dei comuni costituisce, per ragioni di carattere geografico, storico, identitario, amministrativo, un'area unitaria, con caratteristiche simili e omogenee.

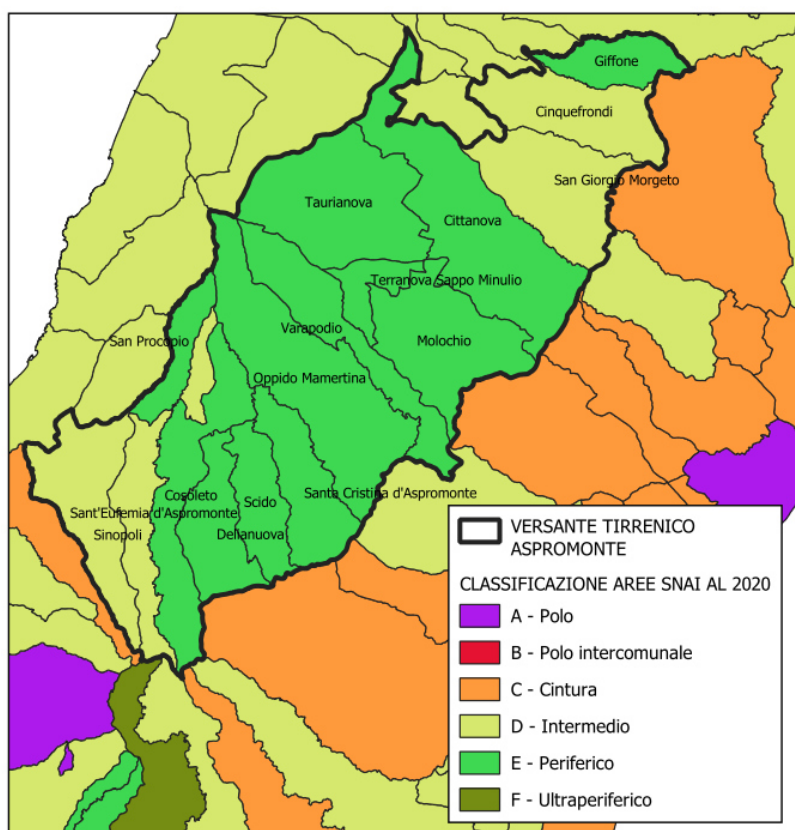


Figura 10 - Classificazione Aree SNAI dei comuni dell'Area

Sistema identitario e/o geomorfologico - Assetto del territorio e accessibilità

Nel territorio dei sedici comuni inseriti nell'area *Versante tirrenico Aspromonte*, Cittanova (61,98 kmq) e Oppido Mamertina (58,87 kmq) hanno una maggiore estensione, mentre le quote altimetriche dell'area oscillano tra quella minima di Oppido Mamertina (41 m s.l.m.) e quella massima di Cosoleto (1883 m s.l.m.). La quota altimetrica media dei centri abitati (calcolata sulla coordinata geografia del Municipio) rientranti nell'area è pari a 412,5 m s.l.m. I centri presentano quote altimetriche medie che aumentano man mano che ci si avvicina all'Aspromonte: Cinquefrondi (257 m), Cittanova (400 m), Cosoleto (440 m), Delianuova (600 m), Giffone (594 m), Molochio (310 m), Oppido Mamertina (321 m), San Giorgio Morgeto (512 m), San Procopio (352 m), Santa Cristina d'Aspromonte (514 m), Sant'Eufemia d'Aspromonte (450 m), Scido (456 m), Sinopoli (500 m), Taurianova (210 m), Terranova Sappo Minulio (250 m), Varapodio (231 m).

La fotografia (Figura 11) satellitare, di seguito riportata, contribuisce a meglio comprendere il contesto geografico in cui l'Area è inserita e le relative caratteristiche di unitarietà territoriale.



Figura 11 - Foto satellitare dell'Area (fonte Google Earth) *Versante Tirrenico Aspromonte*

Il territorio considerato domina la Piana di Gioia Tauro e presenta una conformazione geologica che favorisce la propagazione dei sismi. In particolare, il territorio di Cittanova è attraversato dall'omonima faglia che fa parte del sistema di faglie Serre-Aspromonte, lunga 30 chilometri e tuttora attiva.

Le caratteristiche del paesaggio sono varie, considerata l'orografia caratteristica del territorio.

L'uso del suolo presenta in prevalenza limitazioni molto severe che restringono l'uso dei terreni al pascolo, alla produzione di foraggi, alla forestazione e al mantenimento dell'ambiente naturale (Regione

Calabria-ARSSA, *Carta della capacità d'uso del suolo*, 2005). Sono presenti anche aree di ridotta dimensione che richiedono speciali pratiche di conservazione e una gestione molto accurata.

In prevalenza, il territorio è interessato da boschi e da ambienti semi-naturali. Le classi di rischio incendio oscillano tra valori "bassi" della classe 2 che caratterizzano i suoli della pianura, fino ad arrivare al livello di "rischio estremamente elevato" associato alla classe 5 presente sulle pendici dell'Aspromonte (Regione Calabria, *Carta del rischio incendio boschivo*, 2011).

Per quanto concerne il rischio di erosione, l'area di interesse, presenta una fenomenologia associata per la maggior parte a livelli piuttosto trascurabili (Regione Calabria, *Carta Rischio erosione*, 2005).

Nel PSR Calabria 2014-2020, l'area è riportata nella Cartografia ufficiale (vedi figura 12), come caratterizzata interamente dalla presenza di aree rurali con problemi di sviluppo.

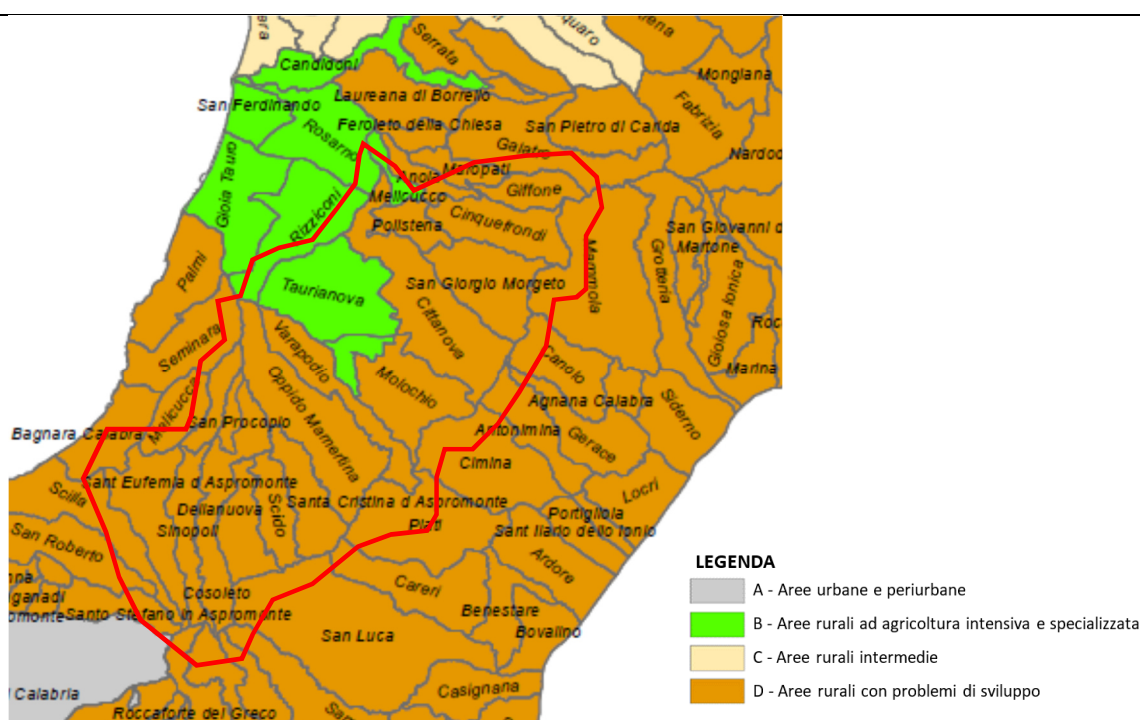


Figura 12 - Carta della "Territorializzazione PSR 2014-2020"
(fonte Regione Calabria: <http://www.calabriapsr.it/bandi/cartografia>)

I comuni selezionati nella proposta di Area interna *Versante tirrenico Aspromonte*, per la quasi totalità appartenenti al Parco Nazionale dell'Aspromonte, sono caratterizzati da una viabilità di accesso ai poli urbani erogatori di servizi di Vibo Valentia e Reggio Calabria, sulla direttrice tirrenica, e Locri, sulla direttrice ionica, secondo la gerarchia funzionale delle reti interessate.

È presente, infatti, una rete primaria di deflusso, funzionale al rapido collegamento con i poli urbani, ed una rete secondaria di penetrazione interna ai comuni dell'Area, costituita da un reticolo stradale di livello provinciale e comunale che si estende nel cuore dell'area parco, spesso con tracciati piano-altimetrici vincolati dall'orografia del territorio e connotati in alcuni tratti da tortuosità e acclività. In particolare, come visibile dalla Figura 13, la rete primaria che interessa l'Area è costituita dal corridoio autostradale A2 Mediterranea (E45), dall'asse superstradale trasversale SS 682 Jonio – Tirreno S.G.C. di collegamento delle due direttrici costiere ionica e tirrenica tra Rosarno e Gioiosa Ionica-Grotteria Marina, dall'asse superstradale costiero ionico SS106.

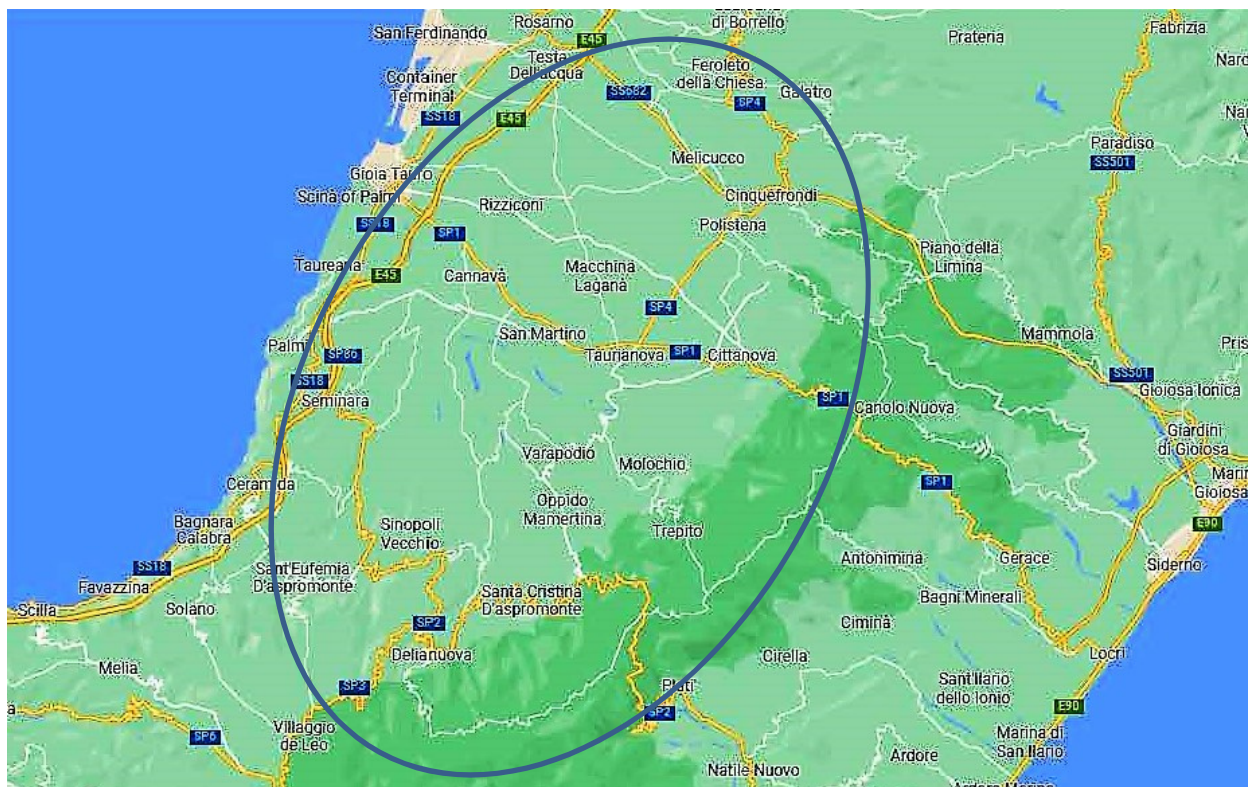


Figura 13 - Rete viaria di accesso al Versante Tirrenico Aspromonte (fonte: Google Maps 2022)

Il reticolo stradale di livello provinciale che penetra nei territori comunali dell'Area interna, a partire dagli svincoli di servizio distribuiti lungo la rete primaria (A2, SS682, SS106), per consentirne l'accessibilità, è costituito dalle principali arterie stradali SP 1/2/2bis/4/42. L'offerta di servizi è completata dalla presenza della direttrice ferroviaria nazionale (RFI) elettrificata a doppio binario, che insiste lungo l'asse longitudinale tirrenico, collegando le stazioni ferroviarie dei comuni attraversati.

Il trasporto pubblico locale (TPL) serve i comuni dell'Area con servizi di linea diretti o con destinazione intermedia, le cui fermate sono prevalentemente collocate sugli assi viari urbani e/o extraurbani ed utilizzano per alcuni collegamenti interurbani le aree di scambio del Terminal Bus di Gioia Tauro (stazione ferroviaria di Gioia Tauro), l'area piazzale di scambio di Polistena, le Stazioni ferroviarie di Rosarno e Reggio Calabria (Stazione lido), mostrando un sistema di funzionamento del TPL non ancora pienamente integrato con la rete ferroviaria tirrenica e le aree di scambio intermodali delle stazioni.

La direttrice autostradale A2, già ammodernata nel tratto tirrenico meridionale e l'asse trasversale SS682, quest'ultimo interessato da lavori in corso di messa in sicurezza all'altezza dello svincolo di Cinquefrondi, di competenza dell'ANAS, offrono una buona qualità dei livelli di servizio, a fronte dei miglioramenti da apportare alla rete viaria di livello provinciale e/o comunale, in alcuni tratti in corso di ammodernamento funzionale, secondo le priorità e gli interventi programmati o in corso di attuazione, pianificati negli strumenti di programmazione a titolarità degli enti locali che ne detengono la *governance*.

I comuni dell'Area, rispetto alle connessioni con i poli aeroportuali regionali, contano la presenza dell'Aeroporto di Reggio Calabria (Aeroporto dello Stretto), posizionato a sud dell'Area, e dell'Aeroporto Internazionale di Lamezia Terme, a nord dell'Area, e rilevano migliori tempi di accesso per l'Aeroporto dello Stretto, mediamente entro i sessanta minuti. La Città Metropolitana di Reggio Calabria eroga, inoltre, un servizio di trasporto a chiamata verso la stazione aeroportuale, dalle aree urbane e interne appartenenti all'estensione territoriale (ex territorio provinciale).

Andamento demografico e socioeconomico dell'Area

L'area *Versante tirrenico Aspromonte*, dal punto di vista demografico, è caratterizzata, a partire dal 1981 (volendo partire da tale riferimento temporale, anche se i grafici per singolo comune riportano dati anche antecedenti nelle Figure 14 e 15), una progressiva diminuzione di popolazione accentuatasi nell'ultimo decennio (2011-2020). Tra il 1981 ed il 2020 l'Area ha perso circa 11 mila abitanti (10.851), per come indicato nelle seguenti Figure 14 e 15 (tutti i dati che seguono sono di fonte ISTAT).

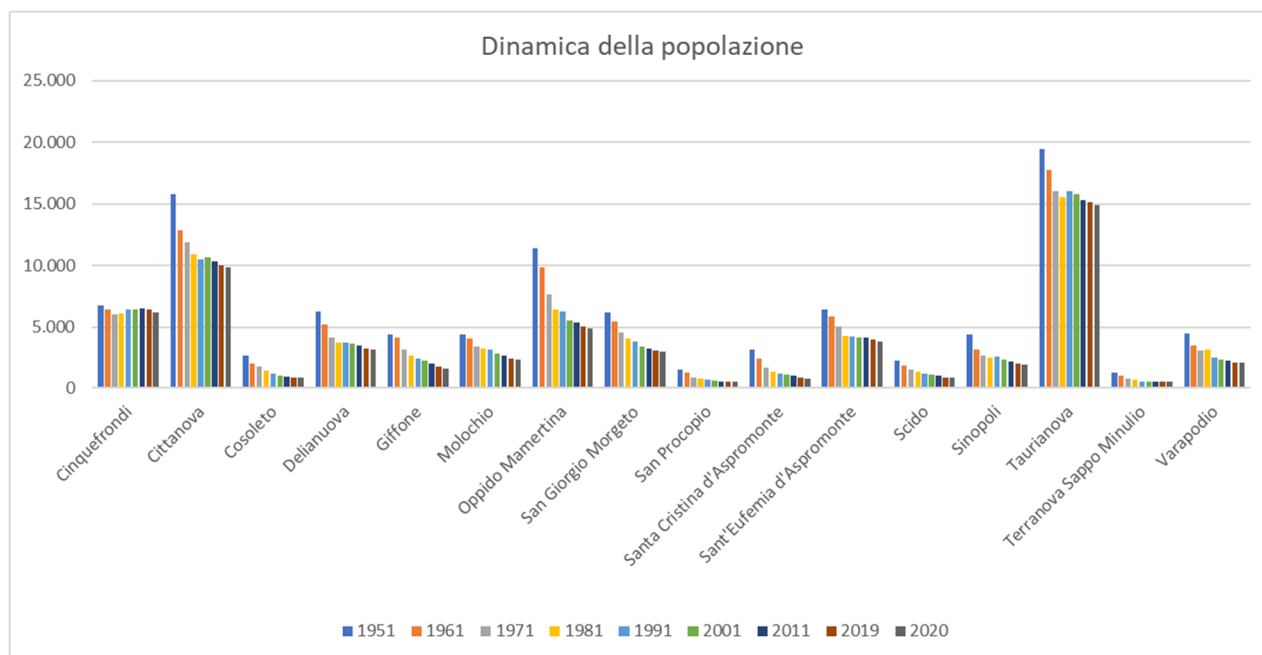


Figura 14 - Dinamica della popolazione dell'Area interna *Versante tirrenico Aspromonte*

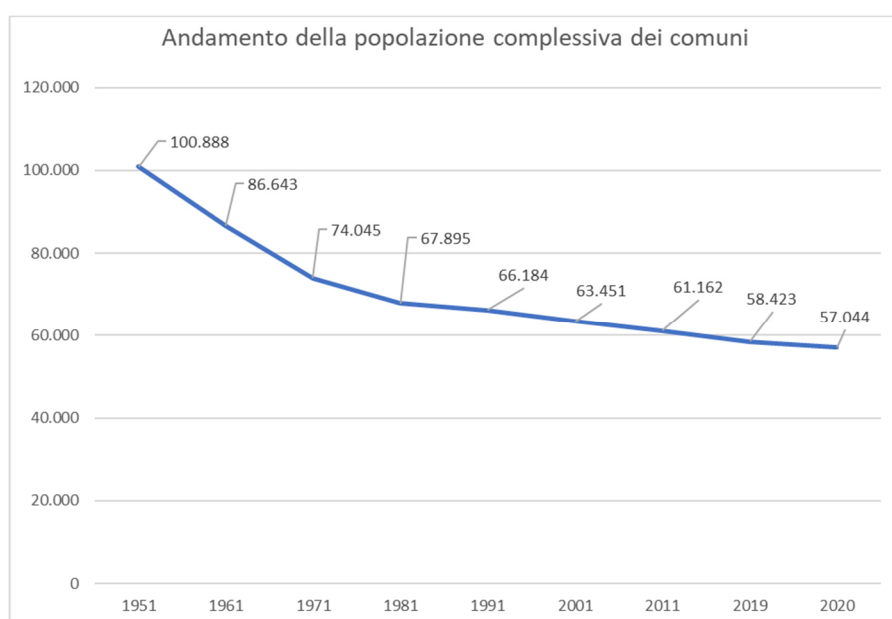


Figura 15 - Andamento complessivo della popolazione dell'Area *Versante Tirrenico Aspromonte*

L'Area nel suo insieme mostra una dinamica demografica negativa più ampia rispetto a quella media regionale, mentre resta sempre al di sotto di quella media delle aree interne, sebbene nell'ultimo decennio si sia avvicinata al loro livello (si veda la Tab.12). Il declino demografico dell'Area inizia molto prima rispetto alle altre aree di riferimento e gran parte del deflusso demografico si registra nel trentennio 1951-1981, a conferma di una debolezza strutturale storicamente più profonda rispetto al resto del territorio calabrese.

Ancora negli anni ottanta il suo tasso di spopolamento registrava un livello di -2,52%, quando invece le aree Interne calabresi vedevano solo una lieve diminuzione (-0,02) mentre quella della regione nel suo insieme vedeva un aumento demografico, sia pure di lieve entità (0,44).

Tabella 12 - Variazione di popolazione rispetto alla media regionale

	VAR POP 1981-1991 (%)	VAR POP 1991-2001 (%)	VAR POP 2001-2011 (%)	VAR POP 2011-2020 (%)
VERSANTE TIRRENICO				
ASPROMONTE	-2,52	-4,13	-3,61	-6,73
AREE INTERNE				
CALABRIA	-0,02	-5,64	-4,73	-7,06
TOTALE CALABRIA	0,44	-2,84	-2,61	-5,03

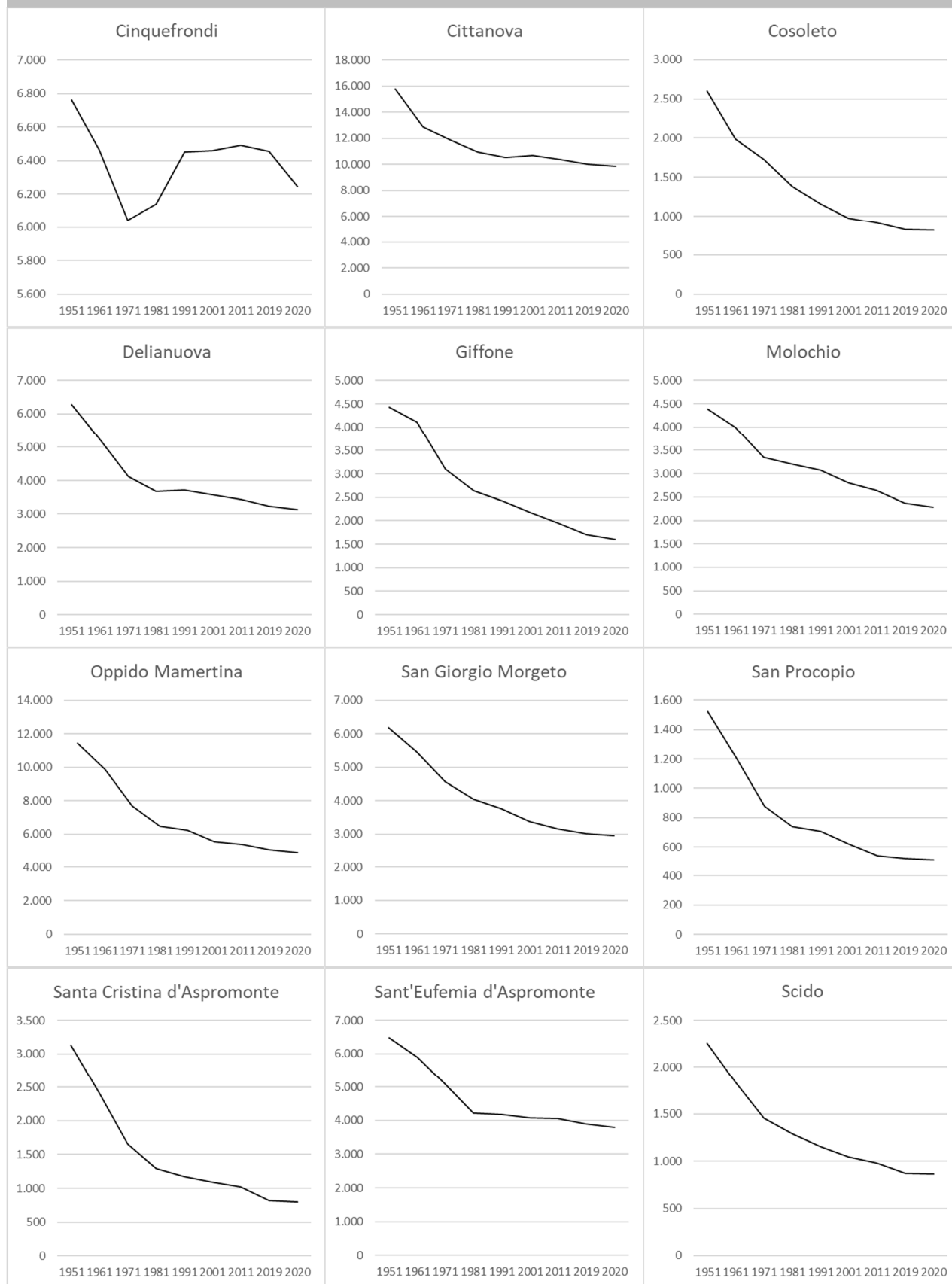
Come risulta evidente nella Tabella 13 seguente, l'Area *Versante tirrenico Aspromonte* ha subito la perdita di circa 11 mila abitanti, pari al 16% circa, nel periodo 1981-2020, ed all'10% nel ventennio 2001-2020.

Tabella 13 - Variazione di popolazione per comune del *Versante Tirrenico Aspromonte*

COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE 1981	POPOLAZIONE RESIDENTE 1991	POPOLAZIONE RESIDENTE 2001	POPOLAZIONE RESIDENTE 2011	POPOLAZIONE RESIDENTE 2020	VAR % POP 2011- 2020	VAR % POP 2001- 2020
Cinquefrondi	6.141	6.450	6.461	6.492	6.244	-3,82	-3,4
Cittanova	10.926	10.540	10.675	10.344	9.855	-4,73	-7,7
Cosoleto	1.382	1.154	976	916	822	-10,26	-15,8
Delianuova	3.686	3.718	3.584	3.436	3.141	-8,59	-12,4
Giffone	2.646	2.420	2.182	1.946	1.602	-17,68	-26,6
Molochio	3.201	3.078	2.803	2.643	2.279	-13,77	-18,7
Oppido Mamertina	6.465	6.252	5.559	5.406	4.897	-9,42	-11,9
San Giorgio Morgeto	4.046	3.764	3.384	3.158	2.965	-6,11	-12,4
San Procopio	738	708	617	539	511	-5,19	-17,2
Santa Cristina d'Aspromonte	1.297	1.168	1.095	1.017	795	-21,83	-27,4
Sant'Eufemia d'Aspromonte	4.223	4.184	4.074	4.053	3.792	-6,44	-6,9
Scido	1.291	1.152	1.047	976	866	-11,27	-17,3
Sinopoli	2.468	2.535	2.329	2.154	1.897	-11,93	-18,5
Taurianova	15.591	16.056	15.799	15.310	14.884	-2,78	-5,8
Terranova Sappo Minulio	668	545	537	549	476	-13,30	-11,4
Varapodio	3.126	2.460	2.329	2.223	2.018	-9,22	-13,35

Il deflusso di popolazione ha colpito tutti i comuni compresi nell'Area, sebbene non tutti con la stessa intensità (si vedano i grafici seguenti riportati nella Figura 16). Soltanto Cinquefrondi nel 2020 ha una popolazione leggermente superiore a quella che registrava nel 1981, sebbene sia in diminuzione negli ultimi decenni.

Andamento della popolazione per comune (dal 1951 al 2020)



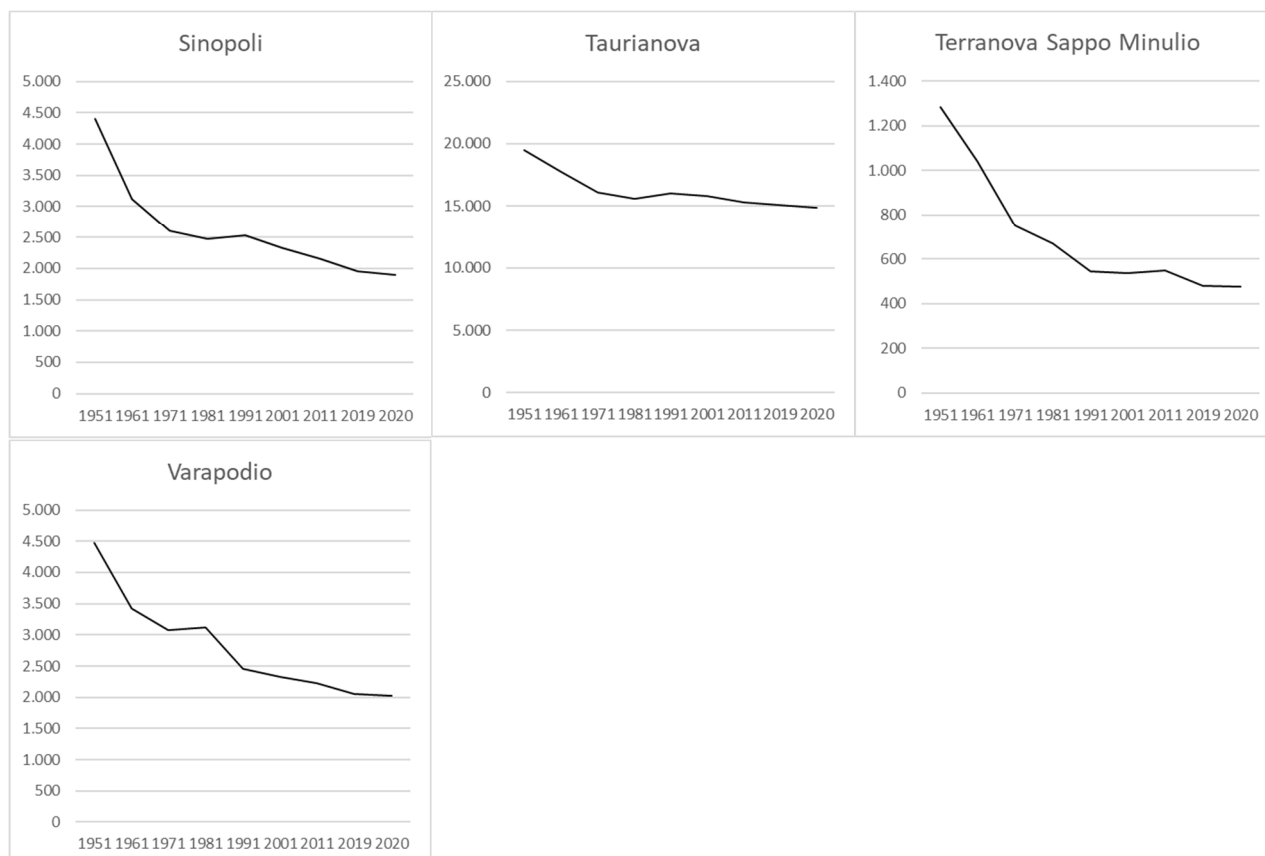


Figura 16 - Andamento della popolazione per comune del Versante tirrenico Aspromonte

Nel periodo 2001-2020 i comuni che hanno registrato una dinamica demografica negativa superiore a quella media dell'Area sono Santa Cristina d'Aspromonte e Giffone, con tassi di spopolamento superiori a più del doppio della media dell'Area, seguiti con un ordine di grandezza inferiore da Molochio, Sinopoli, Scido, San Procopio, Cosoleto e Varapodio. Tranne Cinquefrondi e Cittanova e Taurianova, che registrano un deflusso molto inferiore a quello medio dell'Area, il resto dei comuni si assesta sul valore della perdita di popolazione media dell'Area.

Il calo demografico dell'Area ha colpito maggiormente i più piccoli comuni come Giffone e Santa Cristina d'Aspromonte, in cui il livello di criticità dello spopolamento ha ridotto ulteriormente le già scarse basi demografiche di questi territori. Tuttavia, anche altri comuni sembrano assestarsi su una soglia di popolazione residente oltre la quale potrebbe essere messa in discussione la loro sostenibilità: si tratta di Scido, Cosoleto, San Procopio e Terranova Sappo Minulio.

Ad aggravare il quadro d'insieme dell'Area, già di per sé critico, si aggiungono le dinamiche demografiche dei centri più grandi (Cittanova, Cinquefrondi e Taurianova) che nell'ultimo decennio segnalano tendenze negative che prefigurano quelle ormai consolidate da tempo in tutta l'Area.

La dinamica demografica del *Versante Tirrenico Aspromonte* necessita dunque degli interventi della SNAI al fine di bloccare il deflusso di popolazione e ridurre i suoi effetti in termini di struttura della popolazione (si veda qui di seguito), facendo leva sui punti di forza dell'Area, che presenta un considerevole potenziale naturalistico ancora da valorizzare (su questo si veda la parte sulla dimensione naturale e turistica dell'Area).

Le mappe seguenti (Figure 17 e 18), in riferimento al ventennio 2001-2020 ed al decennio 2011-2020, illustrano la consistenza delle dinamiche di spopolamento nell'Area nel suo complesso e nel dettaglio dei singoli territori comunali. Le tonalità di colore più forte, che simboleggiano le situazioni più critiche, coprono due comuni, mentre le aree di tonalità più chiara riguardano la maggior parte degli altri comuni.

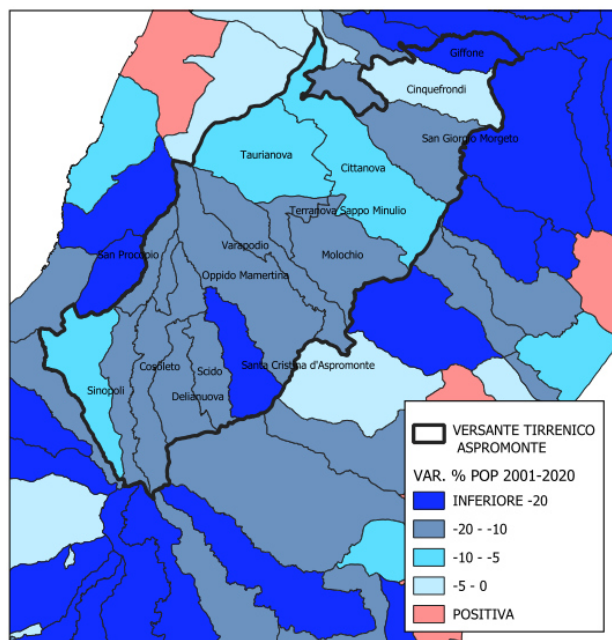


Figura 17 - Variazione % della popolazione residente dell'Area 2001-2020

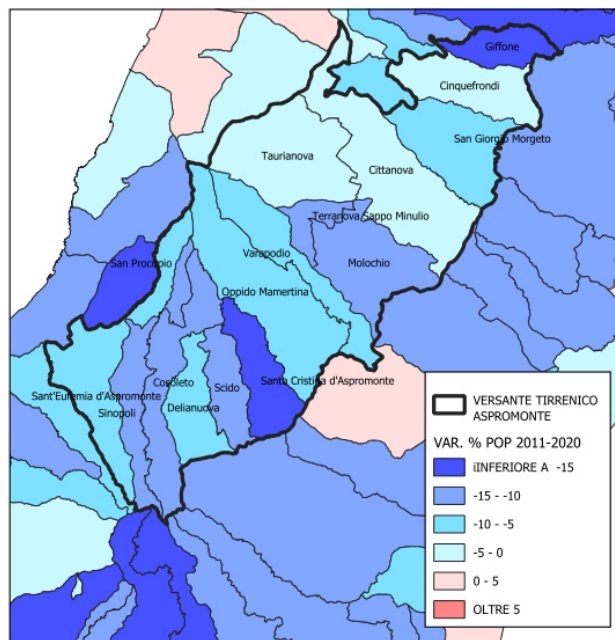


Figura 18 - Variazione % della popolazione residente dell'Area 2011-2020

Ai fenomeni di spopolamento si associano dinamiche di invecchiamento della popolazione ed altri fenomeni sociali che insieme alimentano un circolo vizioso del declino demografico. Infatti, al declino demografico di lungo periodo dell'Area *Versante Tirrenico Aspromonte* corrisponde un peggioramento della struttura per età della popolazione residente.

L'indice di vecchiaia che nel 2011 registrava 132 anziani ogni 100 giovani, nel 2022 raggiunge un livello di 178; in pratica nell'Area ci sono in media poco meno di due anziani (ultra 65enni) per ogni giovane sotto i 14 anni. Cosoleto, Molochio, Scido, Sinopoli e Terranova Sappo Minulio con Santa Cristina d'Aspromonte segnalano i peggiori indici di invecchiamento (si veda la Tab.14). Il massimo livello dell'indice di vecchiaia, pari a poco più di tre anziani per ogni giovane, è quello raggiunto da Santa Cristina d'Aspromonte che, tra il 1981 ed il 2020, ha visto la sua popolazione residente ridursi di circa il 40%.

Tabella 14 - Indicatori sociali

COMUNE	INDICE VECCHIAIA 2011	INDICE VECCHIAIA AL 1.1.2022	INCIDENZA ANZIANI SOLI 2011	PARTECIPAZIONE MERCATO LAVORO 2011	TASSO DISOCCUPAZIONE 2011	INDICE DI VULNERABILITÀ ECONOMICO- SOCIALE 2011
Cinquefrondi	93,1	134,7	28,9	48,1	29,4	102,7
Cittanova	125,0	160,6	31,1	47,7	21,0	100,8
Cosoleto	152,9	196,0	30,4	39,7	3,6	103,6
Delianuova	110,3	127,7	28,7	45,3	11,7	101,8
Giffone	104,9	160,0	32,8	35,4	25,2	107,3
Molochio	180,8	267,9	25,0	44,8	18,5	101,0
Oppido Mamertina	124,4	173,8	31,8	44,8	10,6	101,6
San Giorgio Morgeto	112,4	144,5	35,2	46,8	30,9	101,7
San Procopio	195,9	159,3	20,3	43,3	9,9	105,0
Santa Cristina d'Aspromonte	174,4	313,2	33,3	40,3	13,0	103,3
Sant'Eufemia d'Aspromonte	120,2	140,0	28,8	48,4	14,7	100,5
Scido	160,0	222,8	23,1	49,3	19,5	100,4
Sinopoli	87,7	127,1	25,7	46,5	3,2	102,4
Taurianova	107,6	144,6	30,2	45,9	18,0	101,3
Terranova Sappo Minulio	122,9	215,7	34,3	49,1	31,0	103,7
Varapodio	140,3	168,4	30,1	43,6	17,5	101,1

Anche i dati sugli altri indicatori riportati in Tabella 14, al 2011 (ultimo anno disponibile), segnalano un fronte di diffusa fragilità sociale e territoriale strettamente correlata con la dinamica demografica vista in precedenza. Le figure seguenti (Figure 19-23) illustrano con chiarezza la distribuzione territoriale di queste fragilità.

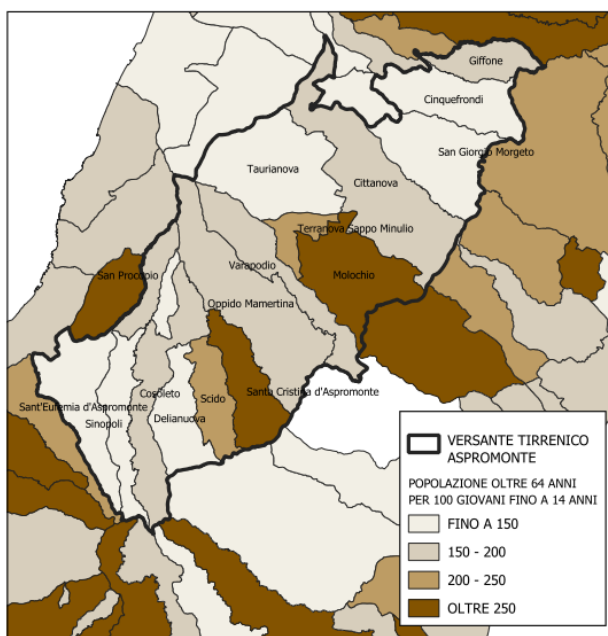


Figura 19 - Indice di vecchiaia al 1° gennaio 2022 dell'Area

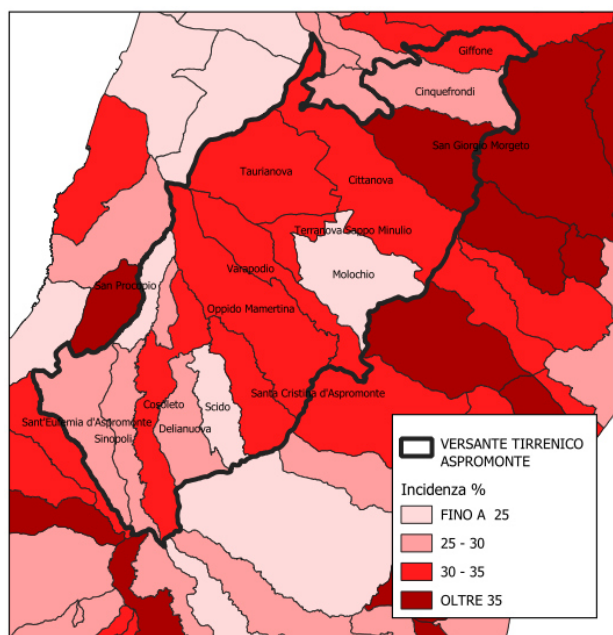


Figura 20 - Incidenza % dei nuclei familiari formati da anziani soli al 2011 dell'Area

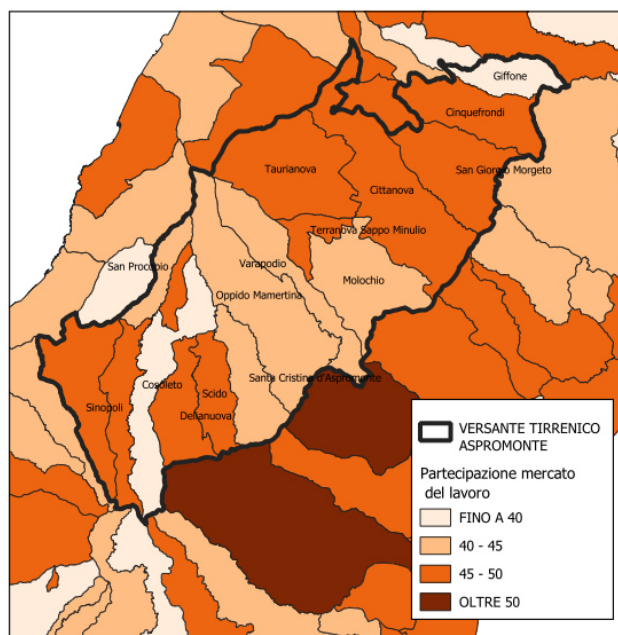


Figura 21 - Partecipazione al mercato del lavoro al 2011 dell'Area

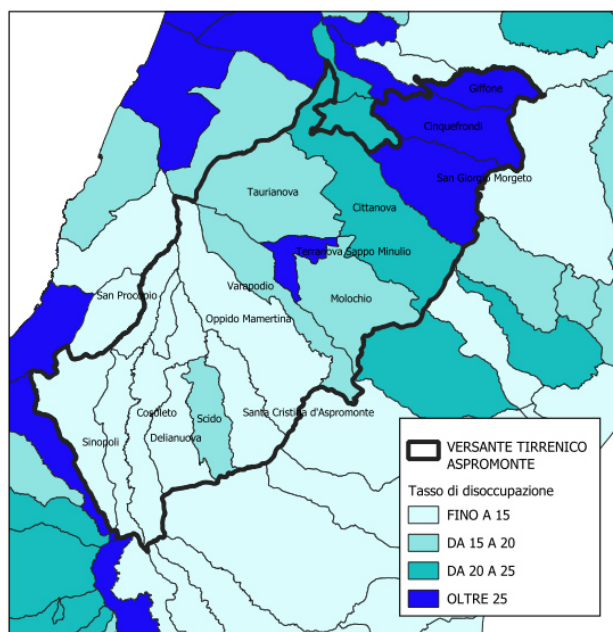


Figura 22 - Tasso di disoccupazione al 2011 dell'Area

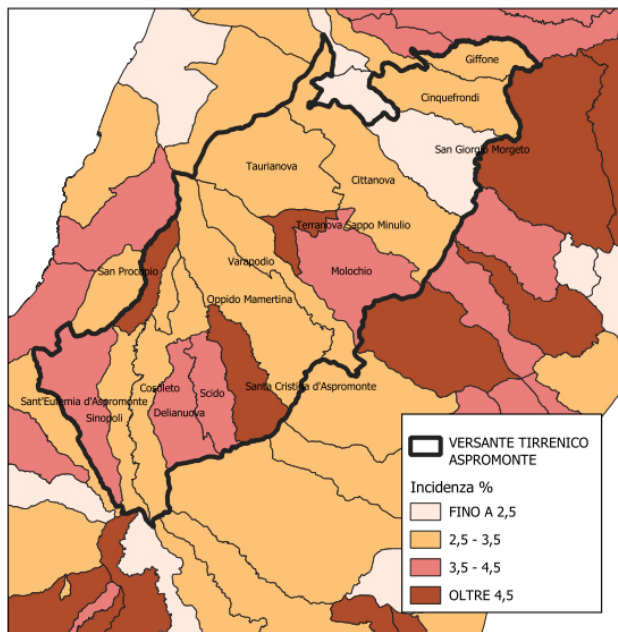


Figura 23 - Incidenza % delle famiglie in potenziale disagio di assistenza al 2011 dell'Area

Risorse naturali e culturali

A fronte dei problemi demografici, sociali e territoriali precedentemente esposti, l'Area presenta punti di forza e potenzialità di sviluppo ancora inespressi, connessi al turismo esperienziale e verde.

A eccezione dei comuni di Giffone, San Procopio, Taurianova e Terranova Sappo Minulio, tutti gli altri comuni ricompresi nell'Area selezionata hanno una parte del proprio territorio comunale ricadente all'interno del perimetro del Parco Nazionale dell'Aspromonte (vedi Figura 24). In particolare, quasi la metà (46,425%) del territorio comunale di San Giorgio Morgeto e oltre un terzo dei territori dei Comuni di Cinquefrondi (31,90%), Cosoleto (37,83%), Delianuova (36,75%), Molochio (36,28%), Santa Cristina d'Aspromonte (33,75%), Sinopoli (33,82%) ricadono nel perimetro del Parco Nazionale. Nel territorio sono, inoltre, presenti:

- alberi monumentali, nei comuni di Cittanova, Molochio, Oppido Mamertina, Santa Cristina d'Aspromonte;
- oliveti monumentali nel comune di Taurianova censiti nel catalogo nazionale nei paesaggi rurali storici;
- cascate, Mundu e Galasia, nel comune di Molochio;
- Zona a Protezione Speciale (ZPS) Costa Viola nel comune di Sant'Eufemia d'Aspromonte, che corrisponde a oltre la metà del territorio comunale (57,14%);
- Siti di Interesse Comunitario (SIC). Apprezzabili per estensione sono le aree SIC di Santa Cristina d'Aspromonte (16,30% del territorio comunale), Cosoleto (10,42%), San Giorgio Morgeto (7,1%) e Scido (6,7);
- Siti di Interesse Nazionale (SIN). Considerevole è l'area SIN presente nel territorio comunale di Cinquefrondi che corrisponde al 31,20% dell'intero territorio comunale.

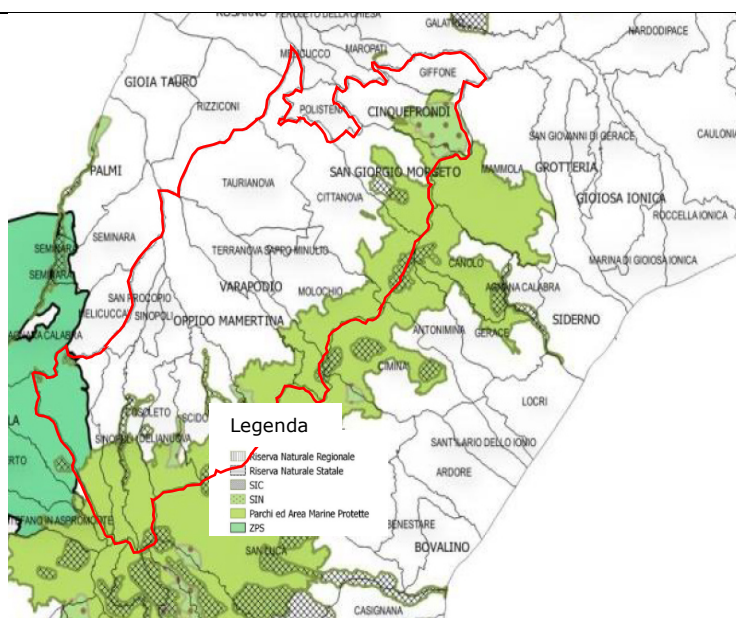


Figura 24 - Principali aree di interesse naturale

Il valore della dimensione naturale dell'Area selezionata ha determinato che ben dodici dei sedici Comuni (Cinquefrondi, Cittanova, Cosoleto, Delianuova, Molochio, Oppido Mamertina, San Giorgio Morgeto, Santa Cristina d'Aspromonte, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Scido, Sinopoli e Varapodio) siano individuati (vedi Figura 25) come Aree di Attrazione Naturale di Rilevanza Strategica (studio elaborato dal

Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Calabria (NRVVIP)¹ approvato con DGR n. 273/2017).

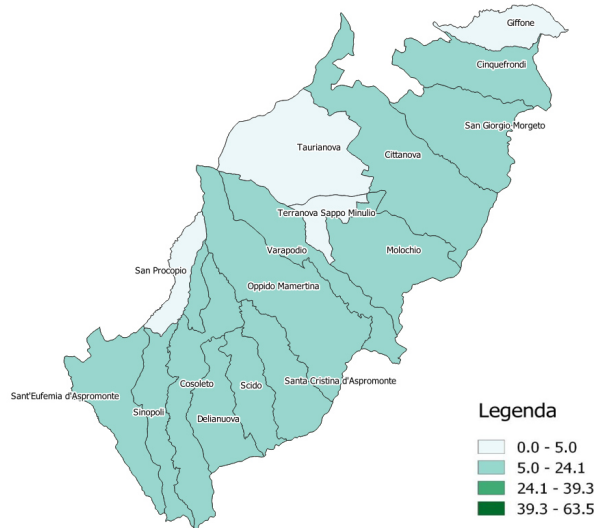


Figura 25 - Valori dimensione naturale

Oltre alla dotazione di risorse naturali, nell'Area selezionata sono presenti centri storici di pregio (Cinquefrondi, Oppido Mamertina, San Giorgio Morgeto, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Varapodio) con una buona dotazione di risorse culturali, spesso non adeguatamente valorizzate e fruibili, riferibili a:

- architetture rurali e del lavoro (mulini, frantoi, fornaci, masserie, palmenti, case coloniche) concentrate soprattutto nel territorio dei comuni di Oppido Mamertina, Molochio, Cittanova, Cosoleto e Scido;
- edifici civili e religiosi sottoposti a vincoli architettonici e monumentali (particolarmente numerosi gli edifici vincolati presenti nei comuni di Oppido Mamertina, Cittanova e Cinquefrondi);
- monumenti bizantini (resti del Monastero di San Filippo di Argirò a Cinquefrondi e Chiesa di "Afanto" a Oppido Mamertina);
- fortificazioni (resti del castello e della cinta muraria a San Giorgio Morgeto e resti della cinta muraria e piccola fortificazione in contrada Palazzo a Oppido Vecchia);
- aree archeologiche di Oppido Mamertina (Mella, Palazzo, Castellace e Oppido Vecchia), in cui sono stati rinvenuti reperti archeologici riconducibili all'età dei metalli (bronzo e ferro in un arco di tempo tra il XII e il VIII secolo a. C.), due necropoli di età protostorica e ellenistica e i resti di un borgo medievale;
- musei, quali il Museo Diocesano di Oppido Mamertina, il Museo Civico di Storia Naturale a Cittanova, il Museo delle Carrozze a Cosoleto, il Museo Virtuale Garibaldino a Delianuova e i Musei dell'Arte e della Civiltà Contadina a Scido e Sant'Eufemia d'Aspromonte.

¹ Lo studio condotto dal NRVVIP è teso a ordinare i territori comunali in base alla capacità/potenzialità di attrazione naturale e/o culturale e identificare il sottoinsieme di territori di rilevanza strategica che meglio esprimono i requisiti di attrazione turistica (concentrazione di risorse naturali e culturali, accessibilità al territorio e ai beni, dotazione di servizi, offerta ricettiva, contesto urbano e ambientale di qualità). Per pervenire a tale classificazione lo studio indaga quattro dimensioni chiave di analisi complementari tra loro: - Dimensione Naturale; - Dimensione Culturale; - Dimensione Territoriale e Socio - Economica; - Dimensione Turistica.

Il valore della dimensione culturale riscontrata nell'area selezionata (vedi Figura 27) ha consentito di individuare cinque (Cinquefrondi, Oppido Mamertina, San Giorgio Morgeto, Sant'Eufemia d'Aspromonte e Varapodio) dei sedici comuni ricadenti nell'Area come Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica (vedi Figura 26). Particolarmente significativo è il valore della dimensione culturale riscontrato per il comune di Oppido Mamertina.

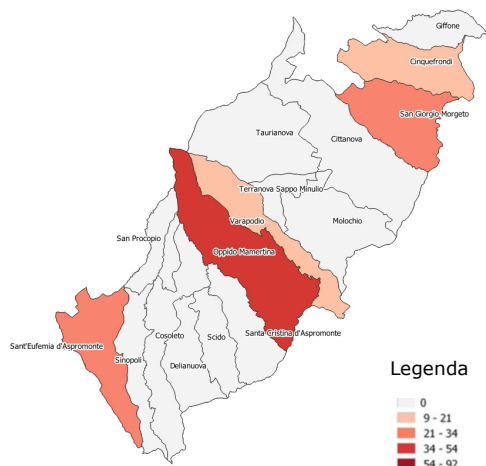


Figura 26 - Aree di attrazione culturale di rilevanza strategica

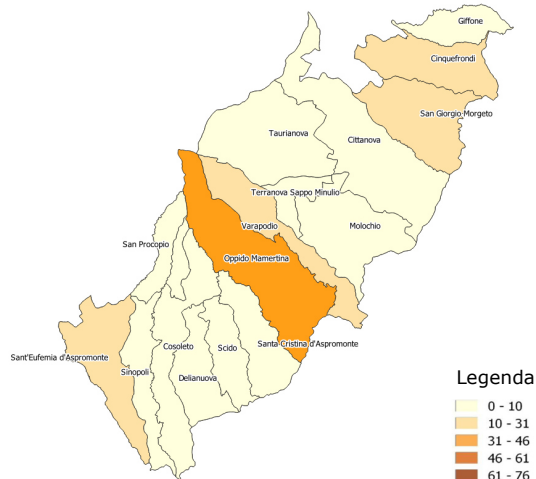


Figura 27 - Valori dimensione culturale

Cinque dei sedici comuni ricadenti nell'area (Cinquefrondi, Oppido Mamertina, San Giorgio Morgeto, Sant'Eufemia di Aspromonte e Varapodio) presentano, inoltre, una interessante sovrapposizione di entrambe le dimensioni di attrazione (naturale e culturale) di rilevanza strategica (vedi figura 28). Tale dotazione di risorse consente di definire strategie di sviluppo locale finalizzate alla valorizzazione anche turistica del patrimonio culturale e naturale presente nel territorio.

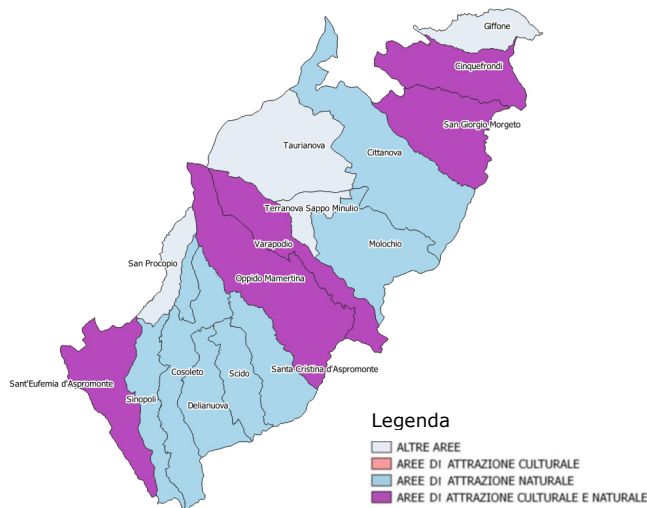


Figura 28 - Aree di attrazione culturale e naturale di rilevanza strategica - Sovrapposizione

Nonostante la dotazione di risorse culturali e naturali e la presenza di infrastrutture di mobilità dolce, quali il Sentiero Italia e la ciclovia dei Parchi (Figura 29), ad oggi l'area selezionata non è interessata da significativi flussi turistici.

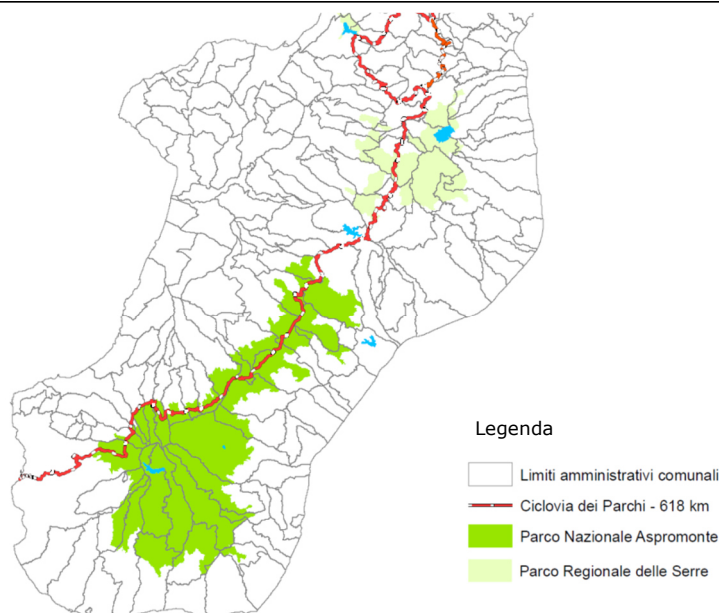


Figura 29 - Ciclovía dei Parchi

Gli unici comuni che presentano una sufficiente offerta di posti letto sono Cittanova (254 posti letto, di cui 204 in una struttura alberghiera a quattro stelle) e Sant'Eufemia di Aspromonte (471 tutti in strutture alberghiere a quattro stelle). I due comuni insieme totalizzano il 90% dell'offerta ricettiva alberghiera dell'intera area selezionata. Nel 2019 (dati ISTAT - Osservatorio Regionale Turismo), nell'Area si sono registrati solo circa 4.000 presenze, prevalentemente italiani (89% dei flussi turistici). Tale ridotto flusso di presenze turistiche giustifica i tassi di turisticità e gli indici di occupazione lorda bassissimi riscontrati nei comuni dell'Area.

Capacità e volontà di associazione dei Comuni

Oltre alla già descritta appartenenza, per quasi tutti i comuni (dodici su sedici) al Parco nazionale dell'Aspromonte, l'Area, fino a qualche anno fa era identificata in parte come "Comunità Montana Versante Tirrenico Meridionale" (costituita in tutto da 9 comuni). Questa Comunità Montana, infatti, comprendeva i comuni (per l'intero territorio o in parte) di Cosoleto, Delianuova, Molochio, Oppido Mamertina, Santa Cristina d'Aspromonte, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Scido, Sinopoli, Varapodio, e quindi nove comuni su sedici della perimetrazione proposta.

D'altro canto nella confinante "Comunità Montana Versante Tirrenico Settentrionale" erano compresi altri quattro comuni di Cinquefrondi, Cittanova, Giffone e San Giorgio Morgeto.

Ad oggi le Comunità Montane, per disposizione nazionale e legge regionale, sono state soppresse, ma è evidente il legame pluriennale fra comuni appartenenti a tali istituzioni di riferimento in ambito locale nel corso degli anni, perimetrate, peraltro, in aree contigue e con stesse caratteristiche. In definitiva, l'Area così perimetrata mette insieme i comuni che facevano parte delle due Comunità Montane, ad eccezione solo di San Procopio, Terranova Sappo Minulio e Taurianova.

I comuni dell'Area, inoltre, facevano parte dei due Progetti territoriali Integrati (PIT) della Programmazione 2000-2006: nell'AREA PIT "PIANA GIOIA TAURO" compariva il comune di San Procopio, mentre nell'AREA PIT "ASPROMONTE" erano ricompresi Cinquefrondi, Cittanova, Cosoleto, Delianuova, Giffone, Molochio, Oppido Mamertina, San Giorgio Morgeto, Santa Cristina d'Aspromonte, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Scido, Sinopoli, Terranova Sappo Minulio, Taurianova e Varapodio, ossia tutti gli altri (ben quindici comuni sui sedici).

Il GAL Basso Tirreno Reggino (GAL BATIR) contiene nel proprio ambito di intervento (oltre ad altri comuni) quindici dei sedici comuni (non è ricompreso solo Taurianova perché territorio non elegibile come territorio del Piano di Azione Locale - PAL, ma fa parte della Strategia complessivamente adottata dal GAL) proposti nella perimetrazione dell'Area *Versante tirrenico Aspromonte*. Il G.A.L. BATIR è un'agenzia di sviluppo locale, che nasce per l'attuazione del Piano di Azione Locale "PER.CO.R.S.I. del Tirreno - PER un Consapevole e Responsabile Sviluppo Integrato del Tirreno", a valere sull'Asse 4 del PSR CALABRIA 2014/2020, ed è impegnata nel promuovere, favorire e sostenere processi di crescita endogena e di miglioramento della qualità della vita delle aree rurali presenti nel territorio di riferimento.

Il finanziamento a valere sulla SNAI, per i comuni individuati, potrebbe rafforzare l'incisività della Strategia del GAL e l'efficacia degli interventi finanziati sul PSR. In generale, dall'esperienza 2014-2020 della SNAI sul territorio regionale, il ruolo dei GAL, il cui territorio insisteva sulle perimetrazioni individuate, si è rilevato sempre fondamentale per la definizione della Strategia approvata in APQ per favorire la concertazione fra i rappresentanti di comuni che già interagiscono sullo sviluppo dell'Area.

Tutti i comuni dell'area *Versante tirrenico Aspromonte*, inoltre, sono compresi nel Distretto sanitario "Tirrenico", tranne quelli di Sant'Eufemia di Aspromonte, Sinopoli e San Procopio che rientrano nel distretto di Reggio Calabria. I dati informativi, tratti dal sito dell'ASP di Reggio Calabria, forniscono la descrizione dei servizi territoriali offerti dai comuni dell'Area appartenenti al Distretto Tirrenico, come illustrato nella tabella seguente (Tab. 15).

Tabella 15 – Offerta di servizi sanitari e sociosanitari nei comuni dell'Area

Servizi Territoriali	
Centro territoriale per dialisi	Taurianova
Servizio Socio Sanitario Disabili Minori	Cittanova
Cure domiciliari integrate	Cinquefrondi, Taurianova
NAD Nutrizione artificiale domiciliare	Taurianova
Strutture Polispecialistiche	Taurianova, Oppido Mamertina, Cittanova, Delianuova
Ufficio protesico ed autorizzazioni RSA -Case protette	Taurianova
CAPT - Centri Assistenza Primaria Territoriale	
Centri Assistenza Primaria Territoriale	Taurianova, Oppido Mamertina
Strutture accreditate	
Laboratori analisi cliniche	Taurianova, Cittanova
Diagnostica per immagini	Taurianova
Medicina Fisica e Riabilitativa	Cinquefrondi
Centri di Riabilitazione estensiva extraospedaliera	Taurianova, Oppido Mamertina
Residenza Sanitaria Assistenziale per anziani (R2)	Oppido Mamertina
Casa di Cura	Cinquefrondi

Il comune di Taurianova, in particolare, oltre a possedere alcune strutture laboratoriali e riabilitative accreditate, rappresenta il centro di riferimento, insieme ad Oppido Mamertina, per l'erogazione dei servizi di assistenza territoriale primaria, tra i quali si annoverano i servizi di pronto intervento SUEM, di emodialisi, di NAD. Quest'ultimo riguardante l'assistenza per i pazienti che,

temporaneamente o definitivamente, necessitano di una procedura terapeutica per il soddisfacimento dei fabbisogni nutrizionali non essendo in grado di alimentarsi sufficientemente per via naturale.

Inoltre i comuni di Taurianova e Cinquefrondi erogano servizi di assistenza domiciliare integrata, in alternativa alla ospedalizzazione, a favore degli anziani, dei disabili e dei pazienti affetti da malattie cronico degenerative in fase stabilizzata o aventi vari gradi di non auto sufficienza, con il concorso delle prestazioni integrate degli organi professionali coinvolti (sanitari, operatori del sociale, fisioterapisti, farmacisti, psicologi, ecc.).

Il dettaglio tabellare fornisce la fotografia di altri servizi territoriali (es. strutture polispecialistiche) e strutture accreditate presenti in altri comuni dell'Area oltre a Taurianova, in particolare, con riferimento alle autorizzazioni per l'inserimento presso le strutture residenziali per anziani e/case protette, ma il Comune di Taurianova ne detiene la gestione attraverso un ufficio dedicato anche alla fornitura e assegnazione di ausili protesici.

Mentre per la parte sanitaria Taurianova rappresenta un riferimento per la fornitura di servizi, in merito all'offerta scolastica (si veda la Tab. 16), lo stesso comune mostra la debolezza di tutta l'Area. Tranne le eccezioni di Cittanova, con due istituti scolastici superiori comprensivi di Liceo (che pertanto, su questo pilastro della SNAI, svolge attività di servizio a tutta l'Area), e di Oppido Mamertina, con un solo istituto superiore, le strutture pubbliche e private si limitano ai livelli più bassi, laddove presenti, mentre in altre realtà sono addirittura non presenti, con plessi raggruppati o in altri paesi limitrofi.

Tabella 16 – Offerta scolastica (pubblica e privata)

COMUNE	ISTITUTI SCOLASTICI PUBBLICI (fonte: Ufficio scolastico regionale- USR)	Scuole paritarie funzionanti (fonte: USR- estratto dal Sistema Informativo del Ministero dell'Istruzione -SIDI)
1 Cinquefrondi	I.C. Anoia-Giffone-F.Della Scala	Banda dei birichini Società Cooperativa Sociale (Infanzia)
2 Cittanova	I.C. Chitti I.I.S. V.Gerace L.S.S. Michele Guerrisi	Scuola dell'infanzia Paritaria padre Vincenzo Ida Scuola Materna Santa Domenica V.M.
3 Cosoleto		
4 Delianuova	I.C. Delianuova	
5 Giffone	I.C. Anoia-Giffone-F.Della Scala	
6 Molochio	I.C. Oppido-Molochio-Varapodio (sede Varapodio)	Scuola Materna Maria SS. Delle Grazie Happy Children (Infanzia) S. Paolo (II Grado)
7 Oppido Mamertina	I.C. Oppido-Molochio-Varapodio I.I.S. Gemelli Careri	Scuola Materna Maria SS. Delle Grazie Happy Children (Infanzia) S. Paolo (II Grado)
8 San Giorgio Morgeto	I.C. San Giorgio Morgeto-Maropati	
9 Sant'Eufemia d'Aspromonte	I.C. S. Eufemia-Sinopoli-Melicuccà	
10 San Procopio		
11 Santa Cristina d'Aspromonte		
12 Scido		Scuola Materna S.Biagio
13 Sinopoli	I.C. S. Eufemia-Sinopoli-Melicuccà (sede Sant'Eufemia d'Aspromonte)	
14 Taurianova	I.C. Monteleone Pascoli I.C. n.2 S. Alessio Contestabile	
15 Terranova Sappo Minulio		
16 Varapodio	I.C. Oppido-Molochio-Varapodio (sede Oppido)	

Nell'Area perimetrata vi sono state esperienze di situazioni di associazionismo fra i comuni, fra le quali:

- 1) associazione di funzioni fondamentali tra i comuni ai sensi dell'art. 14 comma 27 del DL 78/2010 fra i comuni di San Procopio, Sinopoli, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Scido, Cosoleto (e Melicuccà), per funzioni amministrative, di polizia locale e rifiuti;
- 2) associazione di funzioni ex art. 30 Testo unico degli enti locali - TUEL - D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267), finalizzata alla creazione della comunità energetica con (ancorché fuori Area ed i comuni di San Procopio, Sinopoli, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Cosoleto, Santa Cristina d'Aspromonte, Scido, Oppido Mamertina e Molochio (capofila il Comune di Melicuccà);
- 3) redazione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) da titolo "In viaggio con Barlaam, su e giù per il Basso Tirreno Reggino: nuove visioni di paesaggio e cultura" con Capofila comune di Melicuccà ed i comuni di San Procopio, Cosoleto, Santa Cristina d'Aspromonte e Scido;
- 4) costruzione del Progetto integrato di Sviluppo Locale-PISL sulla programmazione del POR FESR-FSE 2007-2013 "Qualità della Vita, Spopolamento e Borghi" indetto dalla Regione, con la partecipazione dei comuni di Cosoleto, Scido, Molochio, Oppido Mamertina, San Procopio, Santa Cristina d'Aspromonte, Sinopoli, Terranova Sappo Minulio, Varapodio;
- 5) redazione Piano di Sviluppo dei Comuni "Versante Tirrenico Reggino" (PSR Calabria) approvato con Delibere di Consiglio Comunale con capofila Melicuccà ed i comuni di San Procopio, Scido, Cosoleto, Delianuova, Oppido Mamertina e Terranova Sappo Minulio;

Tutti i comuni, inoltre, sono soci del Distretto Agroalimentare di qualità della Piana (ora *Distretto del Cibo*) e molti hanno aderito al progetto Borghi a valere sul PNRR.

Da verifiche effettuate con attori locali di sviluppo dell'area, le situazioni *in progress*, ancora non definite riguardano, poi, il Distretto turistico Mediterraneo costituito dai comuni di Seminara, Melicuccà, Cosoleto, Scido, Santa Cristina in Aspromonte, Oppido Mamertina, Varapodio, Molochio e Terranova Sappo Minulio. In questi giorni, infatti, è in fase di completamento il dossier per la successiva istituzione da parte del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, ai sensi dell'art. 3 comma 4 del D.L. 13 maggio 2011 n. 70, convertito in legge in data 12 luglio 2011 n. 106 e s.m.i.

Si può ritenere, pertanto, con ragionevolezza, che saranno possibili sperimentazioni di nuove forme associative tra Comuni, in grado di favorire processi di aggregazione, associazionismo ed integrazione amministrativa e funzionale, in virtù delle esperienze pregresse e delle comuni problematiche, considerate le caratteristiche orografiche, demografiche e socio-economiche molto simili dei comuni proposti in aggregazione.

Conclusioni

Si ritiene, in ragione dei diversi elementi valutativi contenuti nell'analisi sviluppata nel presente documento, che l'Area soddisfi i principi generali della SNAI ed i criteri elencati per la individuazione di Nuova Area (la seconda dopo l'*Alto Ionio cosentino*) da candidare al cofinanziamento nazionale, presentando requisiti coerenti con le finalità della *policy* di sostegno ai territori a forte rischio di marginalità.

Per caratteristiche demografiche, sociali, economiche, nonché per l'elevato livello di fragilità territoriale, l'Area del *Versante Tirrenico Aspromonte* può rientrare tra i contesti del Paese in cui necessita realizzare politiche pubbliche di riequilibrio territoriale, contenimento delle dinamiche di spopolamento,

rigenerazione economica e sociale, mantenimento, qualificazione ed innovazione sul fronte dei servizi alla persona ed alla comunità.

Pur in presenza di gravi criticità legate al rilevante fenomeno dello spopolamento, al *gap* infrastrutturale, alla debolezza dell'economia locale, ai processi di abbandono dei contesti più interni della collina e della montagna, alla rarefazione ed alla dequalificazione dei servizi, alle problematiche di impoverimento, invecchiamento, marginalità della popolazione, diffusi fenomeni di dissesto idrogeologico, l'Area possiede, tuttavia, un elevato potenziale di sviluppo, largamente inespresso, connesso alle straordinarie risorse naturalistiche che costituiscono un patrimonio pressoché unico in Italia, ai numerosi paesi storici e della rete dei beni culturali, storici, paesaggistici, alle potenzialità di sviluppo di forme di turismo sostenibile, alle produzioni locali agroalimentari, in particolare uliveti secolari da riconvertire.

Ad oggi, molte di queste piantagioni appaiono compromesse e risultano in gran parte abbandonate poiché economicamente non produttive. Occorre precisare che tutti questi centri hanno storicamente strutturato le loro economie sulla coltivazione dell'ulivo e la produzione dell'olio, ma, negli ultimi decenni, è mancata la spinta a rinnovarne gli impianti colturali.

Alla crisi del comparto agricolo si è associato un progressivo spopolamento delle aree e, di conseguenza, l'abbandono di questi centri abitati. La strutturazione latifondista delle proprietà ha accentuato questo fenomeno e, nel momento della crisi, già le grandi famiglie di proprietari terrieri avevano lasciato questi paesi per trasferirsi in altre aree del Paese, senza ricambio generazionale delle imprese agricole.

Questo spopolamento oggi è evidente anche nei centri dei comuni, dove sono ben visibili i resti di palazzi nobiliari che un tempo ospitavano le grandi famiglie con il loro contorno di dipendenti e che oggi sono praticamente in rovina. Questo stato di parziale abbandono è anche percepibile nel tessuto urbano più recente che, non solo ha snaturato questi "borghi" nel periodo in cui l'abusivismo edilizio ha reso possibile il loro sviluppo disordinato, ma oggi lascia i territori deturpati da interi manufatti vuoti e spesso non finiti. La devastazione paesaggistica determinata da questo fenomeno ha, nel complesso snaturato la loro configurazione tipica di borghi arroccati, con alcune fortunate "resistenze" (quali ad es. San Giorgio Morgeto).

Attualmente questi piccoli centri appaiono certamente isolati e soprattutto, autoreferenziali in termini economici. Il settore agricolo è fortemente compromesso ed esistono solo piccole attività produttive e artigianali destinate ai bisogni locali. Non si esporta nulla e, anzi, continua l'impoverimento dal momento che i pochi residenti hanno necessità di rifornirsi dai centri commercialmente più sviluppati che stanno a valle.

Resta da rilevare che la loro marginalità e chiusura rispetto all'esterno non ha impedito lo sviluppo di altre forme di riscoperta del territorio naturalistico e del legame con le aree montuose, ad esempio con il notevole incremento di percorsi cicloturistici che consentono la visitabilità di aree naturalisticamente uniche e pertanto potenziale inesplorato. La messa a sistema di circuiti specifici potrebbe divenire, insieme a esperienze di ospitalità diffusa, occasione di sviluppo e di riscoperta delle antiche tradizioni artigianali (tessitura, lavorazione artigianale del legno, della ceramica e del ferro battuto) e, soprattutto, la possibilità di riscoprire il piacere di una vita *slow*, a distanza di venti minuti dal mare.

Va, inoltre, ricordato che alcuni di questi paesi sono stati oggetto di studio per la caratteristica longevità della loro popolazione, certamente rilevabile nella dieta mediterranea caratteristica di queste aree.

Inoltre, l'Area si caratterizza per forme di identità territoriale ed una significativa coesione amministrativa, riscontrabile anche nelle descritte esperienze di associazionismo recenti o in corso: Parco dell'Aspromonte, Comunità montane, due PIT della Programmazione 2000-2006, il GAL BATIR, ed altro, in relazione alle quali appare verosimile immaginare possibili di nuove forme associative tra Comuni, di diverso livello (associazionismo di funzioni, unioni o fusioni), in grado di favorire processi di aggregazione ed integrazione amministrativa, tanto più se in funzione di una comune Strategia, complessiva e concertata, di sviluppo.

La SNAI 2021-2027. L'identificazione delle ulteriori Nuove Aree

Alto Tirreno cosentino-Pollino

Dimensione di popolazione e articolazione in numero di comuni dell'Area

L'Area *Alto Tirreno cosentino-Pollino*, localizzata a nord-ovest dei confini della regione con la Basilicata, comprende quindici comuni di seguito elencati in ordine alfabetico:

Acquaformosa, Aieta, Firmo, Laino Borgo, Laino Castello, Lungro, Morano Calabro, Mormanno, Orsomarso, Papasidero, San Basile, San Donato di Ninea, Santa Domenica Talao, Saracena, Verbicaro.

Collocata geograficamente all'interno della provincia di Cosenza, occupa nel complesso una superficie pari a circa 832,5 kmq (corrispondente a poco più del 12,4% della superficie territoriale provinciale) e conta una popolazione di 26.358 abitanti (al 2020), con una densità di abitativa pari a 31,7 abitanti per chilometro quadrato. Si tratta di una porzione di territorio geograficamente collocata nella parte settentrionale della Calabria (cfr. Figura 30) e che occupa la parte nord occidentale, situata nella parte bassa del Pollino.

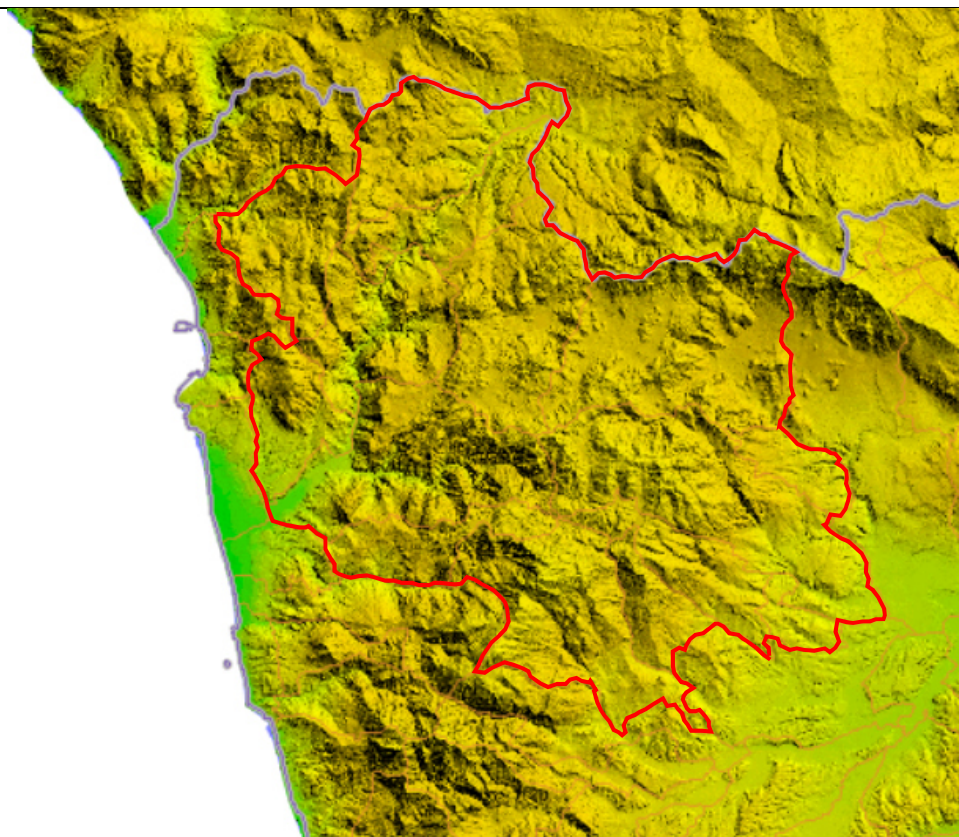


Figura 30 - Inquadramento territoriale dell'area *Alto Tirreno cosentino-Pollino*

Tutti i comuni detengono porzioni del loro territorio all'interno del Parco Nazionale del Pollino e sono limitrofi tra loro.

I territori formano un comprensorio variegato, ma unito dalla classificazione della Mappa AI (Tab. 17 e Figura 31) nel carattere di marginalità, sia per i territori più vicini all'ambito costiero, sia per quelli prettamente collinari o montani.

Tabella 17 - Area Alto Tirreno cosentino-Pollino

N.	Comune	Provincia	Popolazione residente 2011	Popolazione residente 2019	Popolazione residente 2020	Superficie (kmq)	Classificazione AI 2020
1	Acquaformosa	CS	1295	1057	998	22,71	E - Periferico
2	Aieta	CS	892	748	771	48,30	F - Ultraperiferico
3	Firmo	CS	2184	1955	1888	11,70	E - Periferico
4	Laino Borgo	CS	2275	1809	1769	57,08	F - Ultraperiferico
5	Laino Castello	CS	901	779	787	37,34	E - Periferico
6	Lungro	CS	3145	2322	2264	35,65	E - Periferico
7	Morano Calabro	CS	4966	4206	4021	116,25	E - Periferico
8	Mormanno	CS	3729	2813	2684	78,88	E - Periferico
9	Orsomarso	CS	1498	1201	1153	90,41	E - Periferico
10	Papasidero	CS	1019	661	652	55,22	F - Ultraperiferico
11	San Basile	CS	1285	1014	954	18,67	E - Periferico
12	San Donato di Ninea	CS	1491	1240	1142	82,40	E - Periferico
13	Santa Domenica Talao	CS	1314	1178	1153	36,12	F - Ultraperiferico
14	Saracena	CS	4309	3588	3480	109,15	E - Periferico
15	Verbicaro	CS	3507	2800	2642	32,64	F - Ultraperiferico
	Totale		33810	27371	26358	832,52	

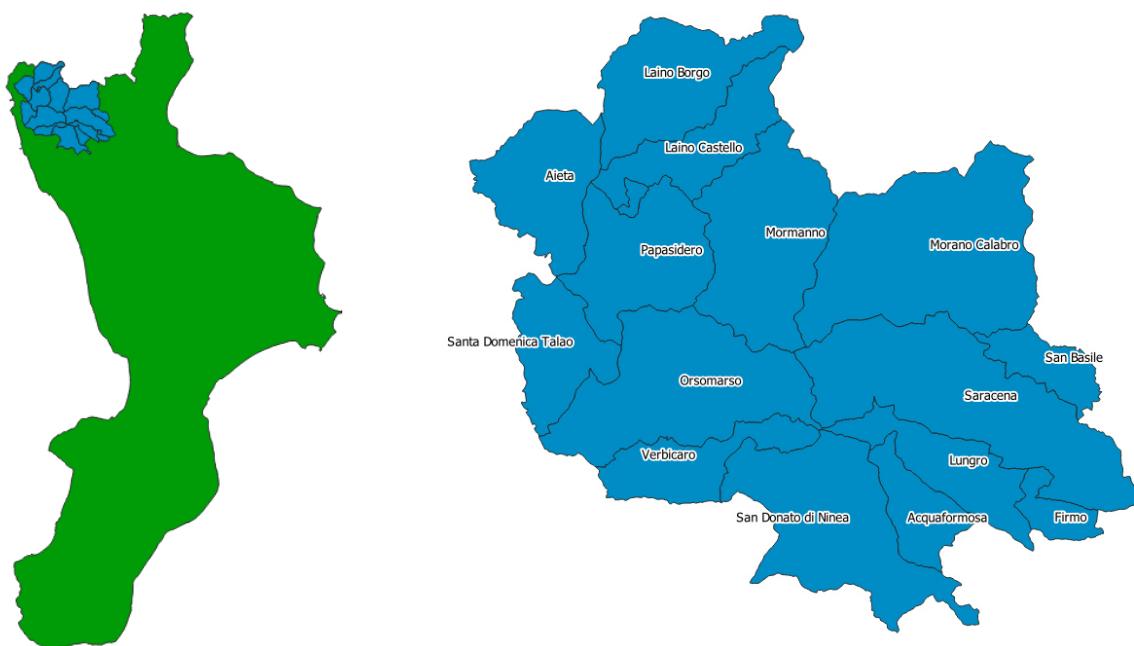


Figura 31 - La perimetrazione dell'Area

Le analisi a seguire, che si concentrano su alcuni aspetti essenziali sia di carattere demografico e socio-economico, sia di carattere territoriale e ambientale, possono essere utili non solo per una caratterizzazione più dettagliata e argomentata del territorio, ma anche per arricchire di nuovi elementi analitici e valutativi a supporto delle motivazioni individuate per la scelta dell'Area.

Coerenza della candidatura dell'Area con la mappatura Aree interne

Tutti i comuni dell'Area sono classificati come aree interne, in dettaglio periferici e ultra periferici sulla base della classificazione SNAI al 2020 (Figura 32).

L'Area comprende complessivamente quindici comuni, tutti contigui, di cui dieci classificati come "periferici" nella Mappatura AI 2021-2127, e cinque classificati come ultraperiferici.

Gli altri due comuni ultraperiferici (gli unici non ricompresi), Tortora e Praia a Mare, limitrofi rispetto alla perimetrazione prevista, non sono stati proposti nell'Area di intervento complessiva, in quanto si ritiene che, per la loro dinamica demografica che nell'ultimo ventennio registra un aumento della popolazione in contrasto con il resto del territorio interno, e per il loro carattere costiero, non debbano essere oggetto di immediato intervento con una strategia dedicata rispetto agli altri comuni proposti nella perimetrazione.

Quest'Area, pur presentando gli unici territori comunali classificati come ultraperiferici non ancora ricompresi in una Strategia SNAI (definita o in proposizione), è riportata come seconda ipotesi, rispetto alla precedente del *Versante tirrenico Aspromonte*, perché quest'ultima sembra mostrare, fra le altre motivazioni, la compresenza di territori fra loro più omogenei (per orografia, morfologia e sistemi locali organizzativi) sui quali poter costruire una Strategia di sviluppo.

L'insieme dei comuni costituisce, per ragioni di carattere geografico, storico, identitario, amministrativo, un'Area composita, accomunata, però, da problematiche di spopolamento e marginalità simili.

Un comune periferico escluso è Castrovillari, in quanto centro caratterizzato da maggiore intensità di popolazione, che si ritiene non detenga, per caratteristiche socio-demografiche e di sviluppo, le stesse difficoltà dei comuni limitrofi.

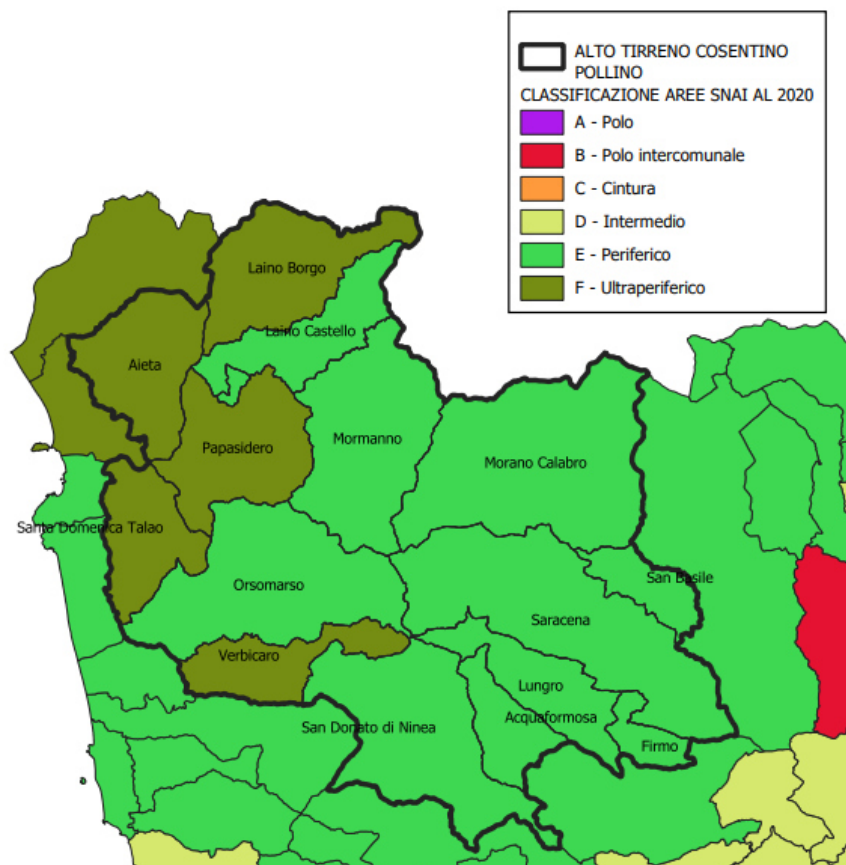


Figura 32 - Classificazione aree SNAI al 2020 Alto Tirreno cosentino - Pollino

Sistema identitario e/o geomorfologico - Assetto del territorio e accessibilità

Fra i comuni interessati, presentano una maggiore estensione Morano Calabro (116,25 kmq) e Saracena (109,15 kmq) e le quote altimetriche dell'Area oscillano tra quella minima di Orsomarso (17 m s.l.m.) e quella massima di Morano Calabro (2226 m s.l.m.). La quota altimetrica media dei centri abitati (calcolata sulla coordinata geografia del Municipio) rientranti nell'Area è pari a 501,7 m s.l.m. I centri presentano quote altimetriche medie che aumentano lungo la direzione del massiccio del Pollino: Acquafredda (756 m), Aieta (524 m), Firmo (370 m), Laino Borgo (271 m), Laino Castello (545 m), Lungro (600 m), Morano Calabro (694 m), Mormanno (840 m), Orsomarso (120 m), Papasidero (208 m), San Basile (540 m), San Donato di Ninea (720 m), Santa Domenica Talao (304 m), Saracena (606 m), Verbicaro (428 m).

La fotografia satellitare (Figura 33), che segue, contribuisce a meglio comprendere il contesto geografico in cui l'Area è inserita e le relative caratteristiche territoriali.

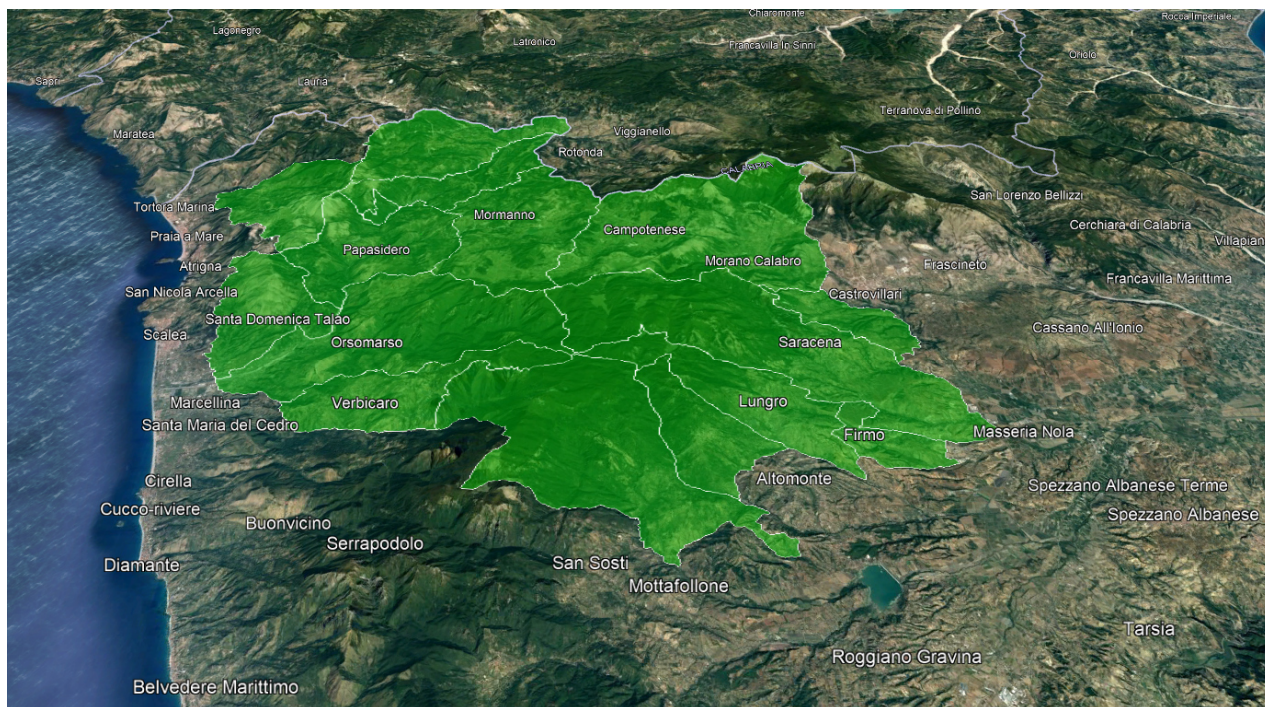


Figura 33 - Foto satellitare dell'Area (fonte Google Earth)

L'uso del suolo, in quest'Area, presenta per la maggior parte della superficie limitazioni molto severe che restringono il loro uso al pascolo, alla produzione di foraggi, alla forestazione e al mantenimento dell'ambiente naturale e per la parte restante vi sono terreni che richiedono una gestione molto accurata e speciali pratiche di conservazione (Regione Calabria-ARSSA, Carta della capacità d'uso del suolo, 2005).

La presenza del Parco Nazionale del Pollino e di aree ricadenti nella Rete Natura 2000 (ZPS e ZSC) costituisce un fattore di tutela per il sistema agroforestale, fortemente caratterizzato dalla presenza di boschi ed ambienti semi-naturali: ciò comporta l'associazione di classi di rischio incendi comprese nella fascia di classi 3-5, da moderato a estremamente elevato (Regione Calabria, *Carta del rischio incendio boschivo*, 2011).

Dal punto di vista del rischio erosione, il territorio oggetto di indagine presenta porzioni interessate da alternanze che oscillano da classi con valori quasi nulli a classi con valori di erosione molto severa (Regione Calabria, *Carta Rischio erosione*, 2005).

Nel PSR Calabria 2014-2020, l'Area è riportata nella Cartografia ufficiale (vedi Figura 34) come caratterizzata interamente dalla presenza di aree rurali con problemi di sviluppo.

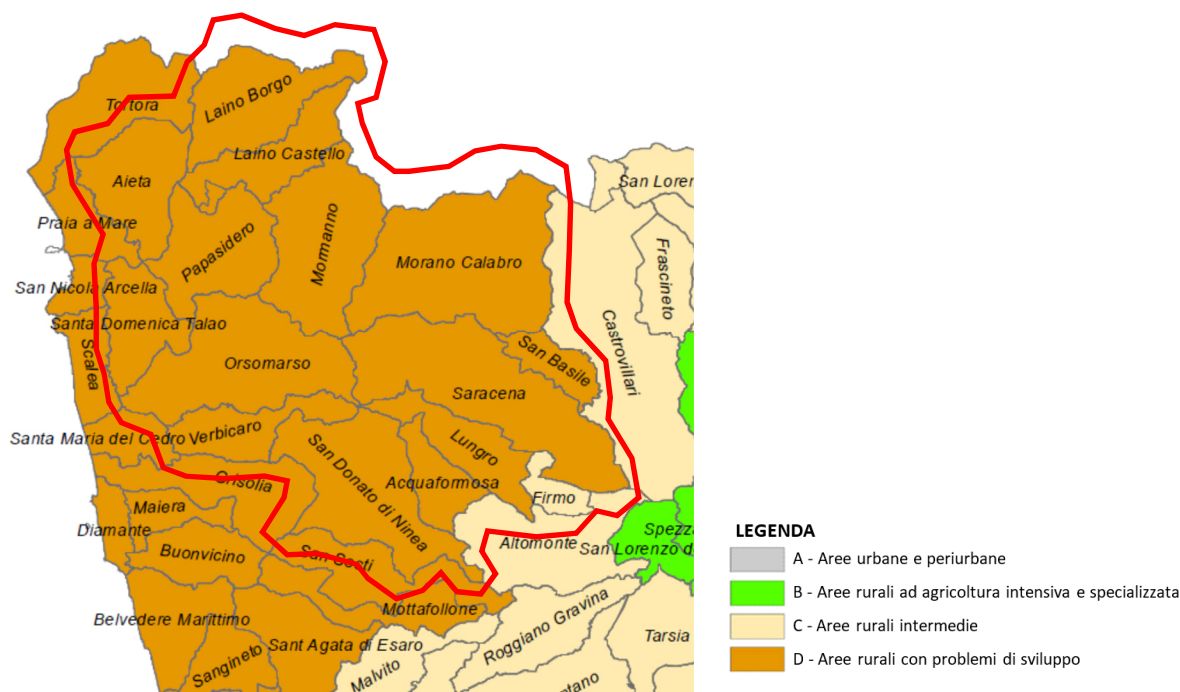


Figura 34 - Carta della "Territorializzazione PSR 2014-2020" (fonte Regione Calabria: <http://www.calabriapsr.it/bandi/cartografia>)

I comuni selezionati nella proposta di *Alto Tirreno cosentino-Pollino*, distribuiti nell'area territoriale settentrionale calabrese, sul versante tirrenico, appartengono per la quasi totalità al Parco Nazionale del Pollino, e sono caratterizzati da una viabilità di accesso ai comuni polo di servizi di Paola e Cosenza, sul versante tirrenico, e Corigliano-Rossano, sul versante ionico, i cui livelli servizio e capacità di deflusso mostrano entità e qualità differenziati.

Come visibile dalla Figura 35, la rete primaria di accesso alle aree territoriali comunali selezionate è costituita dal corridoio autostradale A2 Mediterranea (E45), dall'asse superstradale costiero SS18 che consente l'accessibilità ai comuni costieri dell'Alto Tirreno, dall'asse superstradale trasversale SS534 Firmo - Sibari che consente il collegamento di accesso al versante ionico calabrese, dall'asse superstradale costiero ionico SS106.

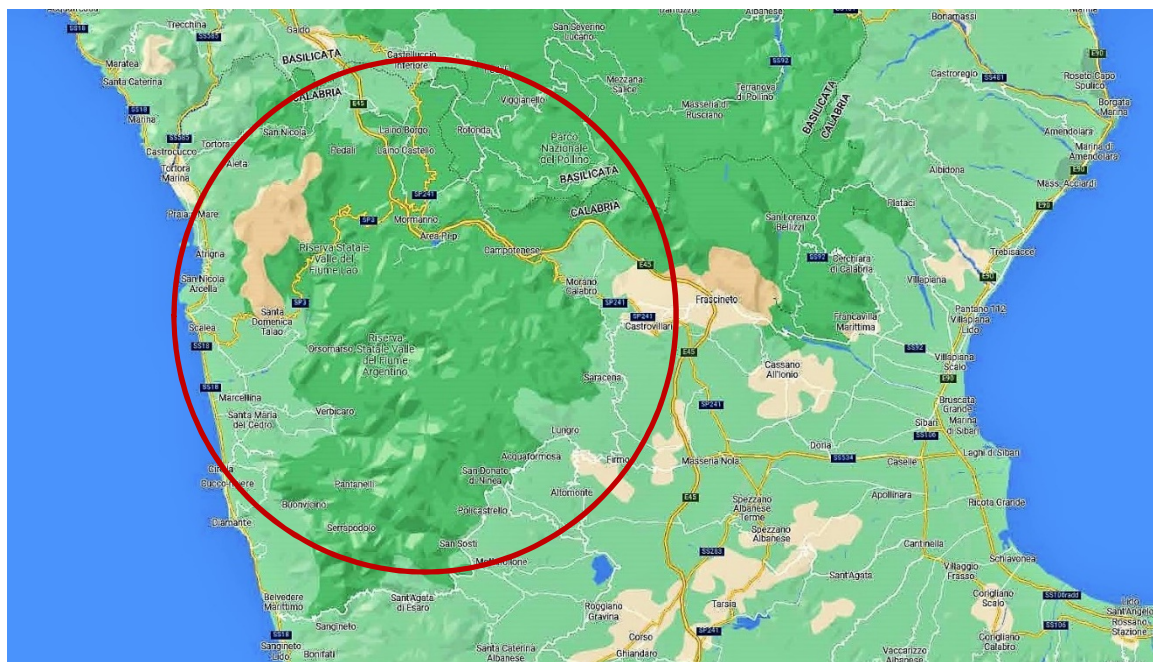


Figura 35 - Rete viaria di accesso all'Area (fonte Google Maps 2022) **Alto Tirreno cosentino-Pollino**

L'accessibilità attiva e passiva dei comuni dell'Area Interna avviene attraverso un reticolo di strade prevalentemente di livello provinciale e comunale che distribuisce i flussi di mobilità lungo le arterie stradali primarie di collegamento ai poli servizi serventi l'Area. L'offerta di servizi è completata dalla rete ferroviaria nazionale (RFI) elettrificata a doppio binario, che insiste lungo l'asse costiero nord tirrenico, collegando le stazioni ferroviarie dei comuni e frazioni costiere, e, lungo l'asse trasversale Paola - Cosenza – Sibari, elettrificato ad unico binario, collega i versanti ionico e tirrenico, attraversando i comuni delle aree interne ricadenti sulla linea.

Il trasporto pubblico locale (TPL) serve i comuni dell'Area con linee dirette o con destinazione intermedia, i cui percorsi hanno i principali nodi di scambio nelle autostazioni di Cosenza e Castrovillari, mentre alcune linee utilizzano la stazione ferroviaria di Cosenza a servizio dei comuni di Lungro, Acquaformosa, e Firmo, appartenenti all'Area, ed a servizio dell'area urbana di Castrovillari. Non sembra ci siano altre connessioni di linea che utilizzino le stazioni delle direttrici ferroviarie che interessano l'Area, come aree di scambio del TPL.

E' da considerare, inoltre, come nell'ambito dell'articolazione della viabilità di accesso all'Area della rete stradale primaria, si possa osservare una differenza nei livelli di servizio offerti: la direttrice autostradale A2, pur se ancora interessata da lavori in corso di miglioramento funzionale su alcune tratte attraversanti i comuni di Cosenza, Castrovillari e Pizzo Calabro, e l'asse trasversale SS534 già adeguato a livelli di servizio autostradali, offrono capacità di deflusso veicolare significativamente superiori rispetto agli assi costieri, con particolare riferimento alla SS18, sul versante tirrenico, il cui livello di servizio è limitato dalla presenza di unica carreggiata e due corsie per senso di marcia, e le cui condizioni di sicurezza richiedono un intervento, peraltro già programmato dalla pianificazione regionale dei trasporti, di messa in sicurezza lungo lo sviluppo longitudinale complessivo. Lo stato di manutenzione e adeguamento della rete viaria di livello provinciale e comunale, caratterizzata da tratti di apprezzabile acclività e tortuosità, in particolare nelle aree territoriali montane situate alle pendici del massiccio del Pollino, necessita di interventi, la cui programmazione e ordine di priorità ricade nella titolarità degli enti locali che ne detengono la *governance*.

Si evidenzia come l'accessibilità dei comuni dell'Area limitrofi al territorio costiero è influenzata dai minori livelli di servizio offerti dalla strada statale SS18 di connessione alle più vicine aree urbane (poli)

erogatrici di servizi, mentre la parte dei comuni ricadente nel versante nordorientale dell'Area, può fruire di livelli di servizio ottimali con riferimento alle arterie di rete primaria (A2, SS534) che consentono la connessione finale ai poli servizi più vicini.

La stazione aeroportuale più prossima all'Area è quella dell'Aeroporto Internazionale di Lamezia Terme, pur se le connessioni su gomma sono caratterizzate da elevate distanze temporali, a partire da un livello medio minimo di novanta minuti per i comuni ricadenti nel versante nord orientale dell'Area, più vicini al nastro autostradale A2, ed arrivare a tempi che superano anche le due ore per il restante versante dell'Area.

Andamento demografico e socioeconomico dell'Area

Nel 2020 la popolazione compresa nell'Area è di 26.358 abitanti. Dal punto di vista demografico, i quindici comuni dell'Area presentano, a partire dal 1981 (anche se i grafici per singolo comune riportano dati anche antecedenti), una progressiva diminuzione di popolazione accentuatasi nell'ultimo ventennio. L'andamento della popolazione nel corso degli anni (dal 1981) è rappresentato nelle successive figure 36 e 37 (tutti i dati che seguono sono di fonte ISTAT).

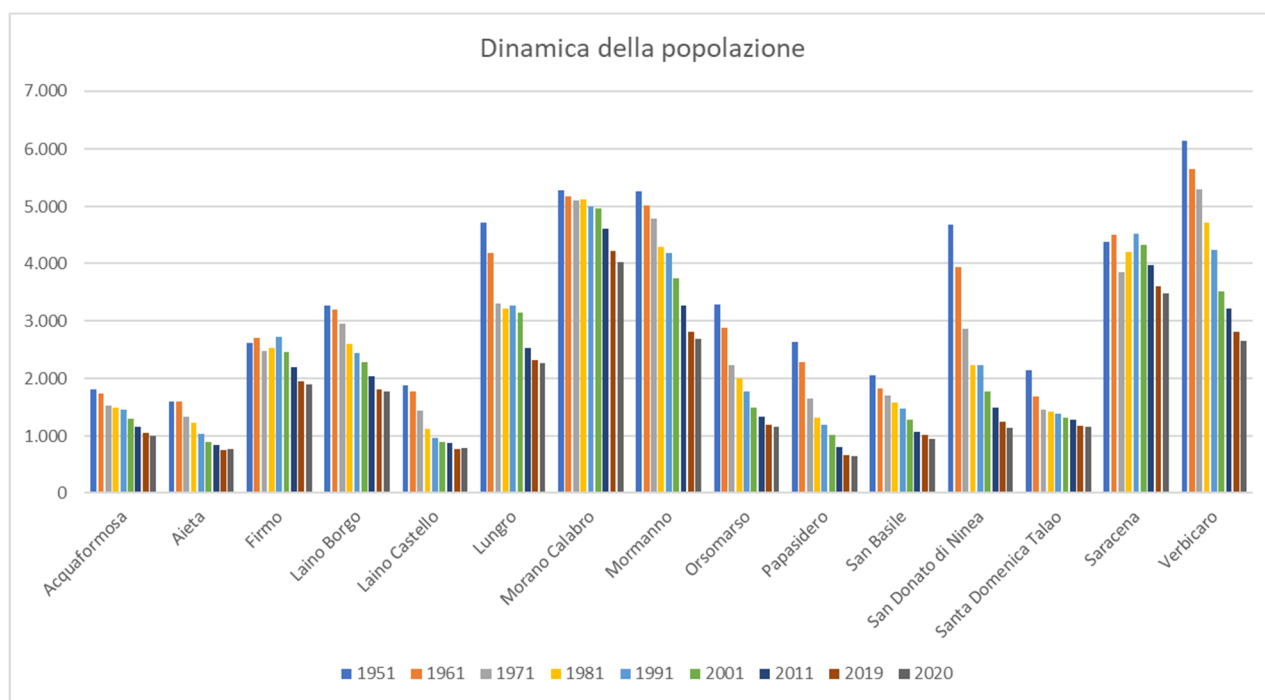


Figura 36 - Dinamica della popolazione dell'Area interna Alto Tirreno cosentino - Pollino

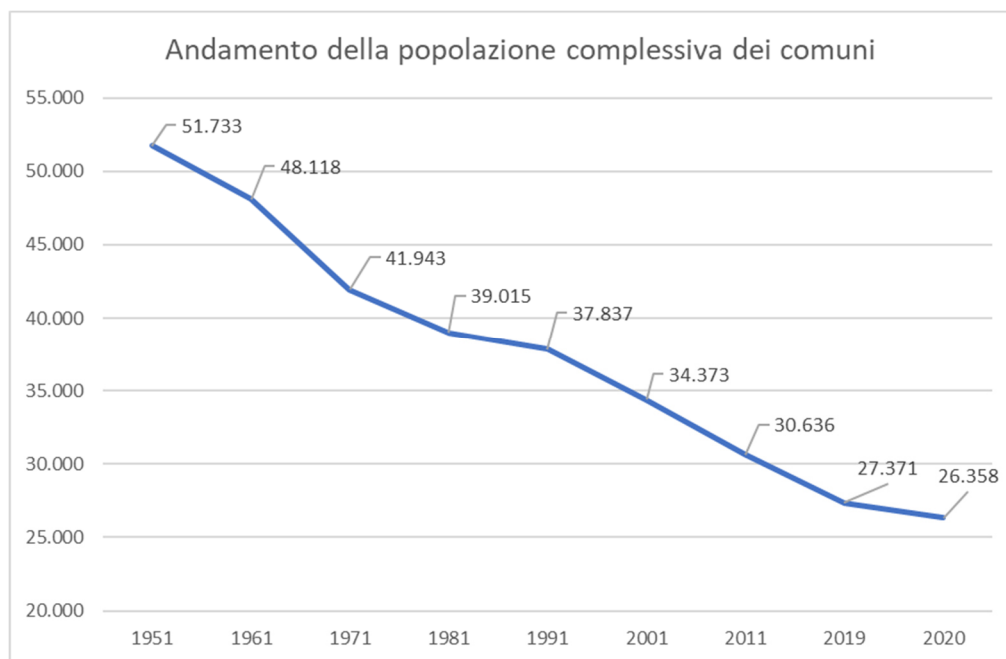


Figura 37 - Andamento complessivo della popolazione dell'Area interna *Alto Tirreno cosentino - Pollino*

L'Area nel suo insieme mostra una dinamica demografica negativa molto più ampia di quella media regionale e delle aree Interne calabresi (si veda la Tab. 18). Il declino demografico dell'Area in questione inizia molto prima rispetto alle altre due aree di riferimento a conferma di una marginalità storicamente più profonda rispetto al resto del territorio calabrese.

Tabella 18 - Variazione della popolazione rispetto alla media regionale

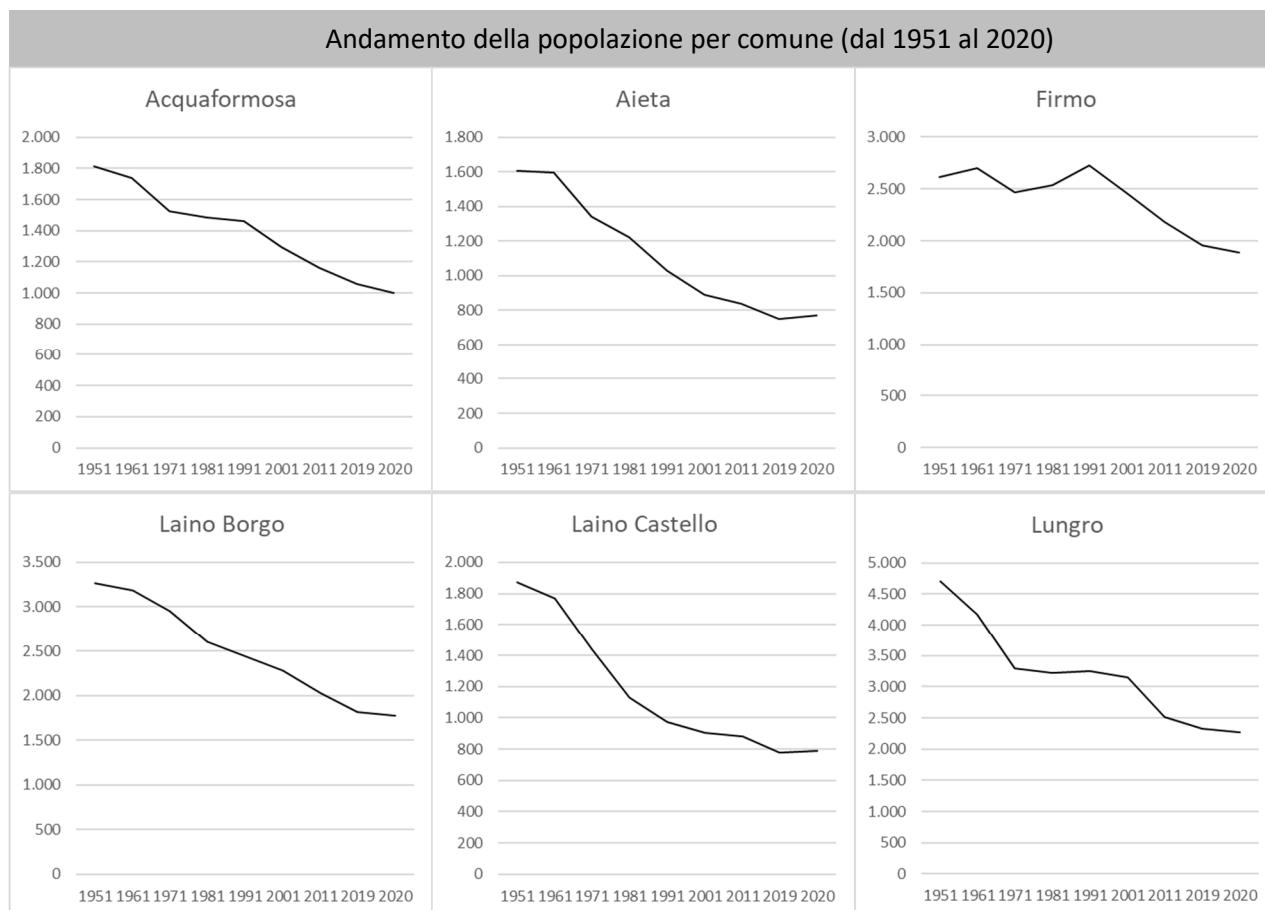
	VAR POP 1981-1991 (%)	VAR POP 1991-2001 (%)	VAR POP 2001-2011 (%)	VAR POP 2011-2020 (%)
ALTO TIRRENO COSENTINO- POLLINO	-3,02	-9,16	-10,87	-13,96
AREE INTERNE CALABRIA	-0,02	-5,64	-4,73	-7,06
TOTALE CALABRIA	0,44	-2,84	-2,61	-5,03

Come risulta evidente nella Tabella 19, l'Area dell'*Alto Tirreno cosentino-Pollino*, nel suo insieme, nel periodo 1981-2020, ha subito una perdita di 12.657 abitanti, pari ad oltre il 32% di quella iniziale (1981), ed al 23,4% circa nel quasi ventennio che va dal 2001 al 2020.

Tabella 19 - Popolazione e variazione percentuale nei comuni dell'Area (1981-2020)

COMUNE	POPOLAZIONE RESIDENTE 1981	POPOLAZIONE RESIDENTE 1991	POPOLAZIONE RESIDENTE 2001	POPOLAZIONE RESIDENTE 2011	POPOLAZIONE RESIDENTE 2020	VAR % POP 2011- 2020	VAR % POP 2001- 2020
Acquaformosa	1.485	1.460	1.295	1.161	998	-14,04	-22,93
Aieta	1.220	1.028	892	839	771	-8,10	-13,57
Firmo	2.532	2.725	2.460	2.184	1.888	-13,55	-23,25
Laino Borgo	2.599	2.439	2.275	2.027	1.769	-12,73	-22,24
Laino Castello	1.128	971	901	879	787	-10,47	-12,65
Lungro	3.218	3.256	3.145	2.517	2.264	-10,05	-28,01
Morano Calabro	5.116	4.995	4.966	4.615	4.021	-12,87	-19,03
Mormanno	4.277	4.181	3.729	3.264	2.684	-17,77	-28,02
Orsomarso	1.993	1.780	1.498	1.338	1.153	-13,83	-23,03
Papasidero	1.311	1.185	1.019	808	652	-19,31	-36,02
San Basile	1.578	1.473	1.285	1.065	954	-10,42	-25,76
San Donato di Ninea	2.234	2.220	1.778	1.491	1.142	-23,41	-35,77
Santa Domenica Talao	1.419	1.378	1.314	1.272	1.153	-9,36	-12,25
Saracena	4.194	4.522	4.309	3.964	3.480	-12,21	-19,24
Verbicaro	4.711	4.224	3.507	3.212	2.642	-17,75	-24,66

Il deflusso di popolazione ha colpito tutti i comuni compresi nell'Area, sebbene non tutti con la stessa intensità (si vedano i grafici seguenti della Figura 38).



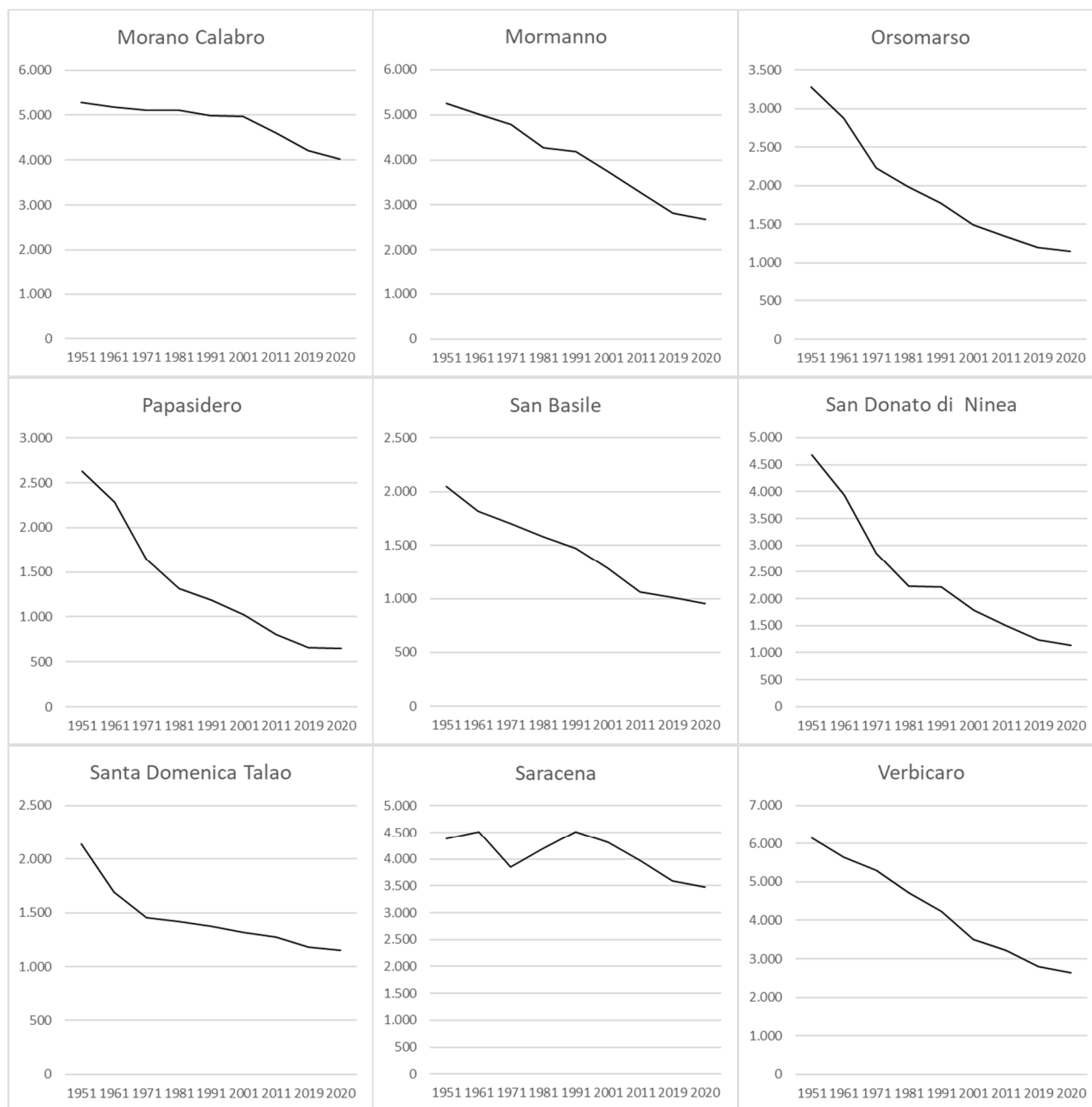


Figura 38 - Andamento della popolazione per comune

In tutto il periodo 2001-2020 i comuni di Lungro, Mormanno, Papasidero, San Donato di Ninea, con tassi di spopolamento molto superiori alla media dell'Area, sono quelli più colpiti dal declino demografico. La dinamica demografica molto negativa, con tassi inferiori a quelli dei comuni precedenti, ma sempre più alti di quelli medi, si registra anche per i comuni di Verbicaro e San Basile; mentre i comuni di Orsomarso, Firmo, Acquaformosa e Laino Borgo si spopolano a tassi vicini a quelli medi dell'Area. Gli altri comuni registrano valori inferiori alla media dell'Area.

In alcuni comuni dell'Area (Papasidero, San Basile) gli alti tassi di spopolamento hanno talmente eroso la base demografica di partenza – già di per sé molto piccola – al punto in cui è difficile immaginare la sostenibilità di una possibile inversione di tendenza, sebbene si renda necessario intervenire a sostegno del consolidamento, almeno, della loro condizione demografica attuale.

Inoltre, ad aggravare il quadro già di per sé molto difficile, le dinamiche demografiche non evidenziano tendenze all'inversione delle tendenze negative, ormai consolidate in tutta l'Area. Il che pone con forza la necessità di intervenire per bloccare la forte contrazione demografica, con tutte le sue conseguenze in termini di struttura della popolazione (si veda qui di seguito), facendo leva sui punti di forza dell'Area che presenta un considerevole potenziale naturalistico ancora da valorizzare (su questo si veda la parte sulla dimensione naturale e turistica dell'Area).

Le mappe seguenti (Figure 39 e 40), con riferimento al ventennio 2001-2020 ed al decennio 2011-2020, illustrano la consistenza e la gravità delle dinamiche di spopolamento nell'Area nel suo complesso e nel dettaglio dei singoli territori comunali. Le tonalità di colore più forte, che rappresentano le situazioni più critiche, coprono gran parte del territorio, confinando le aree di tonalità più chiara a pochi comuni.

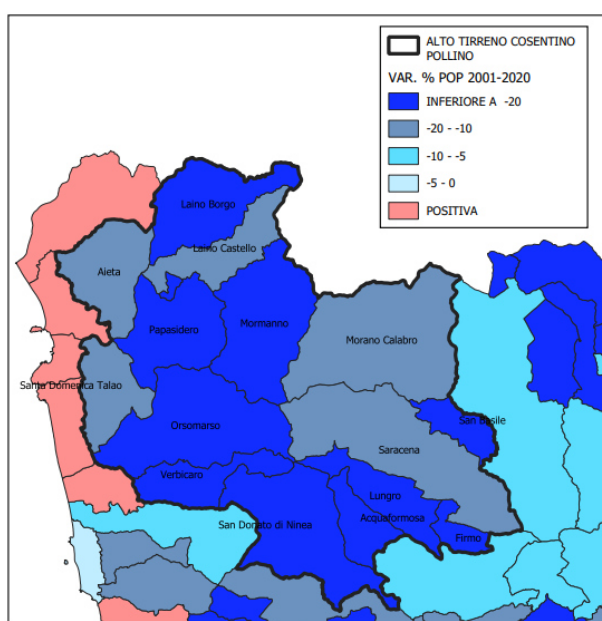


Figura 39 - Variazione % della popolazione residente 2001-2020

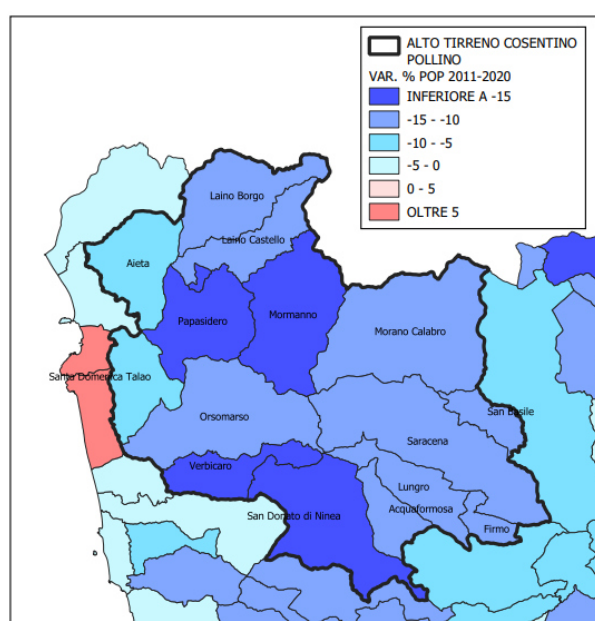


Figura 40 - Variazione % della popolazione residente 2011-2020

Com'è noto, i fenomeni di spopolamento si associano, di norma, a forti dinamiche di invecchiamento della popolazione e ad altri fenomeni sociali che insieme concorrono al circolo vizioso del declino demografico.

Al declino demografico di lungo periodo dell'Area corrisponde, pertanto, il peggioramento della struttura per età della popolazione residente (come mostrato in Tabella 20 e nella Figura 41).

L'indice di vecchiaia che nell'Area già nel 2011 segnalava una media di 251 anziani, nel 2022 raggiunge un livello di 345; in pratica, nell'Area ci sono in media 3,5 anziani (ultra 65enni) per ogni giovane sotto i 14 anni. Papisidero, San Basile e Mormanno e San Donato di Ninea risultano i comuni con i peggiori valori di tale indice. Il massimo livello, pari a circa 8 anziani per ogni giovane è quello di Papisidero che, tra il 1981 ed il 2020, ha visto dimezzare la sua popolazione residente.

Tabella 20 - Indicatori sociali dell'Alto Tirreno cosentino - Pollino

COMUNI <i>Alto Tirreno cosentino - Pollino</i>	INDICE VECCHIAIA 2011	INDICE VECCHIAIA AL 1. 1. 2022	INCIDENZA ANZIANI SOLI 2011	PARTECIPAZIONE MERCATO LAVORO 2011	TASSO DISOCCUPAZIONE 2011	INDICE DI VULNERABILITA' ECONOMICO SOCIALE 2011
Acquaformosa	252,50	316,7	30,03	27,28	7,75	104,42
Aieta	180,83	233,7	28,57	37,55	28,15	102,06
Firmo	180,00	273,8	26,62	45,86	24,09	99,38
Laino Borgo	234,53	291,9	28,30	39,63	12,17	100,77
Laino Castello	146,76	185,2	28,92	42,03	10,93	99,40
Lungro	283,80	336,3	26,10	38,50	11,63	100,03
Morano Calabro	194,20	281,8	28,63	43,28	24,03	99,93
Mormanno	243,02	359,8	31,77	44,76	14,88	98,59
Orsomarso	201,27	318,9	32,39	38,73	19,04	101,35
Papasidero	348,48	792,3	37,39	35,98	22,10	100,10
San Basile	443,42	490,3	23,15	39,43	16,15	100,16
San Donato di Ninea	369,47	442,5	38,22	39,26	22,28	101,21
Santa Domenica Talao	220,77	257,0	33,10	38,44	23,69	100,43
Saracena	232,84	299,7	25,37	43,67	17,13	99,88
Verbicaro	235,65	299,2	33,33	37,22	35,03	103,53

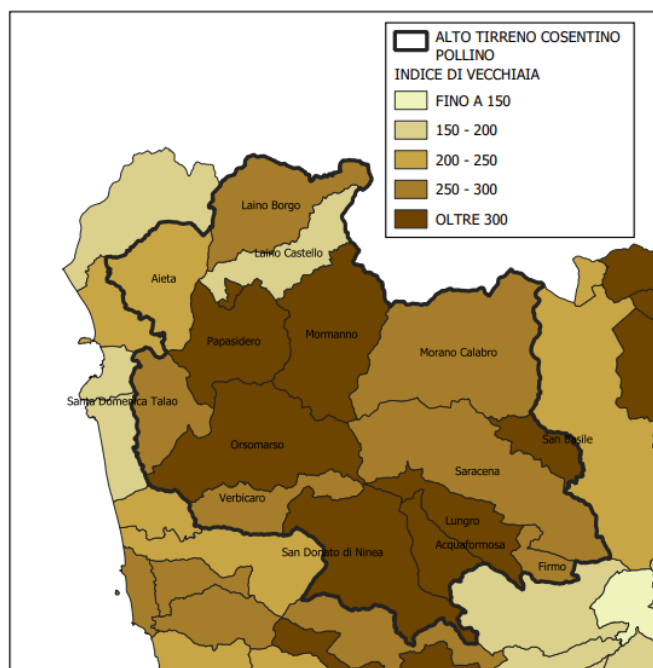


Figura 41 - Indice di vecchiaia al 1° gennaio 2022 dell'Area

Anche i dati sugli altri indicatori riportati in Tabella, aggiornati purtroppo solo al 2011 (ultimo anno disponibile), segnalano la presenza nell'Area di un'ampia e diffusa fragilità sociale e territoriale. Le figure seguenti (Figura 42-45) illustrano la distribuzione territoriale di queste fragilità.

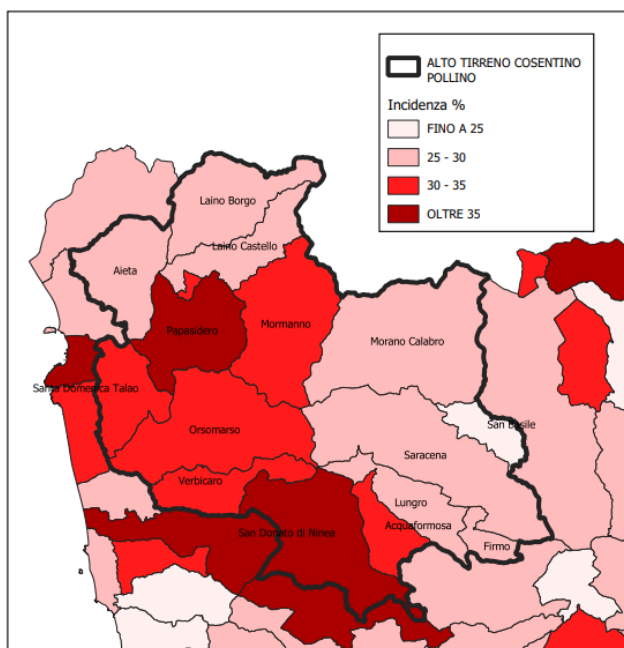


Figura 42 - Incidenza % dei nuclei familiari formati da anziani soli al 2011

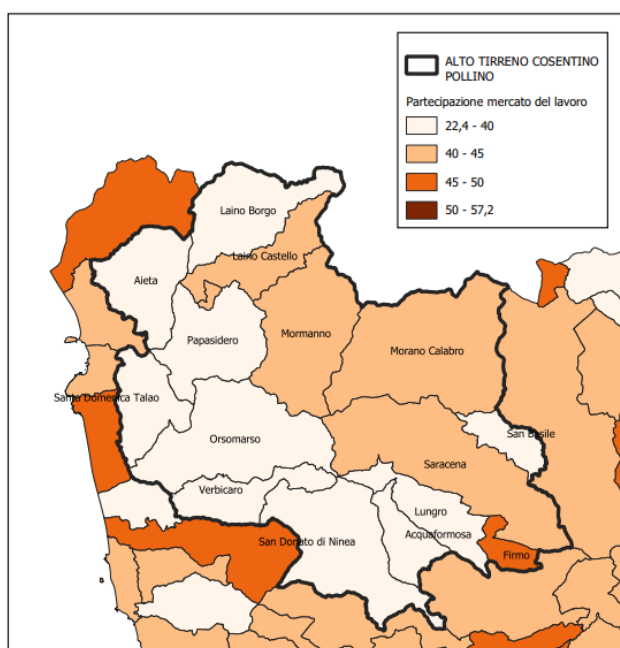


Figura 43 - Partecipazione al mercato del lavoro al 2011

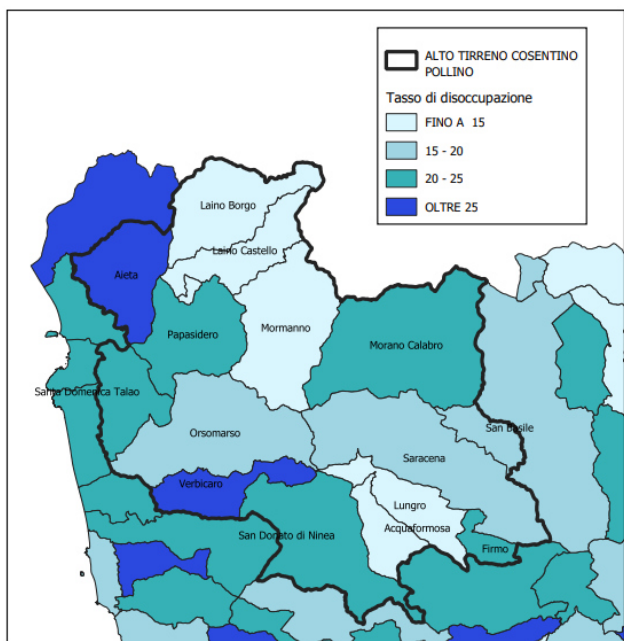


Figura 44 - Tasso di disoccupazione al 2011

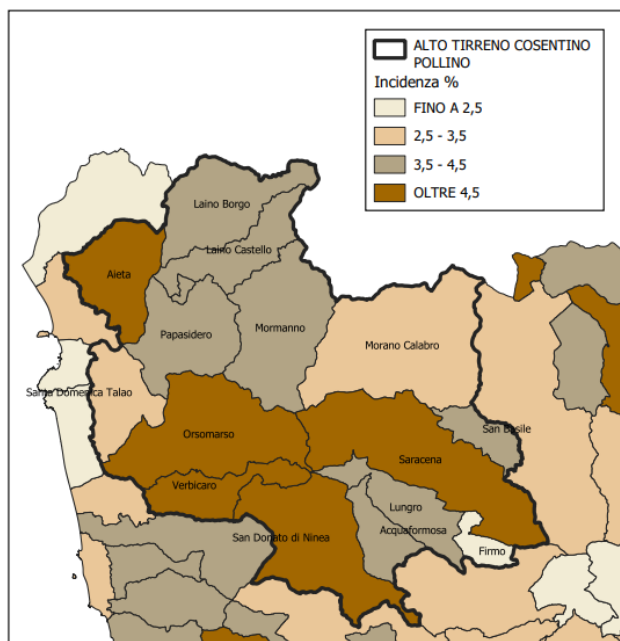


Figura 45 - Incidenza % delle famiglie in potenziale disagio di assistenza al 2011

Risorse naturali e culturali

L'Area è dotata di un ricco e pregevole patrimonio ambientale, naturale e culturale, che presenta ancora ampi margini di miglioramento della fruizione, valorizzazione e promozione.

A eccezione del comune di Firmo, tutti gli altri comuni ricompresi nell'Area selezionata hanno una parte considerevole del proprio territorio comunale ricadente all'interno del perimetro del Parco Nazionale del Pollino (vedi Figura 46), che è il Parco Nazionale più esteso di Italia. In particolare, il territorio comunale di Laino Castello e Mormanno ricade interamente nel perimetro del Parco del Pollino, quasi la totalità del territorio comunale di Papasidero (94,49%) rientra nei confini del Parco e oltre la metà dei territori dei comuni di Acquaformosa (50,31%), Aieta (54,51%), Morano Calabro (72,53%), Orsomarso (84,16%), Saracena (59,51%), San Donato di Ninea (80,65%) e Verbicaro (75,32%), appartengono al Parco Nazionale del Pollino. Significativa è anche la percentuale di territorio ricadente nel Parco dei comuni di Laino Borgo (44,78%) e Santa Domenica Talao (47,91%). Nel territorio selezionato sono, inoltre, presenti:

- alberi monumentali (Roverella, Pino Loricato e Cedro dell'Himalaya), nei comuni di Laino Borgo e Morano Calabro;
- emergenze oromorfologiche costituite dalle grotte e dalle spaccature presenti nei comuni di Aieta, Laino Castello, Morano Calabro, Orsomarso, Papasidero, San Donato di Ninea, Santa Domenica Talao, Saracena e Verbicaro;
- paesaggi rurali storici censiti nel catalogo nazionale (Riviera dei Cedri nei comuni di Orsomarso e Santa Domenica Talao);
- Zone a Protezione Speciale (ZPS). Particolarmente rilevanti per estensione rispetto al territorio comunale sono le aree ZPS di Papasidero (99,99%), Mormanno (99,99%), Laino Castello (99,99%), Orsomarso (84,04%), San Donato di Ninea (80,65%), Morano Calabro (72,58%), Verbicaro (75,12%), Saracena (59,60%), Aieta (54,26%), Acquaformosa (50,39%), Santa Domenica Talao (47,83%) e Laino Borgo (44,70%);
- Siti di Interesse Comunitario (SIC). Considerevole è l'area SIC presente nel territorio comunale di Orsomarso che corrisponde al 50,07% dell'intero territorio;
- Riserve Naturali Statali (RNS). Consistenti le porzioni di territorio ricadenti in RNS dei comuni di Papasidero (Valle del fiume Lao, corrispondente al 100% del territorio) e Orsomarso (Valle del fiume Argentino, 45% del territorio comunale);
- geositi, presenti nei comuni di Laino Borgo, Laino Castello, Lungro, Morano Calabro, Orsomarso, Papasidero e Saracena.

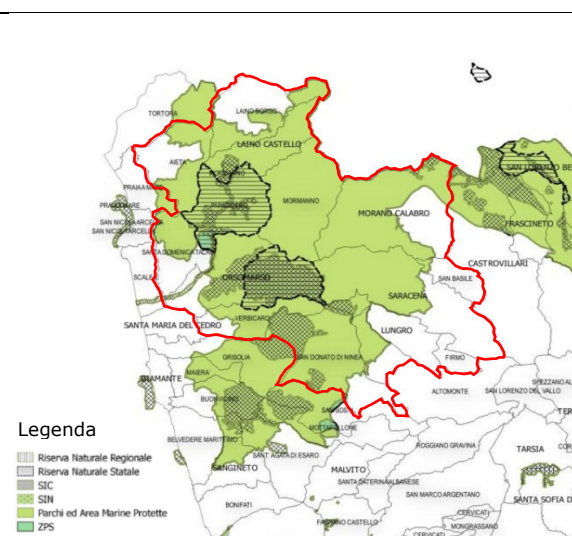


Figura 46 - Principali aree di interesse naturale

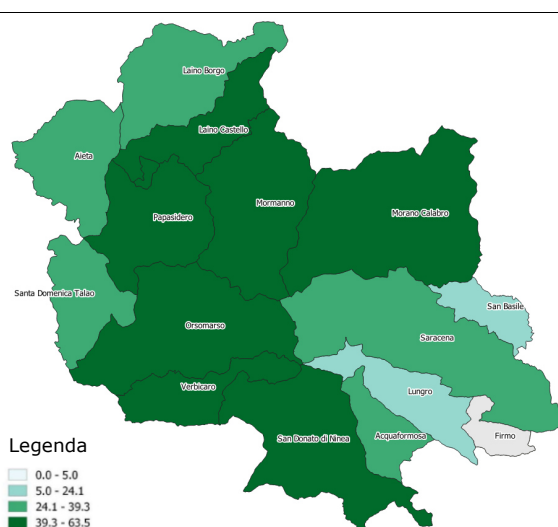


Figura 47 - Valori della dimensione naturale

Il valore della dimensione naturale, particolarmente elevato per i comuni di Papasidero, Orsomarso, Laino Castello, Mormanno, San Donato di Ninea, Morano Calabro e Verbicaro (vedi Figura 47), ha fatto sì che, a eccezione del comune di Firmo, tutti gli altri comuni dell'Area siano individuati, nel già citato studio elaborato dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Calabria NRVVIP (approvato con DGR n. 273/2017), come Aree di Attrazione Naturale di Rilevanza Strategica.

Oltre alla ricca dotazione di risorse naturali, nell'Area selezionata sono presenti numerosi centri storici di pregio e borghi censiti come Borghi più belli d'Italia (Aieta e Morano Calabro) e Borghi autentici (Laino Borgo, Laino Castello e Saracena), dove insistono edifici civili e religiosi sottoposti a vincoli architettonici e monumentali e risorse culturali di tipo materiale e immateriale (minoranze linguistiche di cultura Arbëreshë), non sempre fruibili e spesso non adeguatamente promossi e valorizzati. In particolare si segnalano:

- l'area archeologica *la Grotta del Romito* nel comune di Papasidero. Il sito (tra i più importanti d'Europa) risale al Paleolitico Superiore, negli anni ha restituito una notevole quantità di strumenti litici, sepolture e figure rupestri. L'elemento più importante della Grotta del Romito è il graffito di proporzioni perfette del *Bos Primigenius*: un bovide selvatico antenato dei bovini domestici. Nella parte più interna della Grotta del Romito è possibile ammirare pregevoli stalattiti e stalagmiti, che rendono ancora più suggestiva ed interessante l'escursione per il visitatore.
- i musei, quali: l'*Antiquarium* presso il sito archeologico *Grotta del Romito* a Papasidero, il Museo delle Icone e della tradizione Bizantina a San Basile, la Pinacoteca comunale Andrea Alfano e il Museo di Arte Sacra nel comune di Saracena, il Centro Studi naturalistici del Pollino, la raccolta geologica, mineralogica e malacologica e il Museo dell'Agricoltura e della Pastorizia nel comune di Morano Calabro, il Complesso Monumentale Santuario delle Cappelle, la Mostra Giudaica e la raccolta di Minerali nel comune di Laino Borgo, il Museo della Salina di Lungro;
- le fortificazioni (i ruderi con bastioni speronati a torretta del castello feudale di Laino Borgo, i suggestivi resti del castello Normanno Svevo di Morano Calabro e i ruderi del castello di Papasidero);
- i monumenti bizantini presenti nei comuni di Morano Calabro, Orsomarso e Verbicaro;
- i centri di cultura Arbëreshë (Acquaformosa, Firmo, Lungro e San Basile) che conservano ancora gli usi, i costumi, la lingua e il rito greco-bizantino, che furono degli antenati albanesi giunti in Calabria

nel XV secolo, per sfuggire all'invasione ottomana delle loro terre natie. In particolare, Lungro (eparchia) è il principale centro italiano dei cattolici di rito greco-bizantino.

Il valore della dimensione culturale riscontrata nell'Area selezionata (vedi Figura 49) ha consentito di individuare dodici (sono esclusi i comuni di San Donato di Ninea, Santa Domenica Talao e Verbicaro) dei quindici comuni ricadenti nell'Area come Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica (vedi Figura 48). Particolarmente significativo è il valore della dimensione culturale riscontrato per i comuni di Papasidero e Morano Calabro.

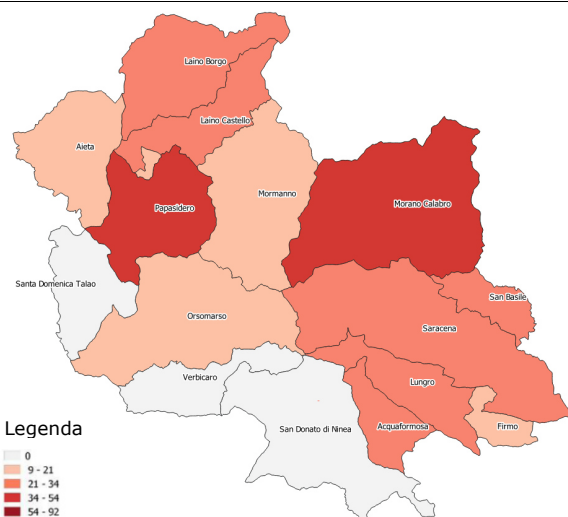


Figura 48 - Aree di attrazione culturale di rilevanza strategica

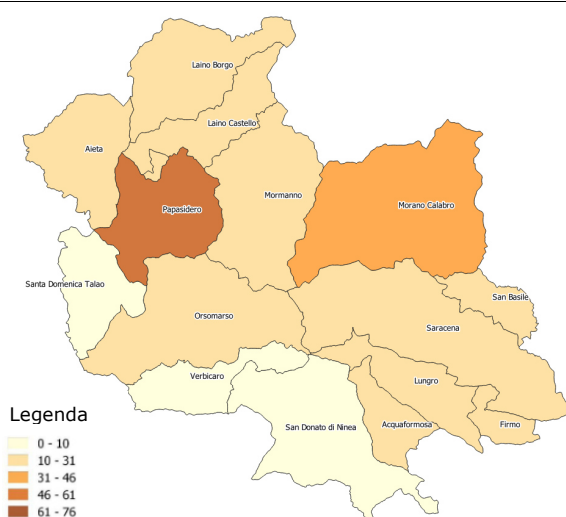


Figura 49 - Valori dimensione culturale

La gran parte dei comuni ricadenti nell'Area presentano inoltre, una interessante sovrapposizione di entrambe le dimensioni di attrazione (naturale e culturale) di rilevanza strategica (vedi Figura 51), cosa che facilita la definizione di strategie di sviluppo locale nel settore del turismo verde e esperienziale. Il territorio è inoltre attraversato dalla Ciclovia dei Parchi (vedi figura 50) e da numerosi sentieri, importanti infrastrutture di mobilità dolce che possono contribuire favorevolmente all'incremento dei turisti sul territorio selezionato.

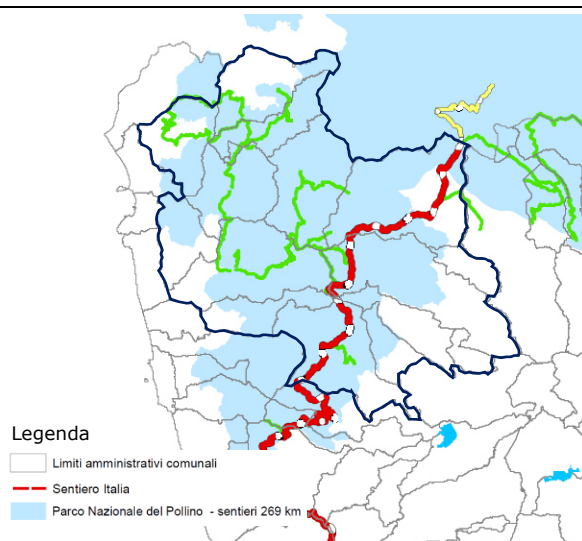
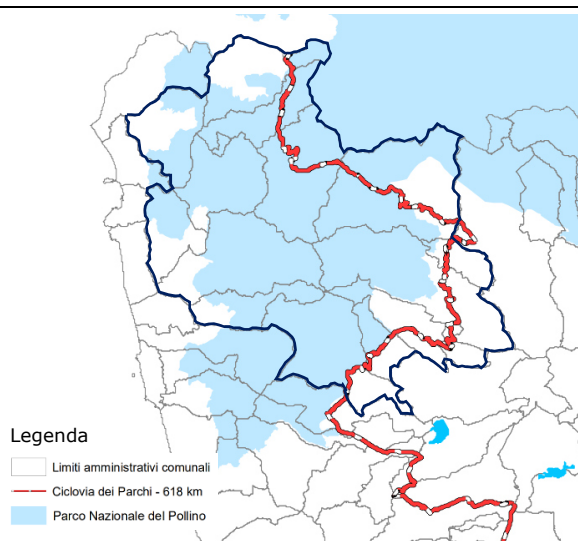


Figura 50 – Ciclovia dei Parchi (a sinistra) e Sentieristica Calabria (a destra) - POR Calabria FESR-FSE 2014-2020 Azione 6.6.1

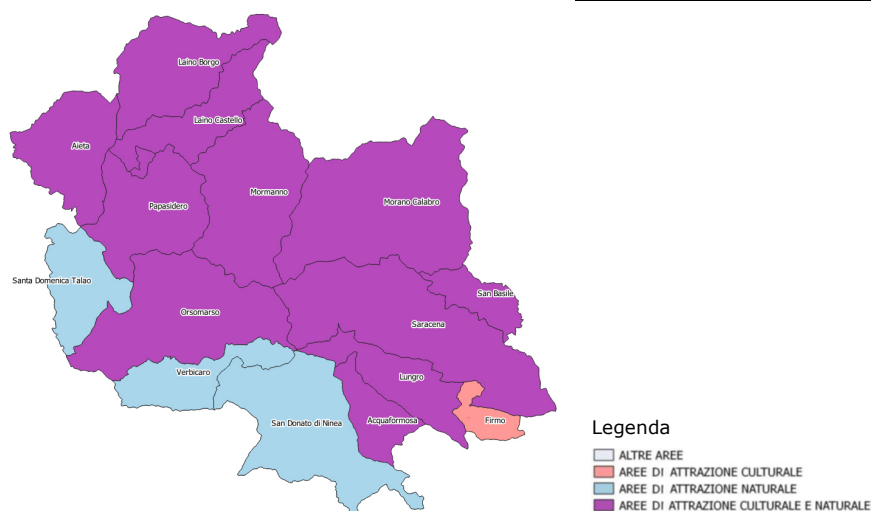


Figura 51 - Aree di attrazione culturale e naturale di rilevanza strategica - Sovrapposizione

Arricchiscono e completano l'offerta legata alla conoscenza e fruizione del patrimonio locale:

- le produzioni di eccellenza presenti nel territorio selezionato, quali fichi DOP, vini IGT e DOC, olio DOP e caciocavallo DOP;
- i servizi per attività sportive all'aperto quali trekking nel Pollino e rafting del fiume Lao.

Nonostante questo ricco patrimonio di risorse ambientali, naturali, paesaggistiche e culturali, l'Area selezionata non è ancora interessata da significativi flussi turistici. Nel 2019 sull'intera Area si sono registrate solo 8.680 presenze, di cui solo 952 stranieri (circa l'11% del totale), concentrate prevalentemente nel periodo estivo (65.84% delle presenze), come risulta da dati ISTAT e dell'Osservatorio Turistico Regionale. I comuni che registrano un maggior numero di presenze sono Morano Calabro (2.868), Laino Borgo (2.773), Mormanno (966) e Orsomarso (911). L'offerta complessiva di posti letto (p.l.) nell'Area è pari a 1.132., di cui 877 (pari al 77,47%) in strutture extra alberghiere (335 p.l. in b&b e 294 p.l. in agriturismi). L'offerta si concentra prevalentemente nei comuni di Mormanno (296 p.l.) e Morano Calabro (377 p.l.), dove si trova anche l'unico albergo a quattro stelle presente nell'Area selezionata.

Capacità e volontà di associazione dei Comuni

Oltre alla già descritta appartenenza, per quasi tutti i comuni (quattordici su quindici) al Parco nazionale dell'Aspromonte, l'Area, fino a qualche anno fa era identificata in parte come "Comunità Montana del Pollino" che comprendeva i seguenti comuni presenti nella perimetrazione proposta: Acquafredda, Laino Borgo, Laino Castello, Lungro, Morano Calabro, Mormanno, San Basile e Saracena (otto su quindici).

Altri cinque comuni dell'Area proposta, d'altra parte, facevano parte della adiacente "Comunità Montana Dorsale Appenninica Alto Tirreno", ed in particolare Aieta, Orsomarso, Papasidero, Santa Domenica Talao e Verdicaro.

Ad oggi le Comunità Montane, per disposizione nazionale e legge regionale, sono state soppresse, ma, anche in quest'Area, è evidente il legame pluriennale fra comuni appartenenti a tali istituzioni, perimetrate peraltro in aree contigue. In definitiva, l'Area così perimetrata mette insieme i comuni che facevano parte delle due Comunità Montana, ad eccezione di Firmo e San Donato di Ninea.

I comuni dell'Area, inoltre, facevano parte dei due Progetti territoriali Integrati (PIT) della Programmazione 2000-2006, nell'AREA PIT "Alto Tirreno cosentino", con i comuni di Aieta, Orsomarso, Papasidero, Santa Domenica Talao e Verbicaro. Nel PIT "Pollino", invece, confluivano i comuni di Acquaformosa, Firmo, Laino Borgo, Laino Castello, Lungro, Morano Calabro, Mormanno, San Basile e Saracena.

Anche i Gruppi di Azione Locale che intervengono sull'Area sono due: il GAL Pollino e il GAL Riviera dei Cedri. In quest'ultimo affluiscono, relativamente alla perimetrazione proposta, i comuni di Aieta, Orsomarso, Papasidero, Santa Domenica Talao e Verbicaro. Nel GAL Pollino, d'altra parte, sono ricompresi: Acquaformosa, Firmo, Laino Borgo, Laino Castello, Lungro, Morano Calabro, Mormanno, San Basile e Saracena. Si ripropongono le considerazioni già svolte in precedenza, per l'Area *Versante tirrenico Aspromonte*, sull'importanza della presenza dei GAL in favore delle politiche di sviluppo e l'efficacia della proponibile Strategia per le aree interne. Il finanziamento a valere sulla SNAI, infatti, per i comuni individuati, potrebbe rafforzare l'incisività della Strategia del GAL e l'efficacia degli interventi finanziati sul PSR. In generale, dall'esperienza 2014-2020 della SNAI sul territorio regionale, il ruolo dei GAL, il cui territorio insisteva sulle perimetrazioni individuate, si è rilevato sempre fondamentale per la definizione della Strategia approvata in APQ e per favorire la concertazione fra i rappresentanti di comuni che già interagiscono sullo sviluppo dell'Area.

Si può ritenere, pertanto, che anche in questo caso saranno possibili sperimentazioni di nuove forme associative tra Comuni, considerate anche altre esperienze *in fieri*, in grado di favorire processi di aggregazione, associazionismo ed integrazione amministrativa e funzionale, in virtù delle esperienze pregresse e delle comuni problematiche considerate le caratteristiche orografiche, demografiche e socio-economiche molto simili dei comuni proposti in aggregazione.

Conclusioni

Si ritiene, in ragione dei diversi elementi valutativi contenuti nell'analisi sviluppata nel presente documento, che l'Area soddisfi i principi generali della SNAI ed i criteri elencati per la individuazione di una eventuale Nuova Area (la terza) da candidare al cofinanziamento nazionale, presentando requisiti coerenti con le finalità della *policy* di sostegno ai territori a forte rischio di marginalità, qualora si presenti l'evenienza di risorse finanziarie aggiuntive.

Per caratteristiche demografiche, sociali, economiche, nonché per l'elevato livello di fragilità territoriale, l'Area può rientrare tra i contesti del Paese in cui necessita realizzare politiche pubbliche di riequilibrio territoriale, contenimento delle dinamiche di spopolamento, rigenerazione economica e sociale, mantenimento, qualificazione ed innovazione sul fronte dei servizi alla persona ed alla comunità.

Pur in presenza di gravi criticità legate al rilevante fenomeno dello spopolamento, al *gap* infrastrutturale, alla debolezza dell'economia locale, ai processi di abbandono dei contesti più interni della collina e della montagna, alla rarefazione ed alla dequalificazione dei servizi, alle problematiche di impoverimento, invecchiamento, marginalità della popolazione, anche questa Area possiede, con tutte le difficoltà, un elevato potenziale di sviluppo, largamente inespresso, connesso alle straordinarie risorse naturalistiche che costituiscono un patrimonio importante in Italia, ai numerosi paesi storici e della rete

dei beni culturali, storici, paesaggistici, allo sviluppo di forme di turismo sostenibile, alle produzioni locali agroalimentari (in particolare DOP di vario tipo).

Inoltre, l'Area si caratterizza per forme di identità territoriale, riscontrabile anche in esperienze di associazionismo recenti o in corso: Parco nazionale del Pollino, Comunità montane, due PIT della Programmazione 2000-2006 (con interventi dei comuni realizzati), i due GAL *Riviera dei Cedri* e *Pollino* (i comuni partecipano all'attuazione dei due diversi Piani di Azione), Distretti rurali, tentativi (che risultano essere stati messi in campo) di programmazione comune per il riconoscimento di un'Area Vasta da una parte, e del Distretto del Cibo dall'altra, in relazione alle quali appare verosimile immaginare possibili nuove forme associative tra Comuni, di diverso livello, in grado di favorire processi di aggregazione ed integrazione amministrativa e funzionale.

Le altre Aree

Sono in corso approfondimenti e analisi per la definizione di perimetrazioni di altri comuni classificati come aree interne che verranno sottoposte a valutazione successivamente, ad esempio per i comuni classificati come aree interne dalla Mappatura 2020 delle province di Catanzaro e Crotone, da finanziare con ulteriori risorse eventualmente disponibili.

Classificazione aree SNAI al 2020

